



CAMERA DI COMMERCIO
SASSARI

LA SARDEGNA CHE CONTA

Analisi sullo stato di salute dell'economia,
tra dinamiche imprenditoriali,
condizioni sociali e culturali del territorio

**edizione
2025**





LA SARDEGNA CHE CONTA – edizione 2025

Analisi sullo stato attuale dell'economia, tra dinamiche imprenditoriali, condizioni sociali e culturali del territorio
Il volume è stato elaborato dalla Camera di Commercio di Sassari, realizzato da **Francesco Piredda** e **Gianmario Serra**, con la supervisione di **Pietro Esposito** e il coordinamento di **Monica Cugia**.

La presente edizione è stata realizzata con il patrocinio della Camera di Commercio di Nuoro.





Contenuti

-
- 01 SCENARIO DI SINTESI**
I principali temi socio economici dell'isola:
cambiamenti e tendenze pg. 9
-
- 02 DINAMICA DELLE IMPRESE**
Le imprese in Italia e in Sardegna:
settori in crescita e quelli in difficoltà pg. 13
-
- 03 INNOVAZIONE DIGITALE**
Verso una Sardegna più innovativa: ritardi da
colmare e sfide da affrontare pg. 23
-
- 04 INTERSCAMBIO COMMERCIALE**
Lo scambio di merci con l'estero:
le evoluzioni tra incertezze e scenari in continua modifica pg. 33
-
- 05 SVILUPPO DEMOGRAFICO**
Tendenze demografiche:
una sfida tra spopolamento e invecchiamento pg. 45
-
- 06 MOVIMENTO TURISTICO**
Le dinamiche dei flussi turistici:
anno record per la Sardegna in tutti i territori pg. 55
-
- 07 ENERGIA E AMBIENTE**
I Sardegna tra autosufficienza energetica e
sostenibilità ambientale: un modello in evoluzione pg. 65



08

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

La scuola è un diritto, ma anche una sfida di coesione territoriale

pg. 75

09

PATRIMONIO CULTURALE

Il sistema culturale sardo tra accelerazioni promettenti e freni strutturali

pg. 85

10

LAVORO E OCCUPAZIONE

Il bilancio del mercato del lavoro e dell'occupazione nei territori sardi

pg. 97

11

MERCATO IMMOBILIARE

Tendenze delle compravendite immobiliari: dinamiche residenziali e non residenziali

pg. 107

12

GIUSTIZIA E SICUREZZA

Sardegna tra sicurezza e nuove minacce: meno reati tradizionali, cresce il crimine digitale

pg. 117

13

CONTABILITÀ ECONOMICA

Il quadro economico della Sardegna nel contesto nazionale e territoriale

pg. 127

14

LE AZIENDE TOP IN SARDEGNA

La produttività delle imprese che fatturano di più in Sardegna: dove sono e cosa fanno

pg. 137



Introduzione

Questo documento nasce dall’evoluzione dell’Osservatorio Economico del nord Sardegna, con l’obiettivo di estendere lo sguardo all’intera regione e ai tanti territori con differenti vocazioni. Pur includendo un breve confronto con il contesto nazionale, l’analisi adotta una prospettiva prevalentemente regionale, approfondendo le peculiarità sociali ed economiche di ciascuna provincia sarda.

Vogliamo presentare la Sardegna che conta attraverso dodici ambiti tematici, che spaziano dalla crisi demografica alla crescita del turismo, dal calo della disoccupazione alla tenuta del mercato immobiliare, il documento propone una lettura trasversale delle principali trasformazioni in atto. Vengono affrontati anche aspetti legati all’interscambio commerciale, all’innovazione d’impresa, alla dinamica occupazionale e alla struttura produttiva regionale. Questo approccio consente di evidenziare sia i punti di forza sia le fragilità del sistema economico e sociale sardo, restituendo una visione articolata e realistica della situazione attuale.

La lettura di questo lavoro intende offrire strumenti di analisi e riflessione utili a studenti, ricercatori, operatori economici e decisori pubblici. L’obiettivo è fornire una base conoscitiva solida per interpretare i cambiamenti in corso e orientare interventi e politiche di sviluppo che siano coerenti con le specifiche esigenze dei territori coinvolti.



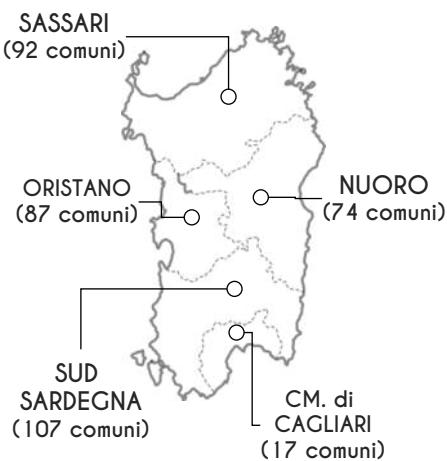
Il Territorio

La Sardegna è la seconda isola più estesa del Mar Mediterraneo, con una superficie di circa 24.000 km². Il suo territorio si distingue per una prevalenza di colline e montagne, che ne occupano circa l'80%, modellate da una lunga storia geologica. Tra i rilievi principali si trovano il massiccio del Gennargentu, il Limbara, i Monti di Alà e il Supramonte di Oliena, tutti caratterizzati da formazioni antiche e paesaggi suggestivi. La costa sarda si estende per quasi 1.900 km ed è tra le più variegate d'Italia. Spiagge sabbiose si alternano a tratti rocciosi e scogliere a picco sul mare, dando forma a scenari spettacolari e diversificati. Tra i golfi più noti si annoverano quelli dell'Asinara, di Orosei, di Cagliari e di Oristano. Questa varietà di ambienti – tra rilievi, pianure, coste e zone interne – insieme a una ricca biodiversità, rende la Sardegna un territorio unico, dove la natura conserva ancora ampi spazi incontaminati e di grande valore paesaggistico e ambientale.

Le province

Nonostante la recente riforma amministrativa della Sardegna e la nuova suddivisione in due città metropolitane e sei province, in questo documento si fa riferimento alla suddivisione storica in cinque territori amministrativi.

Tale scelta è motivata sia da esigenze legate alla disponibilità e omogeneità dei dati, sia dal fatto che questa classificazione, consolidatasi nel tempo, continua a rappresentare un punto di riferimento riconosciuto e largamente utilizzato nella prassi istituzionale e nella percezione collettiva.





LA SARDEGNA CHE CONTA – edizione 2025

CAPITOLO 01 SCENARIO DI SINTESI

01 - SCENARIO DI SINTESI



SCENARIO DI SINTESI

Dinamica delle Imprese

Nel 2024 la Sardegna cresce meno della media nazionale (0,24% contro 0,62%), registrando il tasso più basso del decennio. Spiccano il nord Sardegna con +1,38% e Nuoro +0,50%, mentre Cagliari e Oristano perdono imprese. Turismo e servizi crescono, ma commercio, industria e agricoltura restano in crisi.

IMPRESE
142.673
CRESCITA
+0,24%

INTERNET
59%
delle famiglie
STARTUP
151
attive

Innovazione e Digitale

La Sardegna migliora sulla copertura Internet ma resta penultima in Italia. Solo il 13,2% delle PMI vende online. Le startup innovative crescono leggermente (151), ma la regione è 16^a in Italia. I fondi PNRR puntano a ridurre il divario digitale e potenziare i servizi della PA.

Interscambio Commerciale

Nel 2024 le esportazioni sarde (6,75 mld €) calano, con l'Oil ancora dominante. Crescono beni chimici e metallo, crolla l'agroalimentare. Cagliari pesa per l'89% dell'export, mentre Nuoro e Oristano si distinguono per dinamismo manifatturiero e agroalimentare.

EXPORT
6,75
MLD €
IMPORT
9,51
MLD €

RESIDENTI
1.561.339
VARIAZIONE
dal 2020
-50 mila

Sviluppo Demografico

La Sardegna perde oltre 50 mila abitanti in 5 anni (-3%). Calano drasticamente le nascite e cresce l'invecchiamento: gli over 65 sono il 27%. Solo l'immigrazione dall'estero è in lieve crescita. Spicca Sassari per dinamismo demografico, mentre le aree interne si spopolano.



Movimento Turistico

Il 2024 è positivo: +13,8% di arrivi e +15,7% di presenze. La Sardegna supera i 4 milioni di arrivi nelle strutture ricettive, con una forte incidenza degli stranieri (53%). Il Nord Sardegna guida la ripresa. Stabile la permanenza media. Aumentano i passeggeri nei porti e negli aeroporti.

PRESENZE

18,9
mln

CRESCITA

+15,7%

PRODUZIONE
ENERGIA

11.901
GWh

DIFFERENZIATA

76,3%

Energia e Ambiente

La Sardegna è un'isola che produce più energia di quanta consuma. Nel 2024 la produzione netta è stata pari a 11.901 Gwh, in calo del 5,7% rispetto al 2023. Le fonti tradizionali coprono il 67% dell'energia totale. La raccolta differenziata cresce al 76,3%, sopra la media nazionale.

Istruzione e Formazione

Nel 2023, in Sardegna, gli studenti iscritti in tutti i gradi scolastici sono stati circa 193.867, in calo del 2,9% rispetto al 2022. La scolarizzazione superiore registrata nell'isola è al di sotto della media nazionale, con solo il 79,1% dei giovani tra 20 e 24 anni in possesso del diploma.

STUDENTI

193.867

SCOLARIZZAZIONE

79,1%

VALORE
AGGIUNTO

1,38
MLD €
+9,4%

Patrimonio Culturale

La Sardegna conferma una crescita nel settore culturale, con un valore aggiunto di 1.378,6 milioni di euro (+9,4% rispetto al 2022) e 27.051 occupati (+6,5%). Tutti i principali indicatori del settore mostrano infatti un miglioramento più marcato rispetto alla media nazionale.



OCCUPATI
591.937
+2,6%
DONNE
43%

Lavoro e Occupazione

Nel 2024, gli occupati in Sardegna sfiorano quota 592 mila, con un aumento del +2,6% rispetto al 2023. Le donne rappresentano il 43% dei lavoratori, mentre i diplomati crescono di 9 mila unità, e i laureati di 3 mila.

Mercato Immobiliare

Nel 2024, in Sardegna, le compravendite residenziali sono state 17.694, in linea con il dato del 2023. Il mercato non residenziale ha registrato 3.207 transazioni, in calo del 0,6%. Aumenta la domanda di abitazioni nelle aree extraurbane.

COMPRAVENDITE
residenziali
17.694
non residenziali
3.207

DENUNCE
ogni 100 mila ab.
2.711
INFORTUNI
12.157

Sicurezza e Giustizia

Nel 2023, la Sardegna ha registrato 42.581 denunce, con un indice di 2.711 denunce ogni 100.000 abitanti, risultando tra le regioni più sicure d'Italia. Ogni giorno 22 sardi cadono vittima di cyber crimini tra frodi e truffe informatiche per un totale di 8.011 reati in un anno. Diminuiscono del 15% le denunce di infortunio che superano di poco quota 12.150.

Contabilità Economica

Nel 2023, il PIL della Sardegna ha raggiunto 41,4 miliardi di euro, con una crescita del 6,7% rispetto al 2022. Il valore aggiunto regionale è aumentato del 5,9%, trainato dai servizi (58% del totale), mentre l'industria mostra un'incidenza inferiore alla media nazionale. La crescita reale si attesta al 3,7% a causa dell'inflazione.

PIL A PREZZI
CORRENTI
41,4
MLD €
+6,7%



CAPITOLO 02 DINAMICA DELLE IMPRESE

Elaborazioni su dati di fonte:
Infocamere Stockview



Struttura dell'analisi

Il sistema imprenditoriale in Italia

Le performance delle diverse regioni attraverso il confronto del tasso di crescita annuale.

Il confronto Sardegna Italia

Differenze nel numero di imprese attive e nel loro tasso di crescita tra la Sardegna e il resto del Paese.

I compatti produttivi in Sardegna

Settori economici con il maggior numero di imprese attive e variazioni nel loro tasso di crescita.

Le dinamiche territoriali

Distribuzione geografica delle imprese attive e confronto tra le diverse aree dell'isola in termini di crescita.

L'evoluzione nel nord Sardegna

Andamento del numero di imprese attive nella zona settentrionale dell'isola e analisi delle tendenze di sviluppo.

Il tessuto delle imprese nel nuorese

Caratteristiche del sistema imprenditoriale della provincia di Nuoro e analisi dei suoi settori principali.

Il territorio camerale di Cagliari-Oristano

Composizione e trasformazioni del tessuto imprenditoriale nei territori di Cagliari e Oristano dopo il recente accorpamento.

Le imprese in Italia e in Sardegna: settori in crescita e quelli in difficoltà



A livello nazionale, l'andamento imprenditoriale nel 2024 risulta positivo, con una crescita più marcata nelle regioni del Centro e del Nord Ovest. La Sardegna, pur mantenendo un saldo positivo, mostra una crescita significativamente inferiore alla media nazionale, registrando il valore più basso dell'ultimo decennio per la regione.

Si evidenzia un forte divario territoriale all'interno della Sardegna stessa: il nord dell'isola, in particolare l'area gallurese, presenta performance nettamente superiori e una dinamica economica più vivace rispetto al resto della regione. È in crescita anche la demografia delle imprese di Nuoro, mentre, al contrario, le aree di Oristano e Cagliari registrano tassi di crescita negativi.

Per quanto riguarda i settori economici, emerge un quadro variegato. I servizi e il turismo mostrano segnali di crescita positivi, con particolare espansione delle attività immobiliari e professionali. Al contrario, il commercio risulta il settore più colpito, con una contrazione strutturale che prosegue da anni. Anche trasporti, settore primario e industria presentano difficoltà significative.



Il sistema imprenditoriale in Italia

Nel 2024, l'evoluzione delle imprese in Italia ha mostrato una dinamica variegata con differenze significative tra le diverse regioni e macroregioni. In generale, il Paese ha registrato un tasso di crescita del 0,62%, con un saldo positivo di 36.856 iscrizioni rispetto alle cessazioni. Analizzando le macroregioni, il Centro si è distinto per la sua performance, con un tasso di crescita del 0,80% e un saldo di 9.997 nuove imprese. Il Nord Ovest ha seguito da vicino, con un tasso di crescita del 0,69% e un saldo di 10.562. Il Sud e le Isole hanno dimostrato una buona resilienza, registrando un tasso di crescita del 0,67% e un saldo di 13.684 nuove imprese. Il Nord Est, invece, ha avuto una crescita più contenuta, con un tasso del 0,23% e un saldo di 2.613. A livello regionale, alcune zone hanno evidenziato risultati particolarmente positivi. Il Lazio, ad esempio, ha raggiunto un tasso di crescita del 1,63%, mentre la Lombardia ha mantenuto una solida posizione con un tasso del 1,12%. Al contrario, alcune regioni hanno registrato tassi di crescita negativi, come le Marche (-0,16%) e l'Umbria (-0,36%). In sintesi, l'anno 2024 ha visto un quadro complesso ma promettente per le imprese italiane, con alcune aree che si distinguono per la loro vitalità economica e altre che richiedono ulteriori sforzi per stimolare la crescita.

EVOLUZIONE DELLE IMPRESE IN ITALIA – 2024

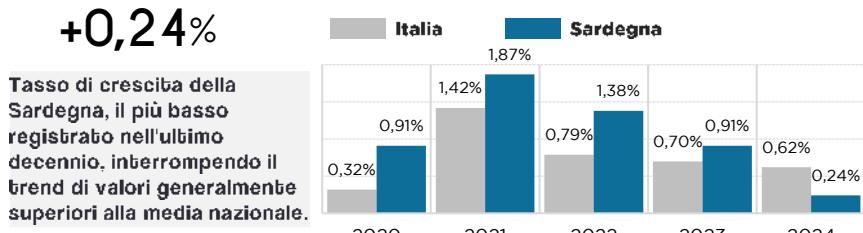
Tasso di crescita regionale rispetto alla media nazionale



Il confronto Sardegna-Italia

Le imprese attive in Sardegna, nel 2024, ammontano a 142.673 unità. Il tasso di crescita nell'isola è dello 0,24%, inferiore rispetto alla media nazionale, che si attesta, come visto, allo 0,62%. Questo indica che la crescita economica della Sardegna è più lenta rispetto al resto del Paese. Sebbene la regione registri un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni di imprese (+416), il suo tasso di crescita rimane comunque al di sotto di quello di tutte le altre regioni del Mezzogiorno, come Campania (+1,02%) e Puglia (+0,98%), che mostrano dinamiche imprenditoriali più robuste. Negli ultimi anni si registra una progressiva riduzione del gap positivo registrato in Sardegna rispetto alla media nazionale, culminato in un significativo arretramento nel 2024.

CONFRONTO DEL TASSO DI CRESCITA -2020-2024



La riduzione del tasso di crescita è principalmente dovuta a due fattori: il rallentamento delle iscrizioni di nuove imprese, con 7.925 unità nel 2024, superiore solo al 2023 e al 2020, e l'aumento delle cessazioni, tornate ai livelli pre-pandemia dopo il 2020.

ISCRIZIONI E CESSAZIONI* IN SARDEGNA – 2020-2024



* Cessazioni: solo quelle non d'ufficio.



I comparti produttivi in Sardegna

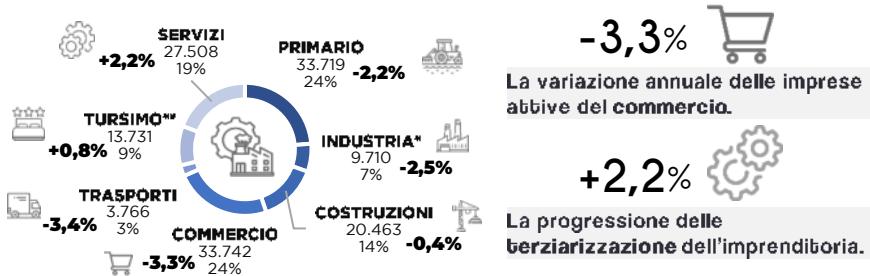
L'analisi dei macro-settori economici nel 2024 è caratterizzato da un quadro disomogeneo tra attività in buona salute e altre che non fanno altro che confermare la crisi manifestata da ormai diversi anni.

Il **turismo**, rappresentato dalle attività di alloggio e ristorazione, mostra segnali positivi con un aumento annuale di 114 imprese attive (+0,8%), rinsaldando la ripresa dopo gli anni difficili della pandemia. Anche il settore dei **servizi** registra un'espansione significativa, con 584 imprese in più (+2,2%), consolidando il suo ruolo centrale nell'economia. Tra le attività più dinamiche spiccano quelle *immobiliari* (+230 imprese, +7,4%) e le *professionali* (+146 imprese, +4,1%), che dimostrano un'elevata capacità di adattamento alle nuove esigenze del mercato.

Dall'altro lato, diversi settori hanno affrontato difficoltà. Il **commercio** è tra i più colpiti, con una perdita di 1.139 imprese (-3,3%), un trend ormai strutturale legato alla crescente concorrenza del commercio online e alla riduzione dei margini di profitto. Anche i **trasporti** subiscono una contrazione significativa (-132 imprese, -3,4%), in particolare per quelli di trasporto merci su strada che nell'ultimo anno si riducono di 114 imprese del settore.

DISTRIBUZIONE SETTORIALE IN SARDEGNA - 2024

Imprese attive, incidenza % e variazione % 2024/2023



Il settore **primario** continua il suo declino con 775 imprese in meno (-2,2%), confermando una crisi di lungo corso. L'**industria** perde 248 imprese (-2,5%), tutte attività impegnate nel comparto manifatturiero. Le **costruzioni**, pur mostrando un calo più contenuto (-80 imprese, -0,4%), segnano un rallentamento dopo anni di espansione sostenuta da incentivi e politiche di sostegno.

* **Industria:** attività manifatturiera, di estrazione e di produzione di energia, acqua e gas.

** **Turismo:** attività di alloggio e ristorazione.

Le dinamiche territoriali

L'analisi delle dinamiche territoriali evidenziano una marcata differenza tra le performance dell'area di Cagliari e Oristano e i restanti territori camerali. Il sistema imprenditoriale della Camera di Commercio di **Sassari** si distingue per una vivacità superiore rispetto agli altri territori, posizionandosi al sesto posto tra le 105 camere di commercio italiane. Questo risultato è sostenuto da un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni (+759) e da un tasso di crescita dell'1,38%, che riflette una dinamica imprenditoriale solida e in espansione. Al contrario, i territori delle Camere di Commercio di Cagliari e Oristano fanno segnare performance negative. Nonostante il recente accorpamento i dati analizzati li considerano ancora separati, evidenziando alcune criticità. In particolare, **Oristano** registra un tasso di crescita negativo del -1,39%, collocandosi all'ultimo posto tra tutte le camere di commercio italiane. Anche **Cagliari**, pur posizionandosi leggermente meglio (99° posto), presenta un tasso di crescita negativo (-0,43%). **Nuoro**, con un tasso di crescita positivo dello 0,50%, non raggiunge i livelli di dinamismo di Sassari, ma si distingue comunque per un saldo positivo (+155 imprese) tra iscrizioni e cessazioni e per un 33° posto a livello nazionale.

TASSO DI CRESCITA NEI TERRITORI CAMERALI SARDI – 2024

CCIAA	ATTIVE	SALDO ISCR-CESS*	TASSO DI CRESCITA
SASSARI	46.007	+759	1,38%
CAGLIARI	56.747	-298	-0,43%
NUORO	27.745	+155	0,50%
ORISTANO	12.174	-200	-1,39%
SARDEGNA	142.673	+416	0,24%

+ 1,38%

Tasso del territorio della Camera di Commercio di Sassari, il più alto dell'isola e tra le migliori performance a livello nazionale.

La performance del nord Sardegna è trainata principalmente dalla zona del nord-est, che ha raggiunto un tasso di crescita rilevante del 2,30%. Questo risultato eccezionale riflette la vitalità economica di quest'area, legata principalmente al settore turistico e a una gestione efficace delle risorse territoriali. Anche il nord-ovest, seppur con un tasso di crescita più contenuto (+0,74%), ha comunque registrato un risultato superiore alla media regionale.

* **Cessazioni:** solo quelle non d'ufficio.



L'evoluzione nel nord Sardegna

L'analisi dei dati sul nord Sardegna conferma una tendenza già rilevata a livello regionale: nel 2024 sono state registrate 2.855 nuove imprese, un numero leggermente superiore rispetto al 2023, ma ancora inferiore ai livelli pre-pandemia, quando le iscrizioni superavano le 3.000 unità annue. Tuttavia, i segnali di ripresa sono evidenti, come dimostra il saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni (+759 imprese nel 2024) e un tasso di crescita del 1,38%, ben al di sopra della media regionale.

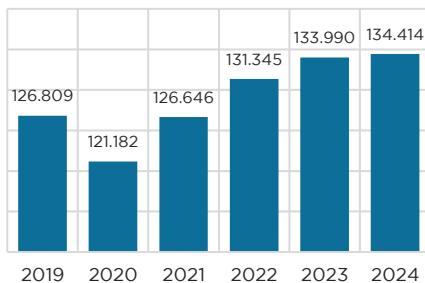
Anche le cessazioni seguono una dinamica simile a quella dell'intera isola. Dopo il forte calo del 2020, dovuto alle misure di sostegno durante la pandemia, il numero di imprese chiuse è aumentato costantemente negli anni successivi, raggiungendo quota 2.096 nel 2024. Nonostante questa crescita, il dato resta inferiore ai livelli pre-COVID, quando si superavano le 2.500 cessazioni annue.

NUOVE APERTURE E CHIUSURE DI IMPRESE-2019-2024



Un ulteriore elemento di ottimismo proviene dal comparto occupazionale. Nel 2024, gli addetti hanno toccato quota 134.414, un risultato che rappresenta il punto più alto degli ultimi anni secondo le rilevazioni di Infocamere. Tale crescita è avvalorata anche dai più recenti dati Istat sull'incremento del tasso di occupazione territoriale.

ADDETTI TOTALI DELLE IMPRESE - 2019-2024



* **Cessazioni:** solo quelle non d'ufficio.

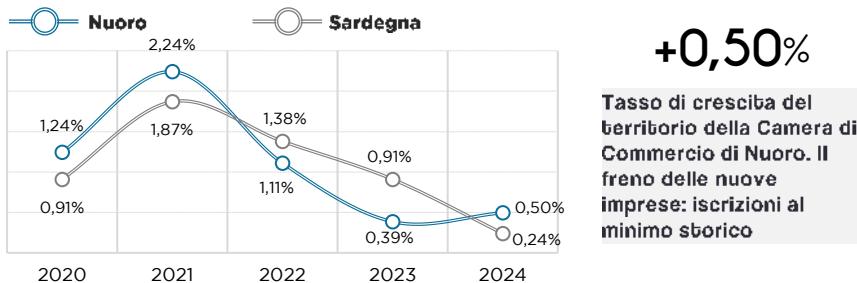


Il tessuto delle imprese nel nuorese

A fine 2024, la Camera di Commercio di Nuoro registra 27.745 imprese attive, un dato che conferma il peso del territorio nel contesto regionale sardo, dove rappresenta quasi un quinto del totale. Tuttavia, i numeri raccontano un'espansione più lenta rispetto agli anni precedenti: il tasso di crescita si ferma allo 0,50%, lontano dal 2,24% toccato nel 2021, anno di ripresa post-pandemica. Il fenomeno, come già evidenziato per altri territori, è da imputare principalmente alla forte riduzione delle nuove iscrizioni. Le 1.395 aperture nel 2024, se si esclude il 2023, risultano le più basse dell'ultimo ventennio analizzato.

CONFRONTO TASSO DI CRESCITA NUORO - 2020-2024

Imprese attive, incidenza % e variazione % 2024/2023



Il settore primario continua a essere la colonna portante dell'economia locale, incidendo per il 37% sul totale delle imprese, ben al di sopra della media regionale del 24%. Nel 2024 si registra un leggero arretramento, con 50 attività agricole in meno rispetto al 2023, pari a un calo dello 0,5%. Segnali negativi arrivano anche dall'industria, che perde lo 0,9%, e dai trasporti, con un calo del 3,8%. Il commercio, come nel resto dell'isola, riduce la propria base imprenditoriale, calando in un anno di ben 64 imprese (-1,2%).

A bilanciare il quadro emergono però alcuni segnali positivi. Il settore dei servizi cresce del 2,3%, sostenuto dalla domanda di professionalità specializzate e dall'adattamento alle nuove tecnologie. Buone notizie anche dalle attività legate al turismo, in particolare per l'ospitalità extra alberghiera che cresce di 64 unità, il 20% in più rispetto al 2023.

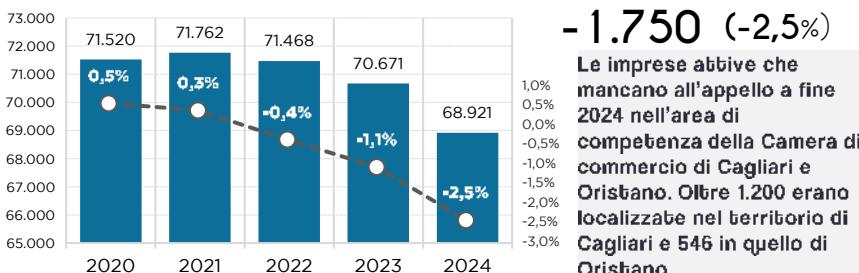


Il territorio camerale di Cagliari-Oristano

La Camera di Commercio di Cagliari e Oristano è stata costituita alla fine del 2020 mediante l'unificazione delle due precedenti Camere di Commercio autonome. Nel 2024, il tessuto imprenditoriale di questo ente camerale conta 68.921 imprese attive, che rappresentano complessivamente il 48% del totale delle attività produttive della regione Sardegna. I dati relativi all'ultimo anno evidenziano un trend negativo con una contrazione del numero di imprese pari a 1.750 unità (-2,5%). Questo calo ha interessato in misura diversa i due territori: il cagliaritano ha registrato una riduzione di 1.204 imprese, mentre nell'area di Oristano la diminuzione è stata di 546 unità. Il fenomeno evidenzia una flessione che interessa l'intero territorio di competenza della Camera di Commercio unificata, con un impatto significativo su un'area che ospita circa la metà delle imprese regionali.

EVOLUZIONE DELLE IMPRESE ATTIVE - 2020-2024

Numero attive (scala sinistra) e var. % rispetto all'anno precedente (scala destra)



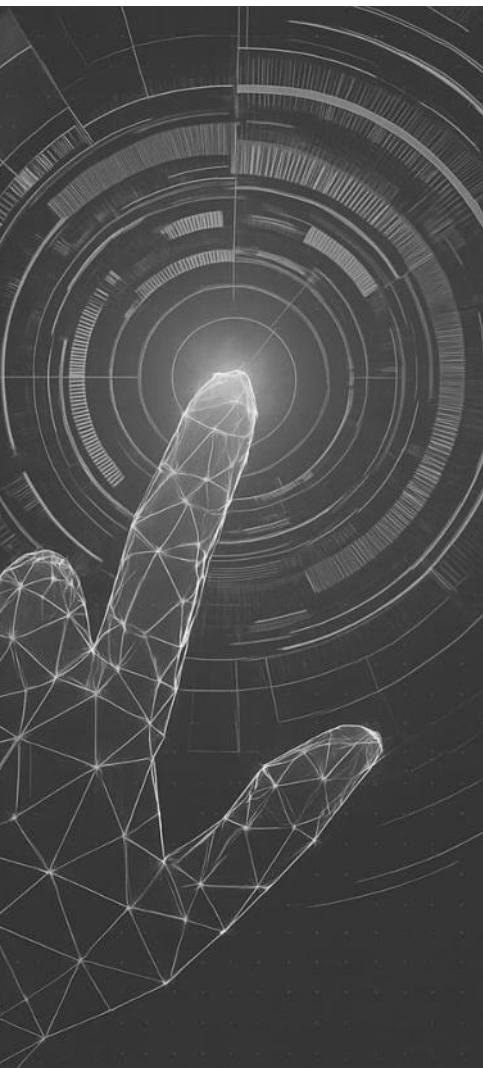
I due territori mostrano strutture economiche distinte. Cagliari presenta un'economia più orientata al terziario, con il commercio (28%) e i servizi (22%) che costituiscono metà delle imprese attive, seguiti dal settore primario (17%). Oristano, invece, evidenzia una forte vocazione agricola con il settore primario che rappresenta il 36% delle attività, seguito da commercio (22%) e servizi (14%). A Cagliari, il commercio perde in un anno 669 imprese (-4,0%) e il settore primario 443 (-4,3%), mentre crescono i servizi (+1,5%) e resta stabile il turismo (+0,2%). A Oristano tutti i settori sono in calo, con perdite particolarmente significative nei trasporti (-14,1%) e nell'industria (-6,6%).

CAPITOLO **03** **INNOVAZIONE E DIGITALE**

Elaborazioni su dati di fonte:

ACCOM, ISTAT – BES, UIBM – MIMIT – UIBM,
INFOCAMERE-REGISTRO IMPRESE, ITALIA
DOMANI PNRR, FONDAZIONE IFEL.

Verso una Sardegna più Innovativa: ritardi da colmare e sfide da affrontare



Nonostante un miglioramento nella copertura della banda larga per Internet, la Sardegna resta tra le ultime in Italia, con forti differenze interne. Anche il mondo imprenditoriale risente del divario digitale, con una copertura della fibra ottica molto disomogenea. Tra gli indicatori di innovazione, emergono segnali contrastanti. L'uso regolare di Internet è aumentato, ma la diffusione dell'e-commerce tra le PMI è crollata. La disponibilità di PC e connessioni domestiche è migliorata solo lievemente, e l'occupazione nel settore culturale e creativo registra una preoccupante contrazione. Per quanto riguarda le startup innovative, la regione registra una leggera crescita (+8 unità) nel primo bimestre 2025, mantenendo comunque una posizione marginale a livello nazionale. Infine, il PNRR rappresenta una grande opportunità per la Sardegna: una parte rilevante dei fondi è destinata alla digitalizzazione della pubblica amministrazione, del sistema produttivo e del patrimonio culturale, con l'obiettivo di ridurre il divario digitale e stimolare l'innovazione.

Struttura dell'analisi

La copertura Internet in Italia

Divario digitale e infrastrutture disomogenee: la sfida della connettività regionale.

Gli indicatori di innovazione

Progressi digitali e criticità strutturali: luci e ombre del sistema regionale.

La brevettazione in Sardegna

Un'innovazione in affanno: calo delle domande e polarizzazione territoriale.

Le startup innovative

Crescita lenta ma costante: la Sardegna tra fragilità e potenzialità.

Il PNRR e la digitalizzazione in Sardegna

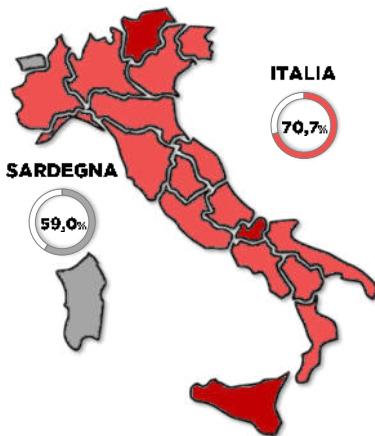
Oltre 3 miliardi per la trasformazione digitale: un'occasione senza precedenti.

La copertura Internet in Italia

La Sardegna continua a registrare livelli insufficienti di copertura della fibra a banda ultra larga (FTTH) per le famiglie. Nonostante un significativo aumento di circa 20 punti percentuali rispetto al 2023, **la Sardegna si ferma al 59% di copertura, collocandosi al penultimo posto in Italia**, davanti alla Valle d'Aosta e lontana dalla media nazionale del 70,7%. Una nota positiva arriva dalla Città metropolitana di Cagliari, che con una copertura dell'85,7% mette in evidenza il *Digital Divide* rispetto a Sassari, ferma al 58%. Questo divario si riflette anche nel mondo imprenditoriale. Ad aprile 2024, la copertura FTTH per le PMI italiane si attestava al 49%, secondo AGCOM, ma le differenze territoriali restano marcate: Lombardia, Lazio, Molise e Campania superano il 58%, mentre Sardegna e Marche si fermano intorno al 36%, ben sotto la media nazionale. Anche in questo caso, Cagliari si distingue positivamente, con il 64% delle PMI raggiunte da FTTH, mentre Oristano (31%) e Nuoro (29%) figurano tra le province italiane con la minore copertura, evidenziando un marcato *Digital Divide* all'interno della stessa regione.

COPERTURA FAMIGLIE - 2024

% famiglie raggiunte dalla fibra



COPERTURA PMI - I trim. 2024

% PMI raggiunte dalla fibra

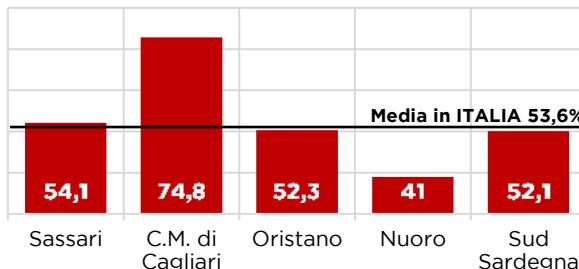


Gli indicatori di innovazione

L'aggiornamento 2025 degli indicatori BES di ISTAT restituisce un quadro dell'innovazione nell'isola caratterizzato da progressi nella digitalizzazione, ma anche da criticità. Il dato più preoccupante riguarda l'e-commerce: la quota di PMI che vendono online si dimezza, passando dal 27% al 13,2% nel 2024, al di sotto della media nazionale e con un brusco calo dal 1° al 12° posto tra le regioni. Si registra inoltre una lieve diminuzione dei lavoratori della conoscenza, mentre la media italiana sale al 19,3%. Sul fronte positivo, **l'uso regolare di Internet aumenta**, raggiungendo il 78,7%, anche se il divario rispetto alla media nazionale rimane pressoché invariato. Migliora anche la quota di famiglie in possesso di PC e connessione, pur restando inferiore al dato nazionale (66,4%). Particolarmente critica è invece la situazione dell'occupazione culturale e creativa, che continua a contrarsi e si mantiene ben distante dalla media del Paese (3,5%)

COMUNI CON SERVIZI PER LE FAMIGLIE INTERAMENTE ONLINE -2022

% di comuni che erogano almeno un servizio online



INNOVAZIONE IN SARDEGNA -2024

Posizionamento tra le 20 regioni



**SARDEGNA
51,5%**

Sono oltre la metà i comuni della Sardegna che nel 2022 garantivano almeno un servizio online per l'utenza pubblica, 2 punti % in meno rispetto alla media nazionale.



La brevettazione in Sardegna

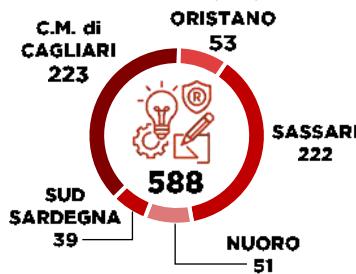
Secondo i dati dell'UIBM (Uff. Italiano Brevetti e Marchi) del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, **Il sistema brevettuale italiano ha chiuso il 2024 con un incremento del 6%** delle richieste per invenzioni industriali e modelli di utilità, raggiungendo le 11.978 istanze, di cui il 98,5 presentate online. Tuttavia, le concessioni di brevetti rilasciate sul territorio nazionale sono diminuite dell'8,4%. In Sardegna, il trend appare in controtendenza rispetto al dato nazionale: le domande sono calate da 44 nel 2020 a 26 nel 2024, così come le autorizzazioni, scese da 13 a 9. Nel 2024 non è stato concesso alcun brevetto per invenzioni industriali, mentre i modelli di utilità segnano un lieve miglioramento, con 9 concessioni contro le 6 del 2023. **La Città Metropolitana di Cagliari si conferma il centro più dinamico**, raccogliendo il 46% delle domande (12 su 26) e un terzo delle concessioni (3 su 9). Spicca anche il risultato di Oristano che, con 7 domande, mostra un'attività superiore al proprio peso demografico. Sassari mantiene una presenza solida nel panorama brevettuale dell'isola, con 4 domande e 3 concessioni.

BREVETTI IN SARDEGNA -2020 - 2024



PROPRIETÀ INTELLETTUALE - 2024

Numero di marchi per provincia



Il sistema di tutela della proprietà intellettuale nell'isola si completa con 588 marchi registrati nel 2024 e 6 disegni. La distribuzione territoriale dei marchi conferma complessivamente la contrazione rispetto al 2023 (-20,4%) su tutta l'isola e la forte polarizzazione nell'asse Cagliari-Sassari, che rappresenta il 75,6% del totale delle registrazioni (rispettivamente 223 e 222), seguite da Oristano (53) e Nuoro (51).



Le startup innovative

Nel primo bimestre 2025, a livello nazionale le startup innovative iscritte alla sezione speciale del Registro imprese sono 12.024, 99 unità in meno rispetto al dato del 31/12/2024. Tra queste, circa 1.648 presentano una prevalenza femminile e 2.064 una prevalenza giovanile, sebbene entrambe le categorie risultino in lieve contrazione rispetto alla rilevazione 2024. **La maggior parte delle startup, pari al 82,1% fornisce servizi alle imprese**, in particolare produzione di software 53,7% e ricerca scientifica 17,6%. Una quota minore pari a 1.525 unità si collocano nel manifatturiero, mentre solo 354 startup operano nel commercio pari al 2,94%). La distribuzione territoriale conferma il forte peso di Lombardia, Campania e Lazio, che insieme ospitano oltre la metà delle startup italiane.

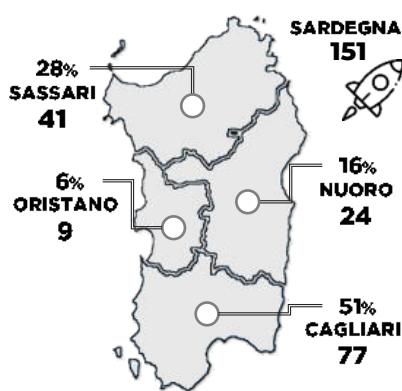
STARTUP INNOVATIVE – I° BIM. 2025

Numero società e incidenza regionale

PRIME 6 REGIONI	STARTUP	PESO %
LOMBARDIA	3.343	27,80%
CAMPANIA	1.502	12,49%
LAZIO	1.385	11,52%
EMILIA ROMAGNA	865	7,19%
VENETO	716	5,95%
PIEMONTE	658	5,47%
ULTIME 6 REGIONI	STARTUP	PESO %
ABRUZZO	192	1,60%
SARDEGNA	151	1,26%
UMBRIA	147	1,22%
BASILICATA	104	0,86%
MOLISE	69	0,57%
VALLE D'AOSTA	15	0,12%
ITALIA	12.170	100%

STARTUP IN SARDEGNA – I° BIM. 2025

Numero società e incidenza per area



La Sardegna vede crescere il numero di startup innovative di 8 unità nell'ultimo bimestre fermandosi a 151, ma rimane in 16° posizione tra le regioni per numero, con l'1,26% del totale complessivo. Preoccupante il dato relativo al rapporto di startup innovative sul totale delle società di capitali della regione, che relega la Sardegna tra le ultimissime posizioni in Italia con poco meno di 2 imprese su 100 (1,93%).



La provincia di Sassari*

Con 41 startup censite, il nord Sardegna si conferma il secondo polo sardo per densità di startup innovative. Tra Sassari e Olbia si concentra il 70% delle società, prevalentemente nei servizi, settore che conta 31 unità attive, metà delle quali specializzate nella produzione di software e servizi di consulenza. Seguono 8 realtà operative nell'industria e artigianato digitale e tecnologico. Le startup sono principalmente di piccole dimensioni: circa il 75% ha un capitale sociale inferiore ai 50.000 € e meno di 5 addetti. Le startup a compagine giovanile sono 8, e altre 5 imprese con forte o prevalente presenza femminile, mentre non sono presenti imprese straniere. Particolare rilievo assumono le startup ad alto contenuto tecnologico in ambito energetico che nel primo trimestre 2025 risultano essere 6.



La provincia di Nuoro

Nell'area di Nuoro, che conta 24 startup, si osserva una forte concentrazione nei servizi innovativi, in particolare nella produzione di software, che rappresentano circa l'80% delle imprese. La presenza nel commercio è più marginale, con solo 2 aziende. Anche in questa zona prevalgono realtà di piccole dimensioni, con capitale sociale limitato e un numero ridotto di addetti. Rispetto alla composizione imprenditoriale, si registra una significativa presenza femminile, che interessa circa un quarto delle startup, mentre la partecipazione giovanile risulta più contenuta, con appena tre imprese. Di rilievo, infine, la presenza di tre startup ad alto valore tecnologico specializzate nel settore energetico.



* L'analisi di dettaglio provinciale delle Startup è aggiornata al 24/02/2025

La provincia di Oristano

Con appena 9 startup, Oristano si conferma l'area con il minor numero di nuove imprese innovative in Sardegna. I settori prevalenti sono quello dei servizi e quello agricolo, ciascuno con tre imprese attive. A eccezione di due realtà localizzate ad Abbasanta e Marrubiu, la maggior parte delle startup si concentra nel capoluogo provinciale. Le aziende si caratterizzano per dimensioni molto contenute, con capitale sociale inferiore ai 10.000 euro in circa il 90% dei casi e un numero ridotto di addetti. Tra le attività rilevate, si segnalano due imprese di particolare interesse: una a vocazione sociale e una specializzata nell'ambito energetico ad alto contenuto tecnologico.



Cagliari e il Sud Sardegna

Nel comune di Cagliari si concentrano 49 delle 77 startup censite, confermandosi il principale hub regionale. Circa il 90% delle imprese offre servizi alle aziende, in particolare tecnologici e innovativi, come produzione di software e consulenza, seguiti da 6 realtà attive nell'industria e nell'artigianato. Escludendo tre società con capitale sociale superiore ai 500 mila euro, la maggior parte rientra nella media regionale, con capitale inferiore ai 50 mila euro e meno di cinque dipendenti. Tra queste, 14 startup operano in ambito energetico ad alto contenuto tecnologico e 2 nel settore sociale. Si registra inoltre una significativa presenza di imprese giovanili e femminili (entrambe attorno al 10%), mentre solo una società ha una compagine straniera.



Il PNRR e la digitalizzazione in Sardegna

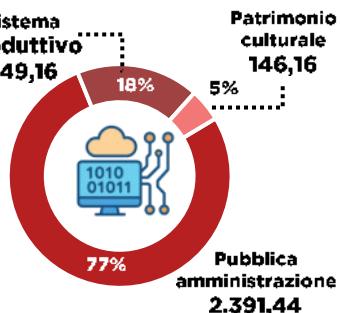
In Sardegna sono stati attivati 9.047 progetti legati al PNRR, per un valore complessivo di oltre 8 miliardi di €. Secondo i dati diffusi da «Italia Domani» a fine 2024, oltre 3 miliardi sono stati destinati alla **Missoione 1** sulla Digitalizzazione, pari al 38,5% dei finanziamenti regionali. Queste risorse sono destinate alla creazione di infrastrutture digitali nelle tre componenti: PA, Sistema produttivo e Cultura.

PNRR IN SARDEGNA -2024

MISSIONI	Progetti	Valore in milioni di €
M1- Digitalizzazione, Competitività e Cultura	3.274	3.086,76
M2- Rivoluzione verde e Transizione ecologica	2.409	1.403,28
M3- Infrastrutture per la mobilità sostenibile	12	1.040,17
M4- Istruzione e ricerca	2.361	956,95
M5- Inclusione e coesione	705	376,99
M6- Salute	284	440,94
M7- REPowerEU	2	700,00

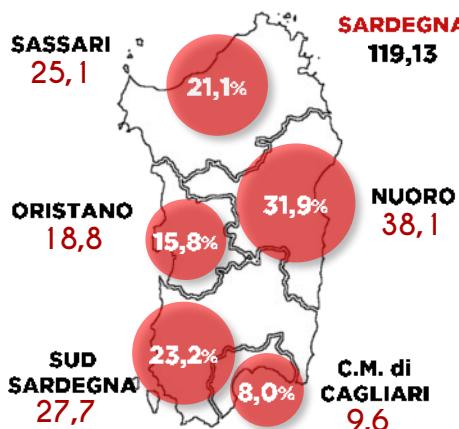
INFRASTRUTTURE DIGITALI IN SARDEGNA

Risorse in milioni di € per componenti M1



DIGITALIZZAZIONE NEGLI ENTI LOCALI -2024

Valore investimenti in milioni di € e incidenza %



Le risorse del PNRR assegnate a Comuni, Città Metropolitane, Unioni di Comuni e Comunità montane per favorire la Digitalizzazione in Sardegna ammonta a 119 milioni di €. In particolare oltre 25 milioni di € serviranno per abilitare al Cloud la PA locale, 32 milioni di euro per rendere sempre più attrattivi i borghi e altri 28 per migliorare la qualità e l'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali da parte dei cittadini.



CAPITOLO **04** **INTERSCAMBIO COMMERCIALE**

Elaborazioni su dati di fonte:
Istat, coeweb.istat.it, Eurostat

Struttura dell'analisi

Importazioni ed esportazioni in Italia

Andamento del commercio estero e bilancia commerciale in Italia nel 2024.

Interscambio commerciale della Sardegna

Flussi commerciali in entrata e in uscita nei mercati dell'isola analizzati attraverso i dati forniti dall'Istat.

Esportazioni e contributo provinciale

Apporto dei singoli territori amministrativi alla creazione del valore delle esportazioni regionali.

Le dinamiche provinciali

Analisi delle dinamiche commerciali e della crescita dell'interscambio nell'isola: Le province di Sassari, Nuoro, Oristano, Sud Sardegna e la città metropolitana di Cagliari.

L'export del settore manifatturiero regionale

Distribuzione continentale delle vendite dei prodotti delle industrie manifatturiere della Sardegna.

Lo scambio di merci con l'estero: Le evoluzioni tra incertezze e scenari in continua modifica



L'interscambio commerciale della Sardegna, negli ultimi decenni, ha mostrato andamenti altalenanti, influenzati dal contesto economico globale e da dinamiche locali. L'economia dell'isola si caratterizza per una forte dipendenza dal settore petrolifero, che incide in modo determinante sia sulle importazioni che sulle esportazioni. Questo legame condiziona l'andamento complessivo dei flussi commerciali, rendendoli particolarmente sensibili alle variazioni di prezzo delle materie prime energetiche. Nonostante ciò, si registrano segnali di diversificazione, con alcune province che mostrano una maggiore apertura verso settori manifatturieri e agroalimentari. Il quadro regionale appare così eterogeneo, con realtà locali che iniziano a sviluppare percorsi più autonomi e specializzati, pur restando ancorate a una struttura economica ancora parzialmente sbilanciata.

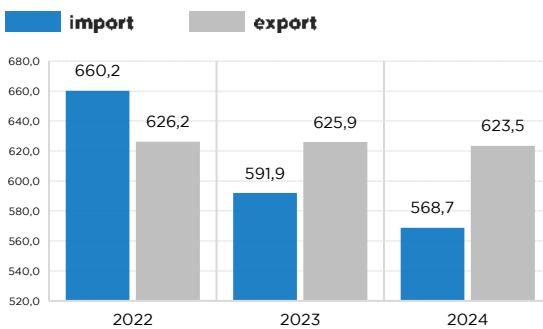


Importazioni ed esportazioni in Italia

Nel 2024, il valore complessivo degli scambi internazionali di merci si attesta intorno ai 1.200 miliardi di euro, registrando una flessione di circa 25 miliardi rispetto all'anno precedente, pari a una riduzione del 2,1%. La dinamica delle importazioni e delle esportazioni ha però mostrato comportamenti differenti: le importazioni hanno subito una contrazione più marcata (-3,9%), rispetto alla lieve flessione delle esportazioni (-0,4%). Questa asimmetria ha prodotto un miglioramento significativo della bilancia commerciale, che è passata da un surplus di 34 miliardi di euro nel 2023 a 54 miliardi nel 2024. È importante sottolineare che oltre i due terzi della riduzione delle importazioni è riconducibile al calo dei prezzi dei prodotti energetici (petrolio e gas).

EVOLUZIONE DEGLI SCAMBI COMMERCIALI – 2022 -2024

Valori in miliardi di euro



**54,8 miliardi
(+61%)**

Il valore del surplus commerciale dell'Italia nel 2024, in crescita del 61% rispetto all'anno precedente. Riduzione del deficit energetico grazie al calo dei prezzi del petrolio e del gas.

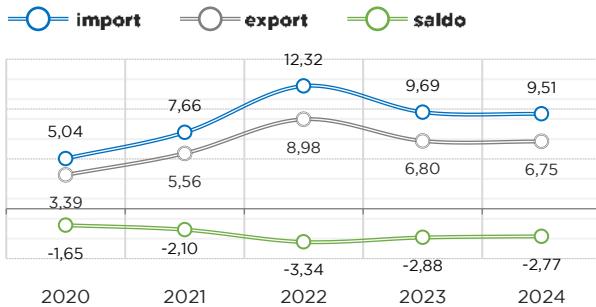
Tra i principali prodotti esportati figurano i medicinali e i preparati farmaceutici, seguiti da macchinari a impiego generale e da quelli destinati a usi specifici, tutti settori in crescita nell'ultimo anno. Di contro, emerge un dato rilevante sul fronte automobilistico: l'export di autoveicoli è diminuito del 16,7%, passando da 28 a 24 miliardi di euro. Dal punto di vista territoriale, la Lombardia si conferma la regione trainante dell'export nazionale, contribuendo per oltre un quarto del totale con un valore stabile di circa 163 miliardi. L'Emilia-Romagna rappresenta il 13% delle esportazioni, ma accusa un calo del 2%. Spicca, infine, la performance della Toscana, che segna un incremento del 14% nelle esportazioni, arrivando a coprire il 10% dell'export nazionale.

Interscambio commerciale della Sardegna

Nel triennio 2022-2024, gli scambi commerciali della Sardegna hanno subito una significativa contrazione, dopo il picco del 2022, anno influenzato da una forte leva inflazionistica. Le **importazioni** sono diminuite da 12,3 miliardi di euro nel 2022 a 9,69 miliardi nel 2023 (-21,3%) e ulteriormente a 9,51 miliardi nel 2024 (-1,8%). La voce principale resta il comparto dell'estrazione di minerali (petrolio e antracite), che da oltre 10 miliardi nel 2022 è sceso a 7,27 miliardi nel 2024 (-27,7% nel triennio). In controtendenza, le importazioni manifatturiere crescono del +38,8% tra 2023 e 2024, dopo un calo l'anno precedente. Crescono anche le importazioni legate a impianti e infrastrutture (es. tubi e condotte), in linea con gli investimenti nel settore energetico. Le **esportazioni** sono calate da 8,98 miliardi di euro nel 2022 a 6,8 miliardi nel 2023 (-24,2%), con una lieve flessione nel 2024 a 6,75 miliardi (-0,9%). Il comparto manifatturiero, che rappresenta il 95,4% dell'export sardo nel 2024, ha registrato una sostanziale stabilità (+0,8%). Al contrario, i settori agricolo (-30,1%), minerario (-11,9%) e del trattamento dei rifiuti (-62,3%) hanno subito forti contrazioni. Alcuni compatti minori, come i servizi di informazione e comunicazione, hanno segnato variazioni percentuali elevate (+85,3%), ma con impatto limitato in valore assoluto. Il quadro complessivo evidenzia una fase di contrazione rispetto ai livelli del 2022, con alcuni settori in lieve ripresa nel 2024 e con leggeri segnali di riconfigurazione della struttura degli scambi commerciali.

EVOZIONE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI - 2020-2024

Dati in miliardi di euro



IL COMPARTO «OIL»

IMPORTAZIONI



ESPORTAZIONI



L'analisi sui principali prodotti importati ed esportati mostra un quadro dinamico e in evoluzione del commercio estero regionale.

Le importazioni sono ancora fortemente concentrate sul petrolio greggio (73,2% del totale), ma con un calo del -6,9% rispetto al 2023. Crescono invece in modo significativo i prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (+128,3%) e, soprattutto, i tubi e condotti in acciaio, che segnano un impressionante +2782,5%, segnale evidente di investimenti infrastrutturali legati alla ristrutturazione energetica regionale. In calo netto l'antracite, o carbone, (-47,9%) e i prodotti agricoli non permanenti (-15,2%).

PRINCIPALI PRODOTTI IMPORTATI - 2024

Valori in milioni di euro

PRODOTTI	IMPORT	INCIDENZA %	VARIAZIONE 2024-2023	VARIAZIONE %
Petrolio greggio	6.963,4	73,2%	-518,9	-6,9%
Raffinati del petrolio	496,2	5,2%	278,9	+128,3%
Tubi e condotti	250,0	2,6%	241,4	+2782,5%
Antracite	233,5	2,5%	-215,1	-47,9%
Colture agricole	148,0	1,6%	-26,6	-15,2%

Sul versante delle esportazioni, i prodotti raffinati del petrolio mantengono il primato (78,4% dell'export), pur con una leggera flessione del -4,4%. Ottime performance per i prodotti chimici di base e fertilizzanti (+41,9%) e per gli altri prodotti in metallo (+39,1%), che evidenziano una buona competitività industriale. Più stabili i settori alimentari come i prodotti lattiero-caseari (+1,4%), mentre crescono anche le provviste di bordo e di ritorno (+29,6%).

PRINCIPALI PRODOTTI ESPORTATI - 2024

Valori in milioni di euro

PRODOTTI	EXPORT	INCIDENZA %	VARIAZIONE 2024-2023	VARIAZIONE %
Raffinati del petrolio	5.287,4	78,4%	-243,7	-4,4%
Chimici di base	255,1	3,8%	75,3	+41,9%
Altri prodotti in metallo	201,3	3,0%	56,6	+39,1%
Lattiero-caseari	165,1	2,4%	2,3	+1,4%
Provviste di bordo	160,6	2,4%	36,6	+29,6%

Le dinamiche provinciali

Prima di analizzare i singoli territori provinciali della Sardegna è utile fare alcune considerazioni generali. La regione presenta una forte concentrazione delle attività legate al comparto petrolifero, sia in termini di importazioni che di esportazioni. Questo è in gran parte dovuto alla presenza della grande raffineria Saras S.p.A., situata nel comune di Sarroch, all'interno del territorio della Città Metropolitana di Cagliari. È quindi naturale che questa concentrazione si rifletta anche nella distribuzione territoriale dei flussi commerciali.

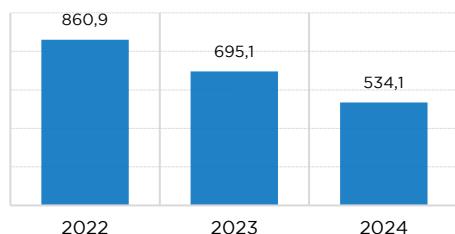
Il territorio metropolitano di Cagliari, infatti, assorbe l'87% delle importazioni e l'89% delle esportazioni della Sardegna, ed escludendo il comparto dell'oil le quote scendono al 43% per gli acquisti e al 49% per le vendite all'estero. Ogni provincia mostra dinamiche diverse, legate alle proprie specificità economiche. Nei prossimi paragrafi analizzeremo il dettaglio territoriale, procedendo da nord a sud.

La provincia di Sassari

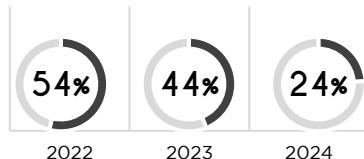
Nel nord Sardegna, tra il 2023 e il 2024, le **importazioni** complessive sono diminuite del 23%, passando da circa 695 a 534 milioni di euro. Il calo è stato trainato principalmente dal settore dell'“Estrazione di minerali da cave e miniere”, che ha registrato un crollo del 58%, in gran parte dovuto alla forte riduzione degli acquisti di antracite (carbone). Nonostante il calo generale, il settore manifatturiero — che rappresenta il 67% delle importazioni — ha segnato una crescita del 6,4%, grazie all'aumento degli acquisti di pesce lavorato (+23,1%), componenti navali (+10,2%) e prodotti metallici per l'edilizia, quadruplicati nell'ultimo anno.

EVOLUZIONE IMPORTAZIONI - 2022-2024

Dati in milioni di euro



IL PESO % DELL'ANTRACITE

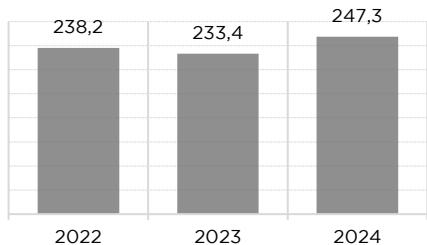


Dal 2022 al 2024 l'incidenza del valore dell'antracite importata è passata dal 54% al 24%.

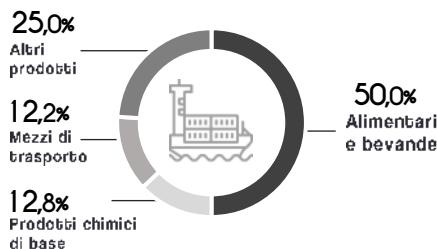
Le **esportazioni**, al contrario, sono cresciute del 5,9%, raggiungendo i 247 milioni di euro, segnalando una ripresa significativa dopo le perdite del 2023. Il comparto manifatturiero rappresenta il 92% del totale e registra un incremento del 6%. Il settore primario, invece, ha subito un brusco calo (-55,3%), riducendosi a 5,4 milioni di euro. La perdita è imputabile quasi interamente alla flessione dell'export di sughero non lavorato, che rappresenta oltre l'70% del comparto. Le esportazioni di questi prodotti verso il Portogallo sono scese in un anno da 8,6 a poco più di 2 milioni. In controtendenza, spicca la crescita delle provviste di bordo, aumentate del 320%.

EVOLUZIONE ESPORTAZIONI - 2022-2024

Dati in milioni di euro



PRINCIPALI PRODOTTI



La provincia di Nuoro

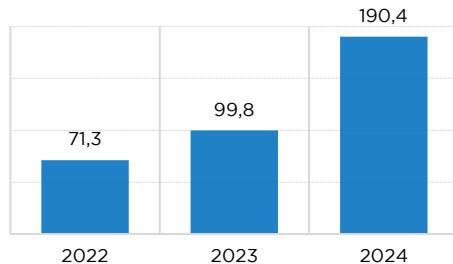
Nel 2024, le **importazioni** nuoresi hanno vissuto una forte espansione, passando da circa 99,8 a 190,4 milioni di euro, con una crescita del 90,8% rispetto all'anno precedente. Il settore manifatturiero si conferma protagonista assoluto, con oltre il 92% del totale e un incremento del 93,8%.

Tra i prodotti più importati spiccano i tubi, condotti e profilati in acciaio, che hanno avuto un boom straordinario, superando i 96 milioni di euro (+1164,6%) e rappresentando oltre la metà delle importazioni totali. Seguono le macchine per impieghi speciali (10,7 milioni, +21,6%), i prodotti della siderurgia (8,3 milioni, +207,7%) e le merci varie e di ritorno (8,1 milioni, +29,8%).

In lieve calo invece le apparecchiature di cablaggio, che restano comunque tra i principali gruppi con 6,2 milioni di euro.

EVOLUZIONE IMPORTAZIONI – 2022-2024

Dati in milioni di euro



LE CRESCITE PIÙ IMPORTANTI

Variazioni in euro

PRODOTTI	VARIAZIONE 2024-2023
Tubi e condotti	+88.537.400
Siderurgici	+5.571.510
Altri prodotti in metallo	+2.023.007
Macchine da impegni speciali	+1.894.942
Provviste di bordo	+1.863.864

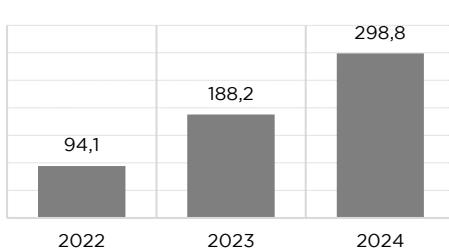
Dal lato delle **vendite all'estero** le imprese nuoresi hanno esportato merci per un valore complessivo di quasi 299 milioni di euro, segnando un'evoluzione importante rispetto agli anni precedenti.

Le strutture metalliche da costruzione hanno rappresentato la quota maggiore, con oltre 118 milioni di euro esportati e un'incidenza superiore al 40% sul totale. Come per le importazioni, i tubi e condotti hanno mostrato un'espansione sorprendente (+4100%), raggiungendo i 50,9 milioni di euro. Stabile il settore lattiero-caseario (+0,5%) dopo l'ottima performance del 2023 (+98% rispetto al 2022).

Nel comparto meccanico, le macchine di impiego generale figurano tra le principali voci dell'export (un valore di 18 milioni di euro), evidenziando una crescente specializzazione tecnologica. Segue l'industria estrattiva: i minerali da cava hanno superato gli 11 milioni di euro, registrando però una perdita annuale di circa il 33%.

EVOLUZIONE ESPORTAZIONI – 2022-2024

Dati in milioni di euro



LE CRESCITE PIÙ IMPORTANTI

Variazioni in euro

PRODOTTI	VARIAZIONE 2024-2023
Tubi e condotti	+49.701.177
Elementi in metallo per edilizia	+34.315.679
Macchine da impegni generale	+18.129.688
Macchine da impegni speciali	+3.136.731
Provviste di bordo	+2.634.255

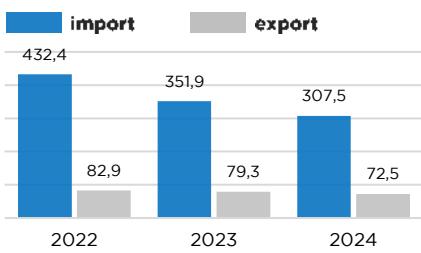


La provincia di Oristano

Nel 2024, le **importazioni** della provincia di Oristano (-12,6% rispetto al 2023) riflettono una struttura settoriale atipica rispetto al resto della regione, con un peso rilevante del comparto agricolo (42,1% contro il 2% regionale) accanto alle attività manifatturiere (53,4%). I prodotti agricoli non permanenti restano i più importati (119 milioni di euro), nonostante un calo del 19,8%. Spicca l'incremento straordinario delle importazioni di macchine di impiego generale (+5595%), provenienti quasi esclusivamente dall'India. In forte flessione, invece, gli oli e grassi vegetali e animali (-64,9%).

EVOLUZIONE DEGLI SCAMBI - 2022 -2024

Valori in milioni di euro



Importazioni (incidenza %)



Esportazioni (incidenza %)



Le **esportazioni** oristanesi, in calo dell'8,5%, sono dominate dal settore manifatturiero (83%), in crescita del 12,8%, confermandone il ruolo da protagonista. Si riducono nettamente le estrazioni minerarie (-62,4%), pur mantenendo una quota del 12,8%. Le esportazioni agricole restano marginali (1,1%) ma mostrano un lieve recupero (+8% sul 2023). Tra i prodotti principali, spiccano i prodotti da forno (27,1% del totale), seguiti dai lattiero-caseari (15,7%), in calo del 18% rispetto al 2023, mentre crescono fortemente i chimici e le plastiche (+288,2%, 13,8% del totale). Nelle industrie alimentari si registra anche il buon risultato anche per i prodotti a base di carne (+25,2%). Pur emergendo segnali di diversificazione - come l'aumento dell'import di macchinari e l'export di prodotti chimici - l'agroalimentare si conferma il cuore pulsante dell'economia oristanese, trainando gli scambi commerciali e riflettendo la vocazione storica e produttiva del territorio.

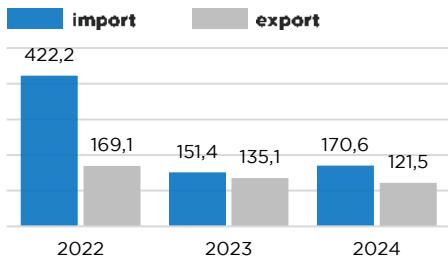


La provincia del Sud Sardegna

Gli scambi commerciali della provincia del Sud Sardegna confermano l'attitudine industriale del territorio. Nel 2024, le **importazioni** ammontano a 170 milioni di euro, in crescita del 12,7% rispetto al 2023. La composizione degli acquisti dall'estero è dominata dai prodotti dell'estrazione, che rappresentano il 45% del totale e registrano un impressionante aumento del 470%, quasi interamente dovuto all'antracite. Seguono i metalli di base, che coprono il 32% delle importazioni, ma risultano in netto calo, con una flessione di oltre 30 punti percentuali rispetto all'anno precedente. I prodotti raffinati del petrolio, pari a 8,4 milioni di euro, ovvero circa il 5% del totale, crescono di circa 11 punti percentuali. Dal lato delle **esportazioni**, che nel 2024 superano i 120 milioni di euro ma registrano un calo del 10% rispetto al 2023, si evidenzia una forte concentrazione nei Minerali metalliferi non ferrosi, che rappresentano circa due terzi delle vendite all'estero. Seguono i prodotti alimentari e le bevande, con un valore di circa 21 milioni di euro, pari al 17,4% delle esportazioni provinciali, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

EVOZUONE DEGLI SCAMBI - 2022 -2024

Valori in milioni di euro



IMPORTAZIONI



ESPORTAZIONI



La città metropolitana di Cagliari

L'area metropolitana di Cagliari, grazie alla presenza di una delle raffinerie più importanti d'Europa, rappresenta quasi il 90% delle importazioni e delle esportazioni regionali, principalmente attraverso l'acquisto di petrolio e la vendita dei prodotti derivati dalla sua lavorazione.



A livello locale, questi beni costituiscono la quasi totalità degli scambi commerciali. Nonostante questa netta predominanza, emergono anche altre realtà interessanti.

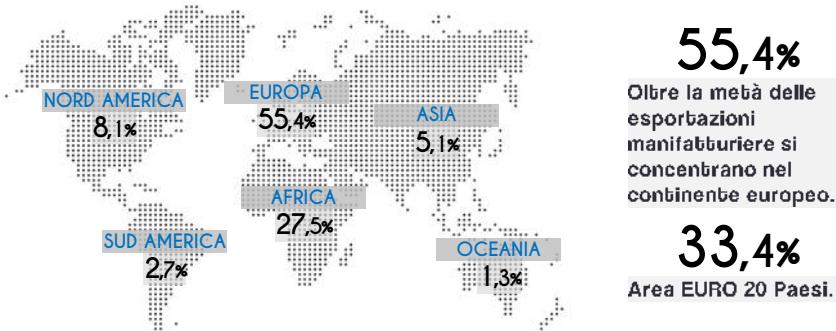
Sul fronte delle **importazioni**, per trovare un prodotto non collegato alle industrie estrattive, alla raffinazione o alla chimica, bisogna arrivare all'undicesima voce per valore: si tratta del pesce lavorato, che con 28 milioni di euro rappresenta il 35% delle importazioni regionali di questo prodotto. Anche il settore automobilistico mostra segnali di crescita: gli acquisti di autoveicoli sono passate da 14 milioni di euro nel 2023 a oltre 27 milioni nel 2024.

Per quanto riguarda le **esportazioni**, spicca la forte crescita delle provviste di bordo, che raggiungono i 145 milioni di euro, con un incremento superiore al 20%. Questo risultato è strettamente legato alla crescente importanza del settore crocieristico nel territorio.

Degna di nota anche la performance dei prodotti caseari, che nel 2024 raggiungono un valore di oltre 15 milioni di euro, con una crescita del 63% rispetto all'anno precedente.

L'export del settore manifatturiero regionale

Le esportazioni manifatturiere sarde si concentrano principalmente in Europa, che rappresenta il 55,4% del totale. Seguono Africa con il 27,5% e Nord America con l'8,1%. Quote minori spettano ad Asia (5,1%), Sud America (2,7%) e Oceania (1,3%), indicando una forte dipendenza dal mercato europeo.





LA SARDEGNA CHE CONTA – edizione 2025

CAPITOLO **05** SVILUPPO DEMOGRAFICO

Elaborazioni su dati di fonte:
Istat, demo.istat.it



Struttura dell'analisi

L'evoluzione demografica in Italia

Evoluzione demografica recente in Italia: variazioni regionali della popolazione negli ultimi cinque anni.

L'emergenza spopolamento in Sardegna

Indicatori demografici in forte flessione: natalità ai minimi storici e saldo migratorio negativo

Le componenti demografiche

Analisi delle principali variabili che determinano l'andamento della popolazione: nascite, decessi e migrazioni.

Le dinamiche territoriali

Esame delle differenze demografiche tra le varie aree dell'isola, con particolare attenzione ai divari interni.

I principali indicatori demografici

Approfondimento sugli indicatori strutturali e funzionali che descrivono l'evoluzione della popolazione sarda.

L'analisi a livello comunale

Studio della distribuzione e variazione demografica su scala locale, con focus sui comuni in crescita o declino.



Tendenze demografiche: una sfida tra spopolamento, invecchiamento e bassa natalità



Negli ultimi anni, l'Italia ha attraversato una fase di profonda trasformazione demografica, caratterizzata da un progressivo declino della popolazione e da un crescente invecchiamento. Questa tendenza interessa l'intero territorio nazionale, ma assume connotazioni particolarmente marcate nelle regioni del Mezzogiorno. La Sardegna, in questo contesto, si distingue per la gravità del fenomeno: l'isola ha registrato una perdita consistente di residenti, dovuta principalmente a un saldo naturale fortemente negativo e a un'emigrazione giovanile persistente. Le aree interne risultano essere le più colpite, con segnali evidenti di spopolamento e indebolimento del tessuto sociale. In questo quadro complesso, l'unica eccezione significativa è rappresentata dall'area gallurese, in particolare lungo la fascia costiera nord-orientale, che mostra segni di crescita demografica e una maggiore capacità di attrazione.

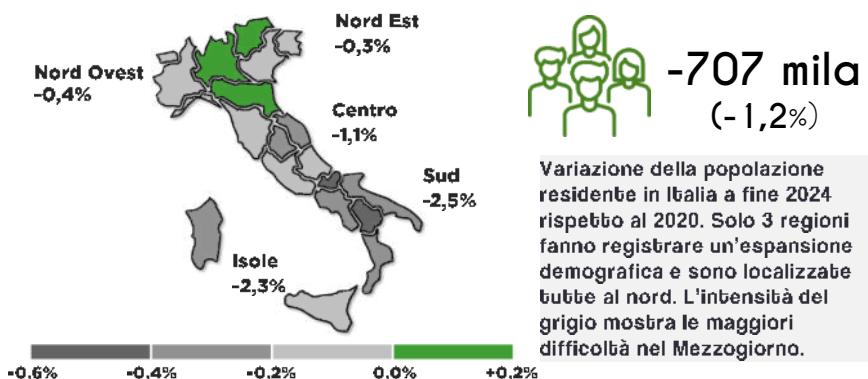


L'evoluzione demografica in Italia

Tra il primo gennaio 2020 e la stessa data del 2025 si sono persi oltre 700 mila residenti, un dato che corrisponde all'1,19% in meno rispetto all'inizio del periodo. La contrazione più forte si è registrata nel 2020, segnato dall'impatto drammatico del Covid-19, ma la tendenza negativa non si è fermata con la fine dell'emergenza sanitaria. Il fenomeno riguarda quasi tutto il territorio nazionale, anche se con intensità molto diverse. Soltanto tre regioni registrano una crescita della popolazione residente: il Trentino-Alto Adige, che guadagna poco più di 8 mila persone e cresce dello 0,74%, la Lombardia, in lieve aumento dello 0,1% e l'Emilia-Romagna, che sale appena dello 0,03%. Tutte le altre regioni perdono abitanti. Il calo è contenuto in Veneto, Toscana, Lazio e Liguria, ma si fa più accentuato man mano che si scende lungo la Penisola. Nel Mezzogiorno la situazione è particolarmente critica: Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata registrano le perdite percentuali più elevate, con la Basilicata che tocca il fondo con un meno 4,2%. Questa dinamica evidenzia un progressivo squilibrio tra Nord e Sud. Mentre alcune aree settentrionali sembrano in grado di trattenere o attrarre popolazione, gran parte del Centro-Sud continua a perdere residenti, alimentando una crisi demografica sempre più evidente.

EVOZIONE DELLA POPOLAZIONE REGIONALE DAL 2020 AL 2025

Dati al 1° gennaio e variazione % 2025/2020





L'emergenza spopolamento in Sardegna

La crisi demografica, come detto in precedenza, colpisce da anni l'intera Italia, ma in Sardegna il fenomeno assume contorni ancora più preoccupanti. L'isola, infatti, è tra le regioni che nell'ultimo quinquennio hanno perso oltre il 3% della popolazione residente, pari a una diminuzione superiore a 50 mila abitanti. Il divario tra la media regionale e quella nazionale si amplia ulteriormente se si prende in considerazione l'ultimo decennio: mentre nel resto del Paese il calo è stato di poco superiore al 2%, in Sardegna ha superato il 5%.

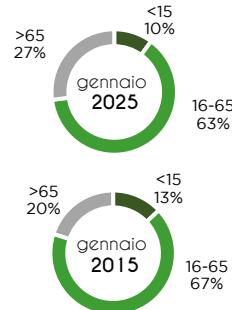
Dal 1° gennaio 2015 al 1° gennaio 2025, l'isola ha registrato circa 87 mila residenti in meno, un dato solo in parte attenuato dalla forte crescita della popolazione over 65. L'analisi della distribuzione per fasce d'età conferma un quadro critico: i minori di 15 anni sono diminuiti del 21,4%, a fronte di una media nazionale pari al -15%. Anche la fascia in età lavorativa (16-65 anni, secondo la definizione Istat) ha subito una contrazione del 10%, contro una riduzione di meno del 3,6% a livello nazionale. Al contrario, la popolazione over 65 è aumentata in Sardegna più che altrove, con una crescita del 20%, pari al doppio rispetto alla media nazionale.

NUMERO DI RESIDENTI IN SARDEGNA - 2015 -2025

Dati al 1° gennaio



INCIDENZA PER FASCE DI ETÀ



Oltre al marcato fenomeno di spopolamento, si registra un progressivo invecchiamento della popolazione. I due grafici a torta mostrano chiaramente come, in soli dieci anni, la quota di over 65 sia aumentata sensibilmente, a scapito delle fasce d'età più giovani.



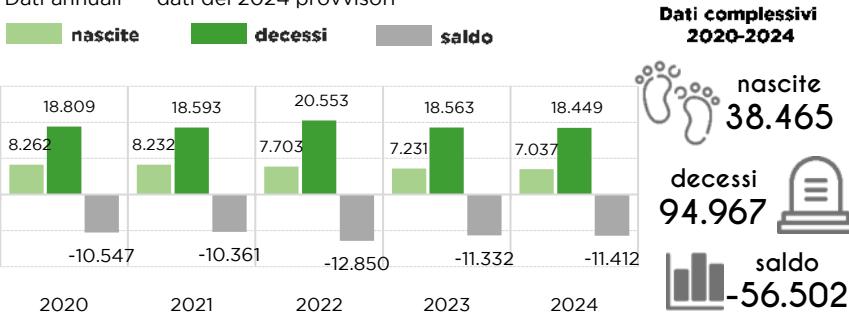
Le componenti demografiche

Nel 2024 la popolazione residente in Sardegna è diminuita di 9.114 unità, passando da 1.570.453 abitanti al 1° gennaio a 1.561.339 al 31 dicembre. Il calo è dovuto in larga parte al **saldo naturale** negativo: si sono registrati solo 7.037 nati vivi, a fronte di 18.449 decessi, con una perdita netta di 11.412 persone. Si tratta di un dato particolarmente critico, che riflette la bassa natalità e l'invecchiamento progressivo della popolazione sarda. Per quanto riguarda i **movimenti migratori interni**, la Sardegna ha accolto 30.517 persone provenienti da altre regioni italiane, mentre 30.797 hanno lasciato l'isola per trasferirsi altrove in Italia. Il saldo migratorio interno è quindi leggermente negativo (-280) e non incide in modo significativo sulla variazione complessiva.

Diverso il discorso per l'**estero**: il saldo migratorio internazionale è positivo, con 7.516 ingressi dall'estero contro 4.938 uscite, per un saldo di +2.578. Un dato che, seppur positivo, non è sufficiente a compensare l'ampio deficit demografico.

NASCITE, DECESSI E SALDO NATURALE IN SARDEGNA - 2020-2024*

Dati annuali - * dati del 2024 provvisori



Negli ultimi cinque anni si è assistito a un vero e proprio tracollo demografico sul fronte del saldo naturale, con una perdita complessiva di oltre 56 mila residenti. A determinare questo squilibrio sono stati circa 38 mila nati a fronte di quasi 95 mila decessi ben distribuiti per ogni singolo anno. Il grafico mostra come, a parte il picco di oltre 20 mila morti registrati nel 2022, le dinamiche dei decessi sia rimasta praticamente invariata, a differenza del crollo delle nascite.



Le dinamiche territoriali

Nel 2024 tutte le province sarde hanno registrato un calo della popolazione residente, confermando una dinamica negativa ormai consolidata. La provincia con il maggior numero di abitanti è **Sassari**, che con 471.653 residenti rappresenta il 30,2% della popolazione regionale. In questo territorio si è registrata una flessione di 1.840 persone rispetto all'anno precedente, pari a una variazione del -0,39%, la più contenuta tra tutte le province.

Segue la **Città Metropolitana di Cagliari**, che conta 417.079 residenti, ovvero il 26,7% del totale regionale. Anche qui si osserva una riduzione di 1.883 unità, pari a un calo dello 0,45%, un dato significativo, soprattutto se si considera che si tratta dell'area teoricamente più dinamica dell'isola, sia dal punto di vista economico che dei servizi.

Molto più marcate le perdite nelle aree interne. La provincia di **Nuoro**, che pesa per il 12,5% sulla popolazione regionale, ha visto una riduzione di 1.653 abitanti, con una variazione percentuale tra le più alte: -0,84%. Un segnale forte del progressivo svuotamento delle zone centrali, dove l'invecchiamento e l'emigrazione giovanile sono fenomeni sempre più radicati. Anche **Oristano**, che rappresenta il 9,5% della popolazione della Sardegna, ha perso 1.197 residenti, con un calo dello 0,80%, molto simile a quello di Nuoro.

EVOLOZIONE DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA - 2024

TERRITORI	RESIDENTI	INCIDENZA REGIONALE %	VARIAZIONE 2024-2023	VARIAZIONE %
SASSARI	471.653	30,2%	-1.840	-0,39%
CM di CAGLIARI	417.079	26,7%	-1.883	-0,45%
NUORO	195.437	12,5%	-1.653	-0,84%
ORISTANO	147.894	9,5%	-1.197	-0,80%
SUD SARDEGNA	329.276	21,1%	-2.541	-0,77%
SARDEGNA	1.561.539	100,0%	-9.114	-0,58%

Il dato più critico, però, arriva dal **Sud Sardegna**, che con 329.276 residenti (il 21,1% del totale regionale) ha registrato la maggiore perdita in valori assoluti: -2.541 persone, pari a una flessione dello 0,77%. Un territorio vasto, composto in gran parte da piccoli centri, che soffre in modo acuto l'isolamento, la scarsità di servizi e, come si vedrà nel capitolo dedicato al lavoro, le difficoltà occupazionali.



I principali indicatori demografici

L'intero territorio regionale, come indicato in precedenza, è segnato da una forte contrazione della natalità, dall'invecchiamento progressivo della popolazione e da movimenti migratori che, pur con alcune differenze locali, non riescono a compensare il calo naturale.



SARDEGNA

4,5%

ITALIA

6,3%

Tasso di natalità

A rendere ancora più evidente la gravità della situazione è un dato emblematico: Cagliari, Oristano e Sud Sardegna presentano i tassi di natalità più bassi d'Italia. In queste province, le nascite sono ormai molto inferiori ai decessi: a Oristano, ad esempio, si registra una natalità di appena 4,4‰ a fronte di una mortalità del 13,7‰. Anche Cagliari (5,5‰) e Sud Sardegna (4,2‰) mostrano un divario netto e crescente tra nuove nascite e fine vita, rendendo il saldo naturale ovunque negativo.



0-15 anni

SARDEGNA

9,7%

ITALIA

11,9%

Struttura della popolazione

La composizione della popolazione per età fotografa chiaramente questa crisi demografica. La fascia 0-14 anni rappresenta appena il 9,7% della popolazione sarda, contro l'11,9% della media nazionale. Le province con i valori più bassi, ancora una volta, sono Oristano e Sud Sardegna, dove appartengono a questa fascia d'età il 9,0% e il 9,2% dei residenti. Questo squilibrio è accompagnato da una presenza crescente della popolazione anziana: il 27,4% degli abitanti sardi ha più di 65 anni (media italiana 24,7%), con punte del 30,1% a Oristano e 29,6% a Sud Sardegna.



SARDEGNA

49,2

ITALIA

46,8

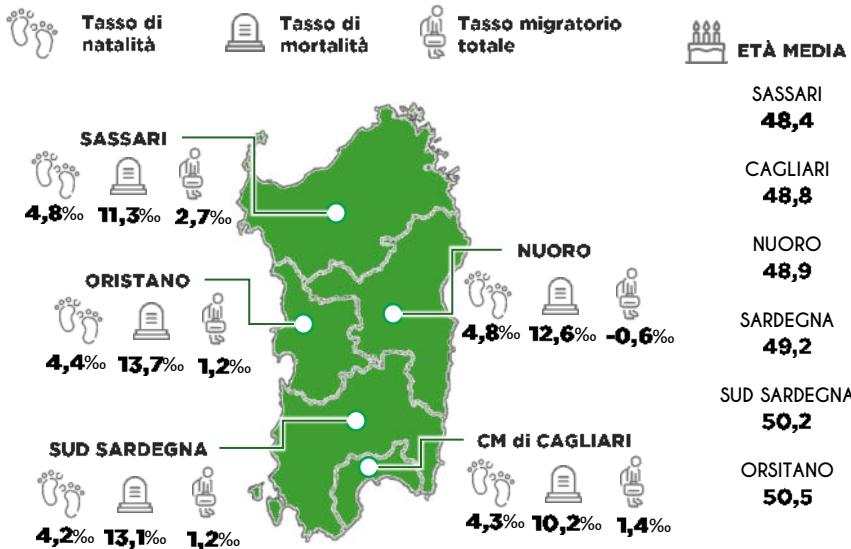
Età media

A questi elementi si aggiunge l'aumento costante dell'età media: in Sardegna è ormai pari a 49,2 anni (contro i 46,8 della media italiana) e raggiunge i 50,5 a Oristano. L'indice di vecchiaia regionale è di 281,4, uno dei più alti d'Italia, e supera i 333 proprio a Oristano. Anche gli indicatori di dipendenza degli anziani sono preoccupanti: per ogni 100 persone in età lavorativa ve ne sono circa 44 over 65, un dato che cresce fino a 49,4 nella provincia di Oristano.

Dal punto di vista migratorio, il quadro è più sfumato. Sassari si distingue come principale polo attrattivo, con un saldo migratorio totale positivo (+2,7%), che segnala una certa capacità di richiamare popolazione, soprattutto giovane, dalle altre aree dell'isola. Nuoro, al contrario, per gli effetti migratori perde residenti (-0,6%), nonostante presenti un saldo positivo con l'estero (+2,8%), segno che l'immigrazione esterna contribuisce a frenare il declino, senza però invertirlo. In generale, la Sardegna registra un saldo migratorio interno negativo (-0,2%), compensato saldo positivo con l'estero (+1,6%).

PRINCIPALI INDICATORI DEMOGRAFICI PER PROVINCIA - 2024

Dati ogni mille residenti



In questo contesto, le aree urbane si presentano come gli unici spazi che mantengono un certo equilibrio: conservano una popolazione relativamente più giovane e in età lavorativa, e offrono opportunità e servizi in grado di attrarre residenti.

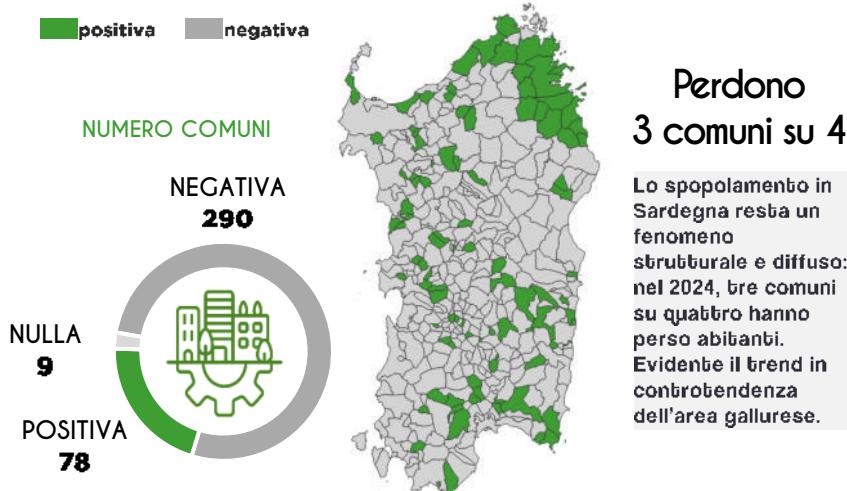


L'analisi a livello comunale

Nel corso del 2024 in Sardegna su un totale di 377 comuni ben 290 hanno perso residenti. Questo dato conferma ancor di più come la tendenza strutturale allo spopolamento stia interessando gran parte del territorio regionale. Tuttavia, dalla cartina emerge chiaramente una distribuzione non omogenea di questo fenomeno: i comuni che resistono a questa dinamica, evidenziati in verde, si concentrano soprattutto nel nord-est dell'isola. In particolare, l'area della Gallura, e più precisamente la fascia costiera, si distingue come la principale zona di aggregazione dei cosiddetti comuni "virtuosi". Tra i grandi comuni sardi con popolazione superiore ai 30.000 abitanti, solo Olbia fa registrare nel 2024 una crescita demografica, con un incremento dello 0,29%. In termini assoluti, Cagliari e Sassari sono le due città che perdono il maggior numero di abitanti: rispettivamente 784 e 588 residenti in meno. Se si considera la variazione percentuale sono gli altri due capoluoghi di provincia, Nuoro e Oristano a subire le perdite più consistenti: -1,53% e -0,92%.

VARIAZIONE POPOLAZIONE RESIDENTE PER COMUNE

Dati dal 1° gennaio 2024 al 1° gennaio 2025





LA SARDEGNA CHE CONTA – edizione 2025

CAPITOLO **06** MOVIMENTO TURISTICO

Elaborazioni su dati di fonte:

Osservatorio Sardegna Turismo, Istat,
Autorità portuali, Assaeroporti,



Struttura dell'analisi

Movimento turistico in Sardegna

Una crescita senza precedenti per arrivi e presenze, trainata dal turismo internazionale.

Provenienza straniera e italiana

Le dinamiche dei flussi nelle strutture ricettive degli stranieri e del segmento domestico.

Le dinamiche territoriali

Un'espansione diffusa in quasi tutte le province, con il nord in prima linea.

La distribuzione a livello comunale

Poche località concentrano la maggior parte delle presenze, ma crescono nuove mete.

Il movimento passeggeri nei porti

Traffico in aumento e boom del crocierismo: il mare resta centrale per l'accessibilità.

Il movimento passeggeri negli aeroporti

Superata la soglia dei 10 milioni di passeggeri, con Olbia in forte espansione.

Il turismo in Sardegna nel 2024: un anno di crescita diffusa e consolidamento



Il 2024 si è rivelato un anno di svolta per il turismo in Sardegna, in un contesto nazionale che ha visto il settore toccare livelli record di presenze. L'isola ha saputo intercettare appieno questa tendenza, affermandosi come una delle mete più dinamiche e attrattive del panorama italiano. I flussi turistici, sia italiani che stranieri, hanno mostrato una crescita diffusa, interessando in modo trasversale tutte le province e gran parte delle tipologie ricettive. Si è assistito a un consolidamento del comparto alberghiero e a una straordinaria espansione dell'offerta extra-alberghiera, soprattutto nelle formule più flessibili e private. Parallelamente, l'infrastruttura di trasporto — portuale e aeroportuale — ha evidenziato un rafforzamento strategico, contribuendo a rendere più agevole e attrattivo l'accesso all'isola, anche grazie all'emersione e alla regolamentazione di nuovi canali di ospitalità. Il turismo in Sardegna ha mostrato quindi una chiara capacità di adattamento e innovazione, riuscendo a combinare il richiamo delle destinazioni classiche con l'emergere di nuove realtà territoriali.

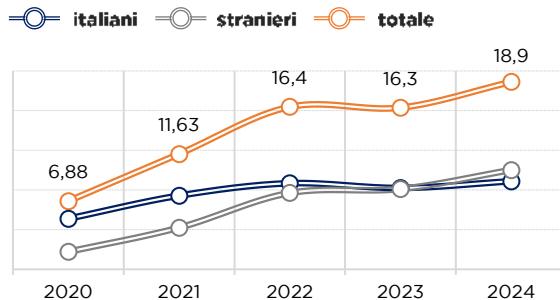


Movimento turistico in Sardegna

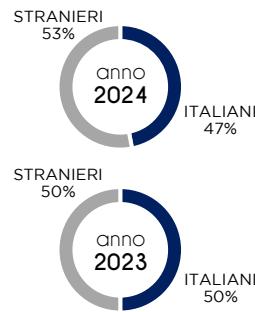
Secondo il report del Ross1000, il sistema informativo di raccolta ed elaborazione dei dati sulla capacità ricettiva e sui movimenti turistici, nel 2024 la Sardegna ha registrato quasi 4,5 milioni di arrivi, generando oltre 18,9 milioni di presenze nelle strutture ricettive, con una permanenza media di 4,26 giorni, in linea con quella dell'anno precedente. L'incremento degli arrivi rispetto al 2023 è stato del 13,8%. A contribuire a questi numeri record sono stati per il 53% i turisti stranieri e per il 47% gli italiani, con 8,9 milioni di presenze dalla Penisola. Mentre le presenze degli italiani hanno fatto segnare una crescita dell'8,4%, l'aumento degli stranieri è stato eccezionale: +23,1% rispetto all'anno precedente. È la prima volta che si registrano aumenti di questa portata da quando esistono i sistemi ufficiali di rilevamento.

EVOLUZIONE PRESENZE IN SARDEGNA - 2020-2024

Numero delle notti trascorse nelle strutture ricettive



INCIDENZA PER PROVENIENZA



Il settore alberghiero domina con 2,5 milioni di arrivi e una permanenza media di 4 giorni, generando oltre 10 milioni di presenze. In crescita anche l'extra-alberghiero, con 8,7 milioni di pernottamenti complessivi.

DISTRUZIONE DELLE PRESENZE PER TPOLOGIA - 2024



46%

L'incidenza delle presenze
nel comparto extra-
alberghiero nel 2024 . Nel
2019 era del 40%.

Nel settore alberghiero, che include alberghi, strutture diffuse, rurali e residenziali, si registra una crescita complessiva delle presenze pari a poco meno del 10%, con incrementi più marcati nelle categorie a quattro stelle (600 mila presenze in più rispetto al 2023). Nel comparto extra-alberghiero, spiccano gli affittacamere (+30%, oltre 800 mila presenze) e i villaggi turistici (+27,5%, 568 mila presenze). La sottocategoria extra-alberghiera delle attività senza finalità imprenditoriale registra una crescita eccezionale sia negli arrivi (+32%) sia nelle presenze (+38%). Particolarmente rilevanti sono i risultati delle locazioni occasionali, rese più visibili grazie all'introduzione del Codice Identificativo Nazionale (CIN): circa 580 mila arrivi e 3,3 milioni di presenze (+42%).

PRINCIPALI TIPOLOGIE EXTRA-ALBERGHIERE – 2024

Numero delle presenze in migliaia e variazione % 2024/2023

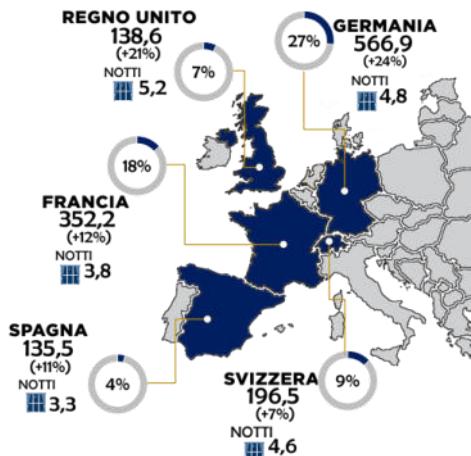


Provenienza straniera

La Germania si conferma il principale mercato straniero per la Sardegna, con 567 milioni di arrivi e 2,7 milioni di presenze (pari al 27% del totale degli stranieri) registra una crescita del 23% rispetto al 2023. La permanenza media dei turisti tedeschi, pari a 4,8 giorni, è tra le più alte registrate. Seguono la Francia, con 1,3 milioni di presenze (+18,2%), e la Svizzera, con oltre 900 mila presenze (+4,4%). Il Regno Unito si posiziona al quarto posto, con 713 mila presenze, in aumento di 160 mila unità rispetto al 2023. In forte crescita anche la Polonia (+55%) e la Spagna (+20%), entrambe con circa 440 mila presenze. Particolarmente rilevante è l'andamento degli Stati Uniti d'America, primo mercato extraeuropeo per la Sardegna, che registra quasi 300 mila presenze, in aumento del 36,7% rispetto all'anno precedente. Gli arrivi dagli USA superano i 93 mila (+35,2%), segnalando un interesse crescente dei turisti americani per l'isola. La permanenza media resta su valori contenuti (3,2 giorni), ma il ritmo di crescita fa dell'America un mercato strategico su cui puntare per allungare la stagione turistica.

PRIME 5 NAZIONI PER PROVENIENZA DEGLI ARRIVI -2024

Valori in migliaia, variazione 2024/2023 e permanenza media

**PRIME 10 NAZIONI -2024**

NAZIONE	ARRIVI	PRESenze
Germania	566.937	2.723.881
Francia	352.209	1.322.807
Svizzera	196.479	907.142
Regno Unito	138.581	713.879
Spagna	135.451	442.749
Paesi Bassi	104.841	419.620
Polonia	101.719	446.885
Stati Uniti d'America	93.451	298.933
Austria	77.954	335.688
Repubblica Ceca	48.008	240.689

Provenienza italiana

Nel 2024 il turismo italiano in Sardegna mostra segnali positivi, con una crescita distribuita tra le diverse macroaree del Paese. Il Nord Italia si conferma il principale bacino, generando oltre la metà delle presenze e registrando la permanenza media più alta. Il Centro cresce con buon ritmo, mentre il Sud si mantiene stabile, con un lieve miglioramento.

Tra le regioni, la Lombardia domina con oltre 2 milioni di presenze (circa il 24,5% del totale), seguita da Lazio e Piemonte. Emilia-Romagna, Toscana e Veneto superano le 600 mila presenze, mentre nel Sud si distingue la Campania, con quota 468 mila, seguita da Sicilia e Puglia, rispettivamente con 164 e 157 mila presenze.

DISTRUZIONE DELLE PRESENZE ITALIANE PER MACROAREE- 2024

NORD	CENTRO	SUD E ISOLE
54%	20%	24%
 4.822.709 +11,0 %	1.810.080 +9,6 %	2.256.402 +2,2 %



Le dinamiche territoriali

Il settore turistico della Sardegna ha registrato un'espansione significativa, con incrementi rilevanti delle presenze in quasi tutte le province dell'isola. In particolare, le strutture ricettive del nord Sardegna si sono confermate leader per capacità attrattiva, totalizzando circa 9,7 milioni di presenze, corrispondenti a una crescita del 19% rispetto all'anno precedente. Il Sud Sardegna ha mostrato un andamento altrettanto positivo, con un aumento del 16,7% e un numero complessivo di presenze prossimo ai tre milioni.

PRESENZE TURISTICHE PER PROVINCIA - 2024

PROVINCE	PRESENZE	VARIAZIONE 2024/2023	INCIDENZA %
SASSARI	9.737.727	19,3%	52%
NUORO	3.070.225	9,9%	16%
SUD SARDEGNA	2.944.138	16,7%	16%
CAGLIARI	2.225.538	15,4%	12%
ORISTANO	929.537	-0,4%	4%
SARDEGNA	18.907.165	15,7%	100%

+ 19,3%

La crescita delle presenze nel nord Sardegna, il territorio che accoglie quasi la metà dei turisti dell'isola.

Rilevante anche il risultato della provincia di Nuoro, comprensiva del territorio dell'Ogliastra, che ha superato i tre milioni di presenze, registrando una crescita intorno al 10%. La Città metropolitana di Cagliari ha riportato un incremento consistente: le presenze sono salite a 2,2 milioni, con una variazione positiva del 15% rispetto al 2023. In controtendenza, la provincia di Oristano ha mantenuto un andamento stazionario, con un volume di presenze vicino al milione. Tale dato va tuttavia contestualizzato, tenendo conto del fatto che nel 2023 la provincia aveva già beneficiato di un aumento significativo del 10% rispetto al 2022.

La provincia di Sassari

Nel 2024 Sassari si conferma la provincia con la performance turistica più solida. Le presenze totali sono aumentate soprattutto grazie agli stranieri, cresciuti del +28,1% (contro il +9,2% degli italiani). I soggiorni sono leggermente più lunghi per gli italiani, che si fermano in media 4,79 giorni, rispetto ai 4,34 degli stranieri.

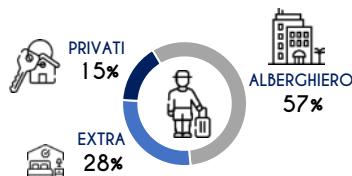


Dal punto di vista delle strutture, il comparto alberghiero rimane predominante con oltre 5,5 milioni di presenze e una crescita del +13,4%. Il segmento più dinamico è quello degli alloggi privati in affitto, che crescono del +46,3%, Un incremento che, come nel resto della regione, riflette non solo una crescente preferenza per soluzioni indipendenti, ma anche un'emersione significativa di strutture precedentemente non censite.

PROVINCIA DI SASSARI – PRESENZE PER PROVENIENZA E STRUTTURE – 2024

Numero delle presenze, variazione % 2024/2023 e permanenza

	PRESENZE	VARIAZIONE 2024/2023	NOTTI
ITALIANI	4.180.604	9,2%	4,79
STRANIERI	5.557.123	28,1%	4,34
TOTALE	9.737.727	19,3%	4,52



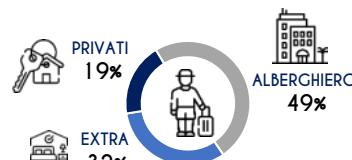
La provincia di Nuoro

Nel 2024 la distribuzione nel territorio nuorese delle presenze tra italiani e stranieri risulta praticamente equilibrata, grazie al deciso recupero del turismo internazionale (+13,3%), cresciuto a una velocità doppia rispetto a quello italiano (+6,5%). I turisti interni mantengono una permanenza media più alta (4,91 giorni) rispetto agli stranieri (4,41), confermando l'abitudine degli italiani a soggiorni più lunghi. La struttura dell'offerta turistica risulta leggermente più equilibrata rispetto a quella registrata nel nord Sardegna, con una crescita degli alberghi pari a solo il +1,4%, mentre per il settore extra-alberghiero, e in particolare gli alloggi privati in affitto, si registra un balzo pari a quasi cinquanta punti percentuali.

PROVINCIA DI NUORO – PRESENZE PER PROVENIENZA E STRUTTURE – 2024

Numero delle presenze, variazione % 2024/2023 e permanenza

	PRESENZE	VARIAZIONE 2024/2023	NOTTI
ITALIANI	1.494.806	6,5%	4,91
STRANIERI	1.575.419	13,3%	4,41
TOTALE	3.070.225	9,9%	4,64





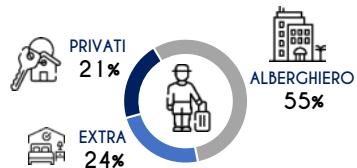
La provincia del Sud Sardegna

Performance molto positiva per il Sud Sardegna, che cresce del +16,7%, con un apporto rilevante da parte degli stranieri (+24,6%) e degli italiani (+11,9%). La crescita è distribuita in modo armonico: il comparto alberghiero ed extra-alberghiero aumentano entrambi del 13%, mentre gli alloggi privati in affitto salgono del +32%, confermando una tendenza generale regionale. Questo incremento, come già indicato, è in parte riconducibile alle numerose unità abitative non precedentemente rilevate, oggi regolarmente presenti nei flussi ufficiali.

PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA – PRESENZE PER PROVENIENZA E STRUTTURE – 2024

Numero delle presenze, variazione % 2024/2023 e permanenza

	PRESENZE	VARIAZIONE 2024/2023	NOTTI
ITALIANI	1.753.819	11,9%	4,79
STRANIERI	1.190.319	24,6%	4,68
TOTALE	2.944.138	16,7%	4,75



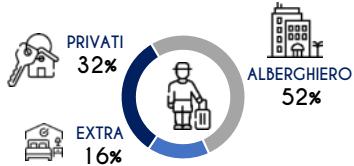
La Città Metropolitana di Cagliari

Cagliari registra nel 2024 un aumento del +15,4% nelle presenze, con un forte apporto degli stranieri (+19,9%) e una buona crescita degli italiani (+9,9%). Il comparto alberghiero cresce moderatamente (+6,7%), mentre il segmento extra-alberghiero risulta particolarmente dinamico: gli esercizi complementari salgono del +29,8% e gli alloggi privati del +24,9%. Le strutture affittate in maniera non imprenditoriale rappresentano quasi un terzo di quelle totali, l'incidenza più alta a livello regionale.

C.M. DI CAGLIARI- PRESENZE PER PROVENIENZA E STRUTTURE – 2024

Numero delle presenze, variazione % 2024/2023 e permanenza

	PRESENZE	VARIAZIONE 2024/2023	NOTTI
ITALIANI	949.131	9,9%	2,73
STRANIERI	1.276.407	19,9%	3,71
TOTALE	2.225.538	15,4%	3,22





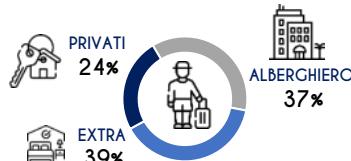
La provincia di Oristano

Oristano è l'unica provincia a registrare una lieve flessione delle presenze (-0,4%), legata soprattutto alla contrazione del turismo nazionale (-5,6%), solo parzialmente bilanciata dalla crescita degli stranieri (+6,7%). Dopo il forte incremento del 2023, il mercato ha mostrato una fase di stabilizzazione, confermando sostanzialmente la performance dell'anno precedente. La durata dei soggiorni resta contenuta per entrambi i segmenti: 2,92 giorni per gli italiani e 3 giorni per gli stranieri. Il comparto alberghiero (-10,1%) e gli esercizi complementari (-3,9%) risultano in calo, mentre gli alloggi privati in affitto crescono del +28%.

PROVINCIA DI ORISTANO – PRESENZE PER PROVENIENZA E STRUTTURE – 2024

Numero delle presenze, variazione % 2024/2023 e permanenza

	PRESENZE	VARIAZIONE 2024/2023	NOTTI
ITALIANI	510.831	-5,6%	2,92
STRANIERI	418.706	6,7%	3,00
TOTALE	929.537	-0,4%	2,95



La distribuzione a livello comunale

L'analisi dei flussi a livello comunale mostra che i primi 30 comuni da soli concentrano oltre l'80% delle presenze complessive, a testimonianza di quanto il turismo sia ancora fortemente polarizzato su alcune località chiave, in particolare lungo la costa.

Alghero si conferma la regina del turismo sardo, con quasi 1,6 milioni di presenze e una crescita del +15,7% rispetto al 2023. Seguono Arzachena, cuore della Costa Smeralda, con oltre 1,18 milioni, e Olbia, che registra un'impennata del +24%, superando il milione di presenze e dimostrando un ruolo sempre più centrale come porta d'accesso e meta turistica vera e propria. Ottime performance anche per San Teodoro, che cresce del +30% nelle presenze, e per località come Muravera, Budoni e Villasimius, tutte oltre le 700.000 presenze annue. Alcuni comuni meno noti, come Trinità d'Agultu e Vignola, sorprendono per la straordinaria crescita, segnando un +201% di presenze grazie a un evidente potenziamento dell'offerta turistica o a una maggiore visibilità.



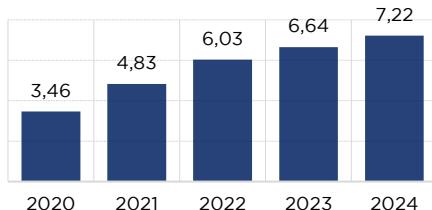
Il movimento passeggeri nei porti

Il 2024 si è concluso con risultati molto positivi per i porti della Sardegna. Secondo i dati ufficiali rilasciati dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, tutte le principali categorie di traffico hanno mostrato un aumento rispetto all'anno precedente.

Complessivamente, tra arrivi e partenze, i passeggeri movimentati sono stati circa 7,2 milioni, con una crescita dell'8,6% rispetto al 2023. Di questi, il 77% ha viaggiato a bordo di traghetti. In particolare, è cresciuto il numero di passeggeri nei principali porti commerciali dell'isola, che hanno registrato circa 5 milioni e 563 mila passeggeri, con un aumento del 4,5% rispetto al 2023. Risultano in crescita anche le tratte marittime a corto raggio, inferiori alle 20 miglia nautiche, in particolare i tragitti Santa Teresa-Bonifacio e Portovesme-Carloforte, che hanno movimentato complessivamente oltre 970 mila passeggeri, evidenziando un incremento del 10%.

DINAMICHE DEI PASSEGGERI NEI PORTI - 2024

Numero dei passeggeri in milioni di unità

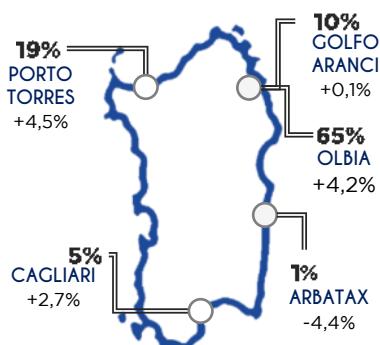


DISTRUZIONE % DEI PASSEGGERI - 2024



PASSEGGERI DEI TRAGHETTI PER PORTO

Incidenza % e variazione % 2024/2023



Il comparto crocieristico ha evidenziato una crescita straordinaria, configurandosi come uno dei segmenti più dinamici dell'intero sistema portuale regionale. Nel 2024 i porti della Sardegna hanno accolto oltre 684 mila crocieristi, registrando un incremento del 57,5% rispetto al 2023. Ancora più rilevante è il confronto con il 2022, anno rispetto al quale il traffico crocieristico risulta più che triplicato.

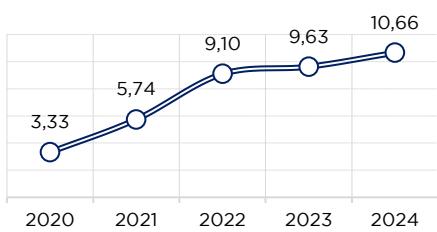


Il movimento passeggeri negli aeroporti

Secondo i dati diffusi da Assaeroprti nel 2024 i tre aeroporti sardi hanno superato per la prima volta i 10 milioni di passeggeri, segnando un incremento complessivo di oltre il 10% rispetto al 2023. Tutti e tre gli scali regionali hanno registrato aumenti nel volume di traffico passeggeri. L'aeroporto di Cagliari-Elmas si conferma il principale hub dell'isola, contribuendo con quasi il 50% del traffico complessivo e superando per la prima volta i 5 milioni di passeggeri, con un incremento del 6,3% rispetto al 2023. Lo scalo di Olbia-Costa Smeralda ha evidenziato la performance più dinamica, con una crescita del 18,3% che ha portato il numero totale di transiti a 3,88 milioni, pari al 36% del volume regionale. Infine, l'aeroporto di Alghero-Fertilia ha oltrepassato la soglia di 1,6 milioni di passeggeri, registrando un aumento del 7,9%. L'andamento conferma la ripresa post-pandemica e il ruolo crescente della Sardegna nei flussi turistici e commerciali nazionali.

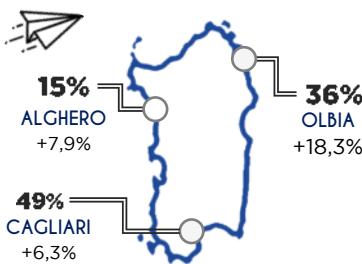
PASSEGGERI NEGLI AEROPORTI - 2024

Numero dei passeggeri in milioni di unità



PASSEGGERI PER AEROPORTO - 2024

Incidenza % e variazione % 2024/2023



DISTRUZIONE × DEI PASSEGGERI - 2024

	Internazionali	Nazionali
ALGHERO	28%	72%
CAGLIAARI	27%	73%
OLBIA	44%	56%
TOTALE	33%	67%

Analizzando la distribuzione dei passeggeri, si osserva che la quota di traffico nazionale è prevalente in tutti e tre gli aeroporti. Olbia presenta però una configurazione differente: i passeggeri che volano su rotte internazionali rappresentano il 44%, una percentuale nettamente superiore rispetto ad Alghero (28%) e Cagliari (27%).



CAPITOLO **07** ENERGIA
E AMBIENTE

Elaborazioni su dati di fonte:
TERNA, GSE, ISPRA



Struttura dell'analisi

Produzione e consumi di energia in Italia

Evoluzione nazionale dell'energia tra rinnovabili in crescita e aumento delle esportazioni.

Il confronto regionale

Differenze territoriali tra produzione e fabbisogno nelle varie aree italiane.

Produzione e consumi in Sardegna

Surplus energetico regionale nonostante la flessione di produzione e consumi.

Il bilancio energetico territoriale

Differenze provinciali per fonti utilizzate, volumi prodotti e settori energivori.

La gestione dei rifiuti nazionale

Dati in lieve crescita e disparità nella produzione pro capite regionale.

La produzione dei rifiuti in Sardegna

Ottima la differenziata regionale con performance più basse nel nord dell'isola.



Sardegna tra autosufficienza energetica e sostenibilità ambientale: un modello in evoluzione



La Sardegna si conferma una regione energeticamente autosufficiente, capace di generare un surplus stabile rispetto al proprio fabbisogno. Nonostante nel 2023 si sia registrata una flessione sia nella produzione sia nei consumi rispetto all'anno precedente, l'isola continua a produrre più energia di quanta ne utilizza, contribuendo al sistema nazionale. La concentrazione della produzione rimane fortemente polarizzata nelle aree di Sassari e Cagliari, che insieme coprono gran parte dell'output energetico regionale, sebbene con approcci differenti in termini di fonti utilizzate. Sul fronte ambientale, la Sardegna si distingue per le elevate performance nella gestione dei rifiuti: la raccolta differenziata raggiunge percentuali tra le più alte d'Italia, dimostrando un modello di efficienza consolidato. Il Nord dell'isola mostra però una minore capacità di allinearsi agli standard raggiunti dagli altri territori sardi.



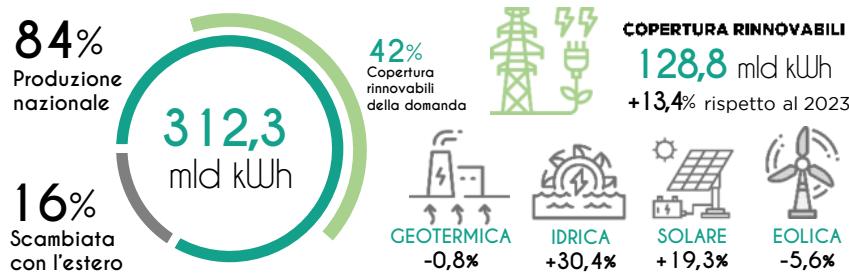
Produzione e consumi di energia in Italia

Secondo le anticipazioni di Terna relative al 2024, i consumi elettrici italiani hanno raggiunto 312,3 miliardi di kWh, segnando un aumento del 2,2% rispetto al 2023. Le fonti rinnovabili hanno toccato un record storico, coprendo il 41,2% della domanda nazionale (contro il 37,1% del 2023), con un incremento complessivo della produzione rinnovabile del 13,4%. L'aumento della domanda elettrica è stato uniforme in tutto il Paese: +2,2% al Nord, +2,3% al Centro e +2,1% al Sud e nelle Isole. I mesi di luglio e agosto, caratterizzati da temperature superiori alla media decennale, hanno registrato gli incrementi più significativi.

La domanda energetica è stata soddisfatta per l'83,7% dalla produzione nazionale (264 miliardi di kWh, +2,7% rispetto al 2023) e per il 16,3% dal saldo dell'energia scambiata con l'estero. Quest'ultimo ha visto un forte aumento dell'export (+47,9%) e un modesto incremento dell'import (+2,4%).

CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA – 2024

Distribuzione per produzione nazionale ed estera



Tra le fonti rinnovabili, spicca la crescita della produzione idroelettrica (+30,4%) e fotovoltaica (+19,3%), con quest'ultima che ha stabilito un nuovo record superando i 36 TWh. In calo la produzione eolica (-5,6%), geotermica (-0,8%) e termica (-6,2%), con una drastica riduzione della generazione a carbone (-71%). La capacità rinnovabile installata è aumentata di 7.480 MW (+29% rispetto al 2023), superando di 1.609 MW gli obiettivi fissati dal DM Aree Idonee per il quadriennio 2021-2024. Al 31 dicembre 2024, l'Italia registrava 76,6 GW di potenza rinnovabile installata, di cui 37,1 GW di solare e 13 GW di eolico.

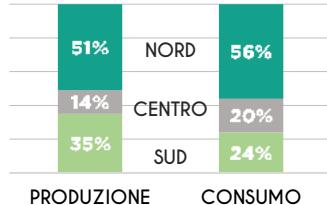
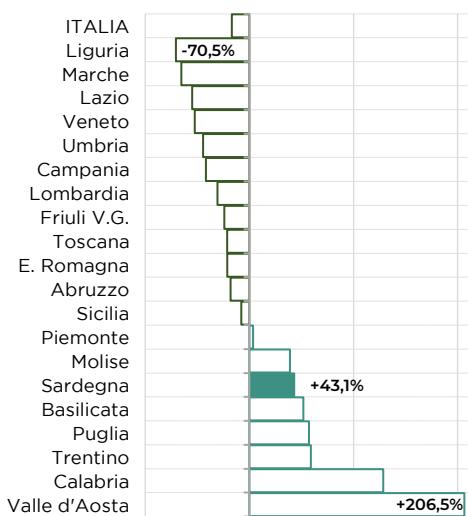


Il confronto regionale

Gli ultimi dati disponibili sull'energia elettrica a livello regionale risalgono al 2023. Analizzando i dati per macro aree vediamo che il Nord Italia si conferma sia come il maggiore produttore (il 51% della produzione totale) sia come il principale consumatore di energia elettrica (56%); la forte richiesta di questo territorio genera un disavanzo energetico pari al 24%. Anche il Centro Italia, con una produzione di 36 miliardi di kWh a fronte di una domanda di 60 miliardi di kWh, presenta un fabbisogno superiore del 40% rispetto alla propria capacità produttiva. Al contrario, il Mezzogiorno produce circa il 20% di energia in più rispetto a quanto ne consuma internamente.

BILANCIO ENERGETICO PER REGIONE - 2023

Superi e deficit energia rispetto alla richiesta



Il grafico mostra il bilancio tra produzione e richiesta di energia elettrica nelle regioni italiane nel 2023. Alcune regioni presentano un surplus elevato, come la Valle d'Aosta (+206,5%) e la Calabria (+128,6%). La Sardegna registra un surplus del 43,1%, producendo più energia di quanta ne consumi. Anche Trentino, Puglia e Basilicata mostrano valori positivi.

Al contrario, regioni come Liguria (-70,5%), Marche (-65,3%), Lazio (-54,9%) e Veneto (-52,4%) evidenziano forti deficit.

La Lombardia, con la sua forte vocazione industriale e la presenza di attività energivore, segna un -30,6%. Il dato medio nazionale indica un deficit del 16,8%.



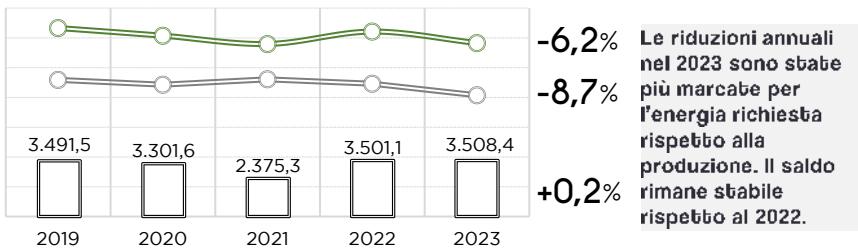
Produzione e consumi in Sardegna

La Sardegna, come detto in precedenza, risulta tra le regioni autosufficienti che generano un surplus energetico. Nel 2023, la produzione regionale di energia elettrica destinata al consumo (al netto di quella utilizzata per il pompaggio) è stata pari a 11.635 GWh, a fronte di una domanda regionale pari a 8.145 GWh. Questo si traduce in un surplus di oltre 3.500 GWh, pari al 43,1% in più rispetto al fabbisogno locale. Questo eccesso è stato in buona parte esportato: 3.112 GWh sono stati ceduti ad altre regioni italiane, mentre 396 GWh è stato il saldo positivo degli scambi con l'estero. Da segnalare la contrazione della produzione rispetto al 2022 (-6,2%) e dell'ancora più marcata flessione dell'energia richiesta all'interno della regione (-8,7%).

EVOLUZIONE DEL BILANCIO ENERGETICO – 2019-2024

Produzione destinata al consumo, consumi e surplus in GWh

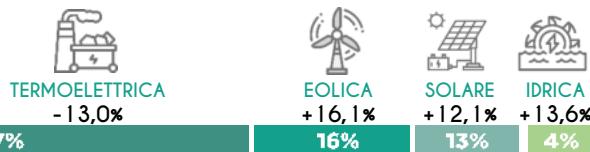
produzione consumi surplus



La struttura della produzione, nonostante il tentativo di riconversione energetica e il crollo delle importazioni di carbone, mostra un sistema ancora fortemente dipendente dalle fonti termoelettriche tradizionali, che rappresentano da sole circa il 67% della produzione netta (8.020 GWh su 11.901 GWh).

PRODUZIONE NETTA – 2024

Incidenza e variazione % per singola fonte





Il bilancio energetico territoriale

La produzione e il consumo di energia in Sardegna presentano caratteristiche distintive a livello provinciale, influenzate dalla disponibilità di risorse naturali, dalla presenza di infrastrutture industriali e dalle abitudini di consumo locali.

PRODUZIONE NETTA E CONSUMI PER PROVINCIA - 2024

Produzione in GWh

PROVINCIA	PRODUZIONE NETTA			LORDA
	2023	2022	VAR. %	% RINNOVABILI
Cagliari	4.664,50	5.212,30	-10,50%	15,90%
Sassari	3.954,00	4.108,40	-3,80%	35,70%
Sud Sardegna	1.920,20	2.007,40	-4,30%	37,30%
Nuoro	1.015,50	957,3	6,10%	82,50%
Oristano	347,3	333,7	4,10%	100,00%
Sardegna	11.901,3	12.619,1	-5,7%	34,1%

La Città Metropolitana di Cagliari

Cagliari è la provincia con la produzione netta più alta (4.664,5 GWh), anche se in calo del 10,5% rispetto al 2022. La produzione linda di energia deriva solo per il 15,9% da fonti rinnovabili, una delle percentuali più basse a livello regionale, a conferma della persistente dipendenza dalle fonti tradizionali. Questo territorio si distingue nettamente per un'elevata concentrazione dei consumi energetici nell'industria, che raggiunge il 62,3%. Al contrario, l'agricoltura è quasi assente, con appena lo 0,5% dei consumi, mentre i settori domestico e dei servizi hanno un peso relativamente contenuto, intorno al 18-19%.

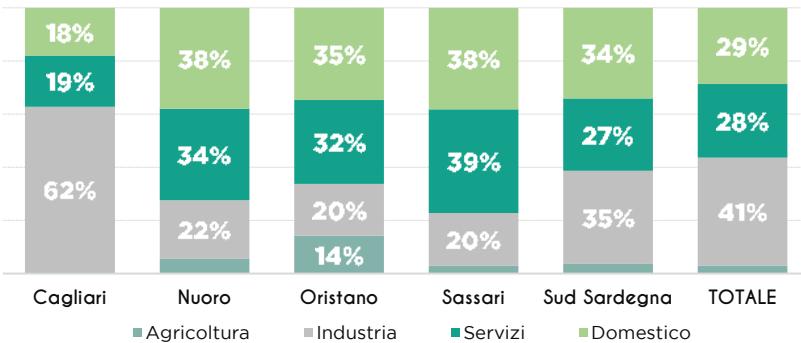
La provincia di Sassari

Sassari è la seconda provincia per produzione (3.954 GWh), in leggero calo rispetto all'anno precedente (-3,8%). Circa il 36% della produzione proviene da fonti rinnovabili, evidenziando una presenza rilevante sia in termini quantitativi che qualitativi nel sistema energetico regionale. Nel nord Sardegna predominano i consumi legati alla vita quotidiana e al terziario: il 38,2% dell'energia è usato in ambito domestico e il 39% nei servizi. L'industria rappresenta una quota più ridotta (20%), mentre l'agricoltura resta marginale, con meno del 3%.



CONSUMI PER CATEGORIA DI UTILIZZATORI E PROVINCIA- 2024

Incidenza %



La provincia del Sud Sardegna

Il Sud Sardegna è il terzo polo regionale per produzione di energia. Con 1.920,2 GWh prodotti nel 2023 (in calo del 4,3%) ha una potenza installata di 1.025,3 MW. Le fonti rinnovabili coprono il 37,3% della produzione provinciale. I consumi indicano una buona presenza di attività industriali e una minor incidenza dei servizi rispetto alla maggior parte degli altri territori.

La provincia di Nuoro

La produzione energetica è cresciuta del 6,1%, arrivando a 1.015,5 GWh. Qui la quota di rinnovabili è molto alta (82,5%), a fronte di una potenza installata di 843,7 MW. È una provincia che si distingue per l'orientamento verso l'energia pulita. Dal lato dei consumi il 38% va al domestico, seguito da servizi (34%) e industria (22%). L'agricoltura pesa per il 6%, dato superiore a quasi tutte le altre province.

La provincia di Oristano

Nonostante la produzione netta sia piuttosto bassa (347,3 GWh), ha registrato una lieve crescita del 4,1%. Due dati contraddistinguono questo territorio: la percentuale di energia fornita da rinnovabili (100%) e l'incidenza dell'agricoltura nei consumi energetici, pari al 14,3% contro il 3% della media regionale.

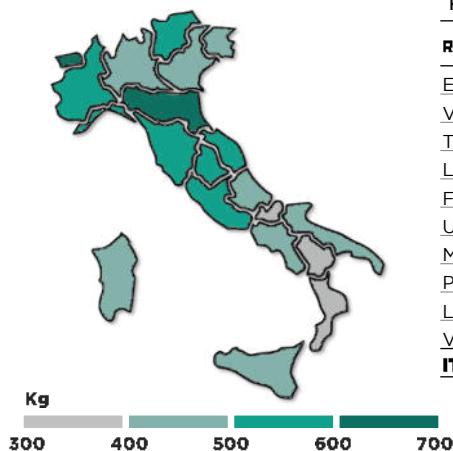


La gestione dei rifiuti nazionale

Nel 2023, in Italia, la produzione nazionale di rifiuti urbani ha raggiunto 29,3 milioni di tonnellate, registrando un aumento dello 0,75% rispetto al 2022. Questo incremento segue una contrazione registrata nel 2022 e una fase di diminuzione più significativa nel 2020 a causa della pandemia. Nel 2021 c'è stata un'inversione di tendenza, con una ripresa economica che ha portato nuovamente la produzione vicino ai 30 milioni di tonnellate, pur rimanendo al di sotto di questa soglia. La produzione pro capite del 2023 è di 496 kg per abitante (+0,5% rispetto al 2022), mantenendosi per il secondo anno consecutivo sotto i 500 kg, come avvenuto solo nel 2020.

PRODUZIONE PRO CAPITE RIFIUTI URBANI REGIONALE - 2024

valori al kg all'anno per abitante



PRIME 10 REGIONI PER % PRODUZIONE DI RU

REGIONE	PROCAPITE kg all'anno	VARIOME % 2023/2022
Emilia-Romagna	639,2	+33,9%
Valle d'Aosta	620,4	+35,4%
Toscana	585,7	+24,9%
Liguria	533,2	-15,8%
Friuli-Venezia Giulia	524,0	+6,0%
Umbria	521,9	+29,9%
Marche	517,1	-0,1%
Piemonte	503,5	+0,5%
Lazio	500,8	-7,5%
Veneto	497,7	+7,6%
ITALIA	496,2	+0,5%

La mappa evidenzia chiaramente le differenze regionali nella produzione pro capite di rifiuti urbani in Italia. Le uniche due regioni con più di 600 kg annui per abitante sono Emilia-Romagna e Valle d'Aosta, seguite da Toscana, Liguria, Umbria e altre regioni del Centro-Nord che superano comunque i 500 kg. Invece, nelle regioni meridionali, compresa la Sardegna, la produzione è generalmente più bassa, inferiore ai 500 kg per abitante.

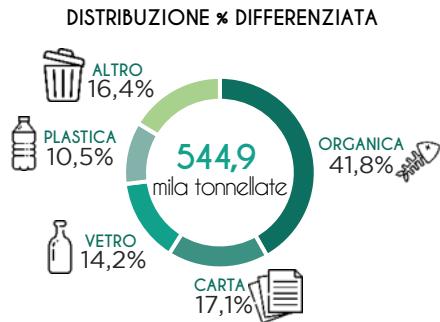
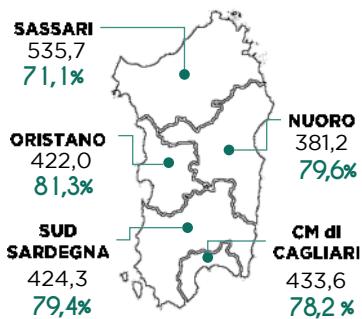


La produzione dei rifiuti in Sardegna

La Sardegna anche nel 2023 conferma performance ambientali molto positive rispetto al resto d'Italia. La regione mostra una raccolta differenziata pari al 76,3%, uno dei livelli più alti a livello nazionale, inferiore solo a Veneto ed Emilia-Romagna. La quantità pro capite di rifiuti differenziati raccolti è di 347,1 kg per abitante annui, superiore alla media nazionale di 330,7 kg. Allo stesso tempo, il dato della produzione totale di rifiuti urbani (454,8 kg pro capite) è significativamente inferiore alla media nazionale (496,2 kg). Ciò indica che in Sardegna non solo si producono meno rifiuti rispetto alla media italiana, ma gran parte di essi viene correttamente avviata alla differenziata, riducendo così l'impatto ambientale complessivo.

GESTIONE DEI RIFIUTI IN SARDEGNA - 2023

KG di rifiuti annui per abitante e % differenziata



I dati provinciali mostrano significative differenze nella gestione dei rifiuti urbani tra le province sarde. Oristano emerge come la provincia più virtuosa, con la percentuale più alta di raccolta differenziata (81,3%) e una produzione pro capite relativamente bassa (422 kg annui per abitante). Nuoro presenta la più bassa produzione totale pro capite (381 kg) con un'alta percentuale di raccolta differenziata (79,6%). Sassari, invece, ha una situazione meno positiva: presenta il valore più elevato di produzione totale (535,7 kg pro capite) e la percentuale più bassa di differenziata (71,1%), collocandosi molto al di sopra della media regionale (454,8 kg). Cagliari e Sud Sardegna mostrano valori intermedi, con livelli di raccolta differenziata attorno al 78-79%.



CAPITOLO **08** ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Elaborazioni su dati di fonte:
MIM, MUR, ISTAT, REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



La scuola è un diritto, ma anche una sfida di coesione territoriale



L'istruzione in Sardegna affronta sfide importanti, tra calo demografico e criticità strutturali. Diminuiscono gli studenti in tutti gli ordini scolastici e l'isola resta tra le regioni con la più bassa scolarizzazione superiore e i più alti livelli di abbandono scolastico. Molti giovani non completano gli studi e oltre la metà della popolazione adulta ha solo la licenza media. Non mancano però segnali incoraggianti: cresce la partecipazione degli adulti alla formazione e si riduce, seppur lentamente, la quota di giovani che non studiano né lavorano. Nel sistema universitario Cagliari mostra una buona dinamica di crescita, mentre Sassari accusa una lieve flessione. La proposta AFAM si conferma vivace: la formazione musicale e artistica attrae studenti, in particolare nelle istituzioni storiche dell'isola come l'Accademia di Belle Arti di Sassari. I licei restano la scelta più popolare tra gli studenti sardi, mentre si osserva una lieve ripresa nei tassi di promozione e una flessione del numero di ripetenti.



Struttura dell'analisi

L'istruzione e la formazione in Italia

Un sistema sotto pressione tra calo demografico e nuove sfide educative.

La partecipazione all'istruzione in Sardegna

Una scuola che si svuota: meno alunni e più classi ridotte.

Gli indicatori scolastici in Sardegna

Dispersione scolastica e fragilità formative.

L'offerta formativa negli Istituti superiori

Le scelte dei ragazzi tra conferme e segnali di disaffezione.

La formazione universitaria e l'AFAM

Atenei in chiaroscuro, mentre arte e musica mantengono vivo l'interesse.

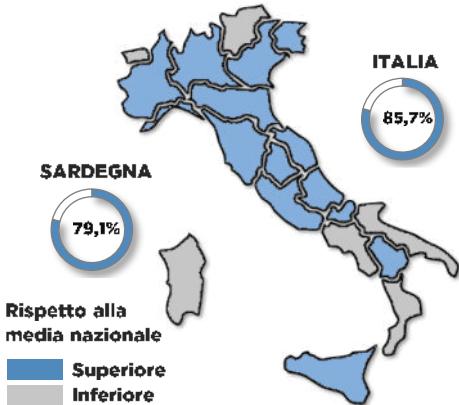


L'istruzione e la formazione in Italia

Nell'A.S. 2022/2023, il sistema di istruzione e formazione italiano conferma la flessione delle iscrizioni. Il totale degli studenti dalle scuole dell'infanzia alle università supera quota 10,1 milioni, in calo dello 0,65% rispetto all'anno precedente, riflettendo il trend demografico del Paese. In Sardegna il calo è più marcato (-3,69%) e coinvolge tutti gli ordini di scuola, mentre la distribuzione tra studenti e studentesse rimane stabile con una presenza bilanciata in ogni grado pari a 48,1 femmine ogni 100 alunni. Cresce il numero di **alunni stranieri** che nel 2023 sfiora 915 mila, con un'incidenza che supera l'11,3% del totale degli iscritti delle scuole italiane. Anche in Sardegna la crescita è netta da 5.574 a 5.880 nel 2023, pari a circa 3% del totale degli studenti dell'isola. Preoccupante il dato sul **tasso di scolarizzazione superiore della Sardegna**, maglia nera del Paese insieme alla Sicilia, che si ferma al 79,1%, inferiore alla media nazionale (85,7%), con circa 2 ragazzi su 10 tra i 20 e 24 anni non diplomati. Nell'isola, il 53,7% dei residenti tra i 15 e gli 89 anni possiede al massimo la licenza media, dato più alto d'Italia dopo quello pugliese, superiore a quello nazionale del 45,2%, il 32,2% ha un diploma di scuola superiore (il 38,5% a livello nazionale), mentre appena il 14% vanta un titolo universitario.

TASSO DI SCOLARIZZAZIONE SUPERIORE A.S. -2023

Rapporto diplomati di 20-24 anni e giovani di pari età



L'ISTRUZIONE IN ITALIA A.S. -2023

Iscritti e variazione % su 2022

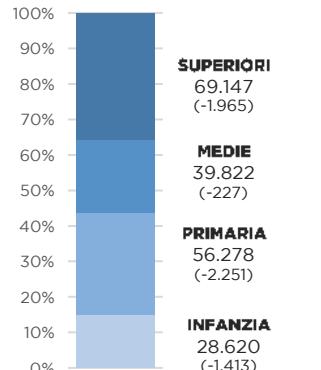
SCUOLA	8.113.343	(-1,2%)
UNIVERSITÀ	1.883.781	(+1,2%)
AFAM	87.255	(+4,4%)
ITS ACCADEMY	27.731	(+12,2%)

La partecipazione all'istruzione in Sardegna

Sui banchi di scuola sardi nel 2023 hanno preso posto 193.867 studenti di cui il 48,1% femmine e il 3% stranieri. Cala di circa 6.000 unità la popolazione studentesca in un anno (-2,9%), con punte del 4,7% nella scuola dell'infanzia e del 3,8% nella primaria, sintomo della contrazione della natalità che caratterizza la regione e il Paese. Anche le aule appaiono più vuote e in ogni ordine e grado le classi non superano i 18,1 studenti di media nella primaria e i 17,4 nelle superiori che, peraltro, con 69.147 studenti pesano per il 35,7% del totale dei frequentanti in Sardegna. In tutte le province si registra un lieve calo degli iscritti mentre cresce la presenza di studenti stranieri, con un picco del +12,7% nel Sud Sardegna. Cagliari (+8,5%) e Nuoro (+4,7%) segnano incrementi significativi.

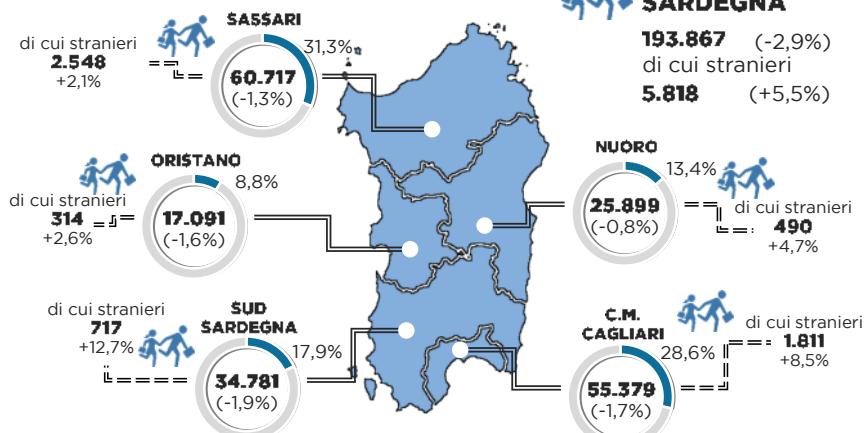
STUDENTI PER GRADO - 2023

Numero e var. sul 2022, peso%



DISTRIBUZIONE ALUNNI IN SARDEGNA A.S. - 2023

Numero iscritti totali e stranieri, var% 2023/2022

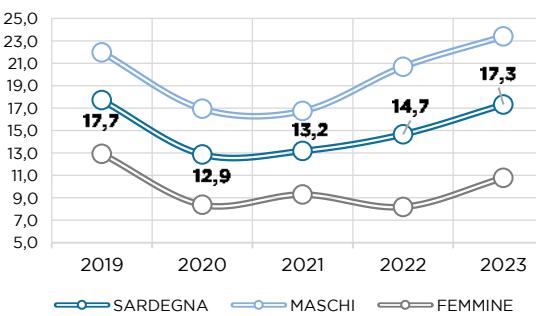


Gli indicatori scolastici in Sardegna

Complessivamente la quota di giovani sardi tra i 15 e i 19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore nel 2023 è del 99,1%, con una «copertura educativa» del 100% per le donne e del 98,3% per gli uomini. Per contro **il tasso di abbandono scolastico** si attesta al 17,3%, in continuo aumento nell'ultimo triennio e ben al di sopra della media nazionale che invece non supera il 10,4% nel 2023. Dopo un calo costante avvenuto tra il 2018 e il 2020 (dal 22,8% al 12,9%), il trend ha invertito la rotta a partire dal 2021 evidenziando una ripresa della dispersione scolastica negli ultimi anni.

TASSO DI ABBANDONO SCOLASTICO -2020-2023

Giovani tra i 18-24 anni con al massimo la lic. media



PROMOSSI E BOCCIATI -2023

Alunni delle scuole superiori



RIPETENTI
7.136

DIPLOMATI

11.067 

Il 50% dei diplomati nei licei ha preso un voto di diploma pari o superiore a 78 (voto mediano) e a 74 nei tecnici e nei professionali.

APPRENDIMENTO PERMANENTE E NEET

La **partecipazione degli adulti** (25-64 anni) a percorsi di studio o formazione professionale è aumentata costantemente negli cinque ultimi anni, passando dall'8,5% nel 2018 al 14,1% nel 2023. Rispetto alla media nazionale (11,5% nel 2023), la Sardegna mostra una maggiore partecipazione, con un incremento trainato anche in questo caso dalla componente femminile. Sul fronte «**NEET**» il tasso è sceso dal 27,6% del 2018 al 19,6% del 2023, evidenziando una diminuzione graduale e costante. Nonostante questo il dato regionale resta superiore alla media nazionale (16,1% nel 2023), segnalando una condizione giovanile ancora critica, seppur in miglioramento.



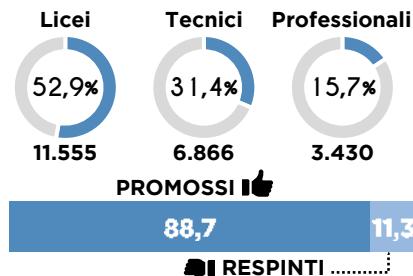
L'offerta formativa negli Istituti superiori*

PROVINCIA DI SASSARI



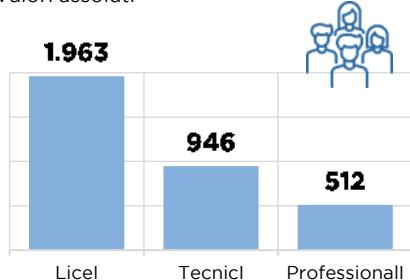
Nel 2022/2023, nella provincia di Sassari, gli iscritti alle scuole superiori sono diminuiti del 2,5%, per un totale di 21.851 studenti distribuiti in 65 scuole e 1.228 classi. I licei hanno attirato il 52,9% degli studenti, seguiti dagli istituti tecnici (31,4%) e professionali (15,7%). Il tasso di studenti disabili è il più alto della Sardegna, con 59,6 iscritti ogni 1.000 alunni, contro una media regionale di 45,6. I diplomati sono stati 3.421, oltre la metà nei licei e il 28% nei tecnici, con una media di promozione pari al 99,7%. I ripetenti, in totale 2.477 (990 alunne e 1.487 alunni), rappresentano l'11,3% degli iscritti, il dato più alto dell'isola, superiore di un punto percentuale rispetto alla media regionale del 10,3%.

ISCRITTI PER INDIRIZZO DI STUDI -2023



DIPLOMATI PER INDIRIZZO DI STUDI -2023

Valori assoluti



Sono 3.358 gli insegnanti che operano nelle scuole superiori del nord dell'isola e di questi, oltre il 62% è costituito da donne. 2.193 insegnanti sono a tempo indeterminato ma il dato che fa riflettere è che solo 291 ha meno di 35 anni. Una cifra che evidenzia un corpo insegnante sempre più maturo, quando non addirittura vicino alla pensione.

INSEGNANTI SCUOLE SUPERIORI PER FASCIA D'ETÀ -2023



* Fonte dei dati -Ministero dell'Istruzione e del Merito – OPEN DATA



PROVINCIA DI NUORO

	40		9.389		1.513		29,5%		1.443
--	-----------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------

I dati mostrano che i licei restano la prima scelta per gli studenti nuoresi, con 4.676 iscritti (50% del totale), seguiti dai tecnici con 3.077 iscritti (32,8%) e dai professionali con 1.636 (17,4%). In particolare lo «scientifico» è il più frequentato con circa 2.400 iscritti seguito dal linguistico con poco più di 820 alunni. Preoccupa il calo generale delle iscrizioni, più marcato nei professionali (-7,2%) rispetto ai licei (-4,6%) e ai tecnici (-3,3%), segnalando una possibile minore attrattività dei percorsi professionalizzanti. Significativo il divario tra ripetenti: 5,6% nei licei contro il 15,8% nei tecnici e 18,1% nei professionali.

PROVINCIA DI ORISTANO

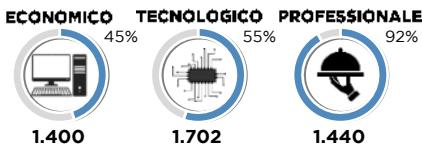
	17		6.194		1.031		36,2%		909
--	-----------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	------------

I dati della provincia di Oristano rivelano una distribuzione più equilibrata delle preferenze scolastiche: il 46,7% degli studenti sceglie i licei mentre il 53,3% opta per percorsi tecnico-professionali. Negli istituti tecnici il 58% dei ragazzi studia al tecnologico, mentre tra i professionali il 96% è iscritto al «nuovo professionale». Con 17 istituti scolastici e 6.194 iscritti totali nel 2023, Oristano registra un calo contenuto delle iscrizioni (-3,1%), dimostrando maggiore tenuta rispetto ad altre province sarde. La vera rivoluzione riguarda i ripetenti: -41% nei licei e -22% nei professionali. Preoccupa il dato dei professionali che continuano a concentrare il maggior tasso di insuccesso scolastico con quasi un quinto degli studenti ripetenti.

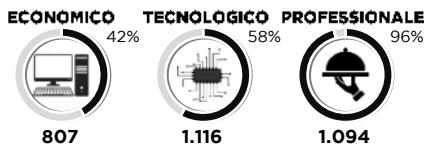
ISCRITTI AI TECNICI E PROFESSIONALI -2023

Valori assoluti e peso% rispetto all'indirizzo

NUORO



ORISTANO



C.M. di CAGLIARI



Seppur di poco crescono le iscrizioni nei licei della Città metropolitana di Cagliari (+0,3%), unico caso nell'isola, mentre calano tecnici (-2,1%) e più marcatamente i professionali (-11,3%). I liceali frequentanti sono 12.337, pari al 57,1% degli iscritti, la % più alta in Sardegna e quasi la metà di essi segue l'indirizzo scientifico. I tecnici con 6.567 iscritti pesano per il 30%, mentre i professionali si fermano a 2.688 (12,5%). Complessivamente nei 38 istituti il calo delle iscrizioni è fermo al 2%. Il voto di diploma mediano è stato di 77/100, secondo solo a Oristano. Significativo il dato sui ripetenti, che diminuiscono in tutti gli indirizzi dal -13,2% nei licei al -16,4% nei tecnici.

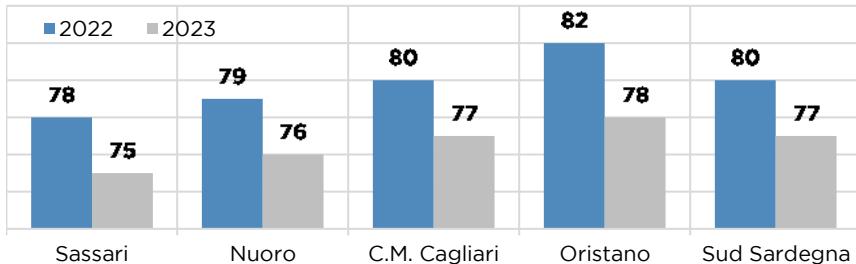
PROVINCIA SUD SARDEGNA



Anche nel Sud Sardegna la distribuzione degli studenti privilegia i licei con 4.348 iscritti (43%) su un totale di 10.121 iscritti. Con 40 istituti, la provincia registra un calo contenuto delle iscrizioni (-2,9%) e l'elevato tasso di inclusione: 47,9 studenti con disabilità ogni 1.000 iscritti, il dato più alto dopo quello sassarese. Nel 2023 il voto di diploma mediano è stato 77/100, che pur allineandosi alla media regionale, segna un calo di 3 punti percentuali rispetto al 2022. Significativa la riduzione dei ripetenti (-30,3%), particolarmente marcata nei tecnici (-36,4%).

VOTO MEDIANO DI DIPLOMA -2023

Indicatore del valore centrale dei voti





La formazione universitaria e l'AFAM

Delle 100 Istituzioni della formazione terziaria operanti in Italia 2 si trovano in Sardegna e sono statali. Nell'A.A. 23/24 gli **iscritti** negli Atenei italiani sono stati quasi 2 milioni e oltre 36 mila in quelli sardi e di questi 22.255 donne e 739 stranieri. Il personale docente nell'isola è rappresentato da 2.249 insegnanti, di cui il 57,3% di ruolo (1.289) e il restante 42,7% composto da ricercatori e docenti a contratto.

POPOLAZIONE STUDENTESCA 2023/2024

	Ateneo SASSARESE	Var. % 23/24	Ateneo CAGLIARITANO	Var % 23/24
Iscritti	12.086	-1%	24.526	+3,5%
<i>di cui femmine</i>	7.557	-1%	14.698	+3,7%
Immatricolati	1.945	-1,2%	4.185	+2,6%
<i>di cui femmine</i>	1.136	-2,8%	2.342	+2,3%
Laureati	1.943	-2,3%	3.558	+8,5%
<i>di cui femmine</i>	1.280	-2,3%	2.232	+10,3%

Il **Polo cagliaritano** segna un significativo +3,5% di iscritti, passando da 23.697 a 24.526 studenti. Un segnale incoraggiante che si accompagna all'aumento dell'8,5% dei laureati (da 3.279 a 3.558) e a una crescita del 2,6% delle nuove immatricolazioni. Diversa la situazione per l'**Ateneo sassarese**, che vede una lieve flessione in tutti gli indicatori: -1% negli iscritti totali (da 12.207 a 12.086), -2,4% nei laureati e -1,2% nelle matricole. Interessante notare come in entrambe le Università la componente femminile continui a essere predominante, rappresentando circa il 60% degli iscritti a Cagliari e il 62,5% a Sassari, confermando un trend consolidato nel panorama accademico isolano.

Nell'Alba Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM), la Sardegna conferma la sua vitalità culturale con 1029 iscritti nell'A.A. 2023/2024. 634 studenti, frequentano i due Conservatori, e altri 585 l'ambito artistico in discipline come restauro, scultura e scenografia, con un dato significativo per l'Accademia di Belle Arti «Sironi» di Sassari, che accoglie 445 allievi.

AFAM 2023/2024

Area
ARTISTICAArea
MUSICALE

iscritti 585
diplomati 120

iscritti 634
diplomati 138



CAPITOLO 09 PATRIMONIO CULTURALE

Elaborazioni su dati di fonte:

ISTAT- BES, MIC, RAS, SISTAN –
UNIONCAMERE

Il sistema culturale sardo tra accelerazioni promettenti e freni strutturali



Il sistema culturale e creativo italiano si conferma uno dei principali motori di sviluppo economico del Paese. Nel complesso, l'espansione di imprese e occupati mostra un rafforzamento diffuso. Malgrado il peso del settore sia ancora marginale, il comparto culturale in Sardegna registra performance particolarmente rilevanti, con tassi di crescita ancor più accentuati rispetto alla media nazionale. Spiccano i segmenti digitale e audiovisivo, che guidano l'innovazione, confermando come le nuove tecnologie rappresentino una leva decisiva per il rilancio del territorio. All'interno dell'isola, l'area metropolitana di Cagliari mantiene un ritmo solido sia nei tradizionali comparti artigianali sia in quelli digitali. Altre province evidenziano specializzazioni di nicchia: Nuoro e nord Sardegna si affermano nell'ambito dell'editoria e design, mentre Oristano accelera nell'editoria e prodotti audiovisivi. Parallelamente i luoghi della cultura statali dell'isola richiamano un pubblico sempre più ampio, con un picco stagionale estivo che sottolinea la necessità di strategie di destagionalizzazione e di una fruizione sostenibile.

Struttura dell'analisi

Il sistema culturale e creativa in Italia

Italia creativa come motore economico in espansione.

La cultura nel sistema produttivo sardo

Posizionamento della Sardegna nel sistema produttivo culturale-

I numeri della filiera nel Nord Sardegna

Sassari, polo culturale maturo con eccellenze in design.

I numeri della filiera nella provincia di Nuoro

Provincia in espansione con dinamismo creativo.

I numeri della filiera nella C.M. di Cagliari

Epicentro digitale e creativo dell'isola.

I numeri della filiera nel Sud Sardegna

Contributo e sviluppo costante.

I numeri della filiera nella provincia di Oristano

Florido polo culturale emergente.

I luoghi della cultura in Sardegna

Flussi e stagionalità nei luoghi della cultura.

Gli investimenti del PNRR nella cultura sarda

Strategie e investimenti per il rilancio del settore culturale in Sardegna.

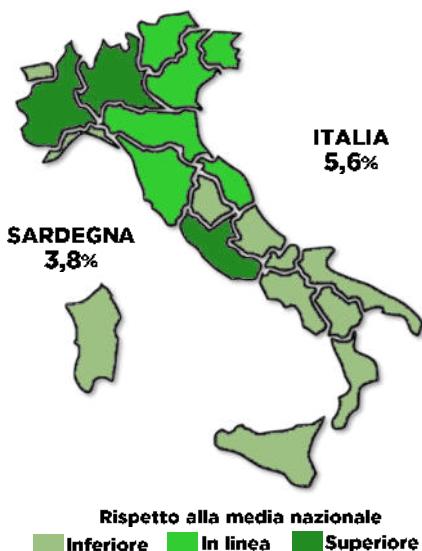


Il sistema culturale e creativo in Italia

Nel 2023 il **sistema produttivo culturale e creativo italiano** ha registrato un incremento del valore aggiunto di oltre 5,4 miliardi di euro, raggiungendo i 104.344,7 milioni. Gli occupati sono aumentati di circa 48.000 unità, per un totale di oltre 1,55 milioni, mentre le imprese attive nel settore sono salite a 283.815, con un incremento di oltre 8.000 unità. Questi dati confermano il consolidamento della filiera culturale e creativa come componente strategica dell'economia nazionale. Lombardia, Lazio si confermano come i principali poli della filiera, concentrando una quota significativa del valore aggiunto, dell'occupazione e della base imprenditoriale del settore. La loro incidenza sottolinea la centralità di questi territori nei processi culturali e creativi italiani. All'estremo opposto, la Sardegna si colloca all'ultimo posto tra le regioni per numero assoluto di imprese attive nella filiera.

SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO -2023

Incidenza % sul Valore Aggiunto nazionale Incidenza % su Imprese e Occupati



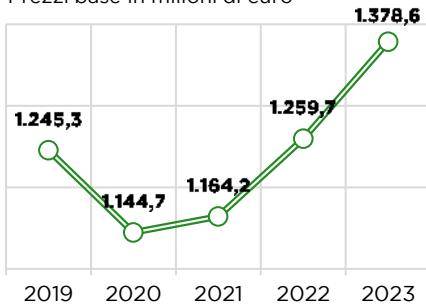
REGIONI	IMPRESE	OCCUPATI
Lombardia	6,3%	7,3%
Lazio	5,7%	7,3%
Friuli-Venezia Giulia	5,2%	5,9%
Veneto	5,0%	6,1%
Provincia di Trento	5,0%	6,3%
Piemonte	4,9%	6,5%
Emilia-Romagna	4,8%	5,9%
Toscana	4,7%	6,1%
Marche	4,6%	6,0%
Liguria	4,6%	4,9%
Prov. di Bolzano	4,6%	5,3%
Valle d'Aosta	4,6%	5,0%
Abruzzo	4,2%	4,5%
Umbria	4,1%	5,5%
Campania	3,8%	4,6%
Puglia	3,6%	4,2%
Basilicata	3,5%	4,0%
Sicilia	3,4%	4,3%
Molise	3,3%	4,5%
Calabria	3,3%	3,8%
Sardegna	3,0%	4,3%

La cultura nel sistema produttivo sardo

La Sardegna si conferma anche nel 2023 fanalino di coda tra le regioni italiane per incidenza del numero di imprese culturali e creative, ma sorprende per la sua capacità di crescita. Tutti i principali indicatori del settore mostrano infatti un miglioramento più marcato rispetto alla media nazionale. Il **valore aggiunto** prodotto ha raggiunto i 1.378,6 milioni di euro, con un incremento del +9,4% rispetto al 2022, quasi il doppio della crescita nazionale (+5,5%). Anche l'**occupazione** nel settore è aumentata significativamente: gli occupati sono saliti a 27.051, segnando un +6,5%, a fronte del +3,2% registrato in Italia. Le **imprese** attive sono diventate 5.221, con una crescita del +4,3%, anche in questo caso superiore al +3,1% nazionale. Questi numeri raccontano una Sardegna che, pur partendo da livelli più bassi, sta accelerando il passo. Il **settore culturale e creativo si sta rafforzando** e rappresenta oggi una leva concreta di crescita economica e identitaria.

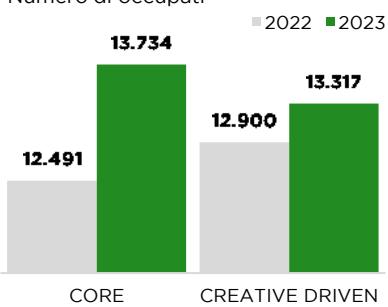
VALORE AGGIUNTO -2019 -2023

Prezzi base in milioni di euro



OCCUPATI NEI COMPARTI IN SARDEGNA

Numero di occupati



A trainare la crescita dell'occupazione in Sardegna è soprattutto la componente **core**: videogame e software segnano un balzo del +26,8%, seguiti da audiovisivo e musica (+18,9%), architettura e design (+7,6%) e comunicazione (+4,5%). Anche settori come editoria, spettacolo e patrimonio culturale sono in espansione. Più contenuto l'aumento del **creative driven**, che comprende tutte le altre attività economiche non strettamente culturali e creative che contribuiscono ad arricchire il patrimonio culturale, che cresce comunque del **+3,2%**, confermando il suo peso in termini assoluti.



I numeri della filiera nel nord Sardegna

Tra i territori a maggiore specializzazione culturale il nord Sardegna si conferma asse centrale del Sistema Produttivo Culturale e Creativo (SPCC). Con un valore aggiunto di 344,1 milioni di euro, Sassari registra nel 2023 la crescita più contenuta dell'isola (+2,8%) rispetto al 2022. Dal punto di vista strutturale si contano 1.717 imprese attive, in crescita del +5,3% su base annua, e pari al 32,9% del totale regionale, mentre gli occupati arrivano a 7.310, equivalenti al 27% degli addetti culturali della Sardegna anch'essi in aumento del 2,6%.

PRINCIPALI COMPARTI CORE DEL SPCC -2023

Valore Aggiunto in milioni di euro e variazione 23/22



Editoria
e stampa

39,6

-2,2%



Architettura
e design

29,5

+20,8%



Spettacolo
e arti visive

27,7

+16,3%



Patrimonio
storico e d'arte

24,1

+18,0%



344,1
MILIONI
+2,8%



44,6%
CORE
(153 Mln.e)



7.310
ADDETTI
+2,6%



1.717
IMPRESE
+5,3%

Il valore aggiunto prodotto dalle attività **core** ammonta a 153,4 milioni di euro pari al 44,6% del totale della filiera. Rispetto al 2022, il valore generato da questi compatti registra una dinamica positiva, con una crescita assoluta di 8,85 milioni di euro, trainata in particolare dall'espansione di settori ad alta intensità progettuale e comunicativa. Le performance settoriali più positive si registrano in **Architettura e design**, comparto in forte espansione: +20,8% nel valore aggiunto, +19,4% negli occupati e +18,3% nelle imprese. Seguono le attività di **Spettacolo e arti**, che mostrano una dinamica di crescita trasversale. All'opposto, si evidenziano cali marcati nell'**Audiovisivo e musica** (-17,5%) e **Videogames e software** (-16,6%), compatti che mostrano segnali di riassestamento dopo l'espansione registrata nel periodo post pandemico.



I numeri della filiera nella provincia di Nuoro

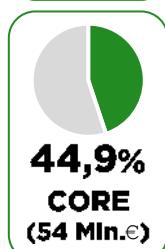
La provincia di Nuoro si distingue per la sua vitalità economica e il contributo significativo al Sistema Produttivo Culturale e Creativo. Nel 2023, il valore aggiunto generato raggiunge quota **120,5 milioni di euro**, con una crescita del **+7,3%** rispetto al 2022, uno dei tassi di espansione più elevati tra i territori dell'isola. Il sistema imprenditoriale risulta particolarmente dinamico con 576 imprese culturali attive, pari all'11% del totale regionale. Anche l'occupazione mostra segnali positivi, con 2.454 addetti, che rappresentano il 9,1% dell'occupazione culturale in Sardegna.

PRINCIPALI COMPARTI CORE DEL SPCC -2023

Valore Aggiunto in milioni di euro e variazione 23/22

Editoria e stampa	Patrimonio storico e d'arte	Audiovisivo e musica	Videogames e software
18,6 +15,7%	7,4 +7,3%	7,3 +27,0%	5,1 +34,8%

Le attività **core** generano 54,1 milioni di euro, pari al 44,9% del valore aggiunto provinciale del settore, con un incremento assoluto di 6,4 milioni di euro rispetto al 2022. Questo risultato riflette una crescita strutturale di tutti i comparti e in particolare di quelli a maggiore intensità culturale, sostenuta sia dal lato produttivo che occupazionale. Sul piano settoriale, emergono con particolare forza gli ambiti di **Editoria, Videogames e Musica**, entrambi in espansione significativa dal punto di vista produttivo. Tali comparti si confermano motori strategici di trasformazione culturale e attrattività economica. Allo stesso tempo, si osservano crescite più contenute rispetto ad altri territori in comparti come **Architettura e design**.





I numeri della filiera nella C.M. di Cagliari

La C.M. di Cagliari si conferma come principale polo regionale del SPCC, grazie a una struttura produttiva ampia e innovativa. Nel 2023, il valore aggiunto generato dal comparto raggiunge 659,1 milioni di euro, con una crescita del +13,3% rispetto al 2022, il secondo incremento più elevato tra le province sarde. Il territorio concentra il 38,7% delle imprese culturali e creative dell'isola, con 1.831 realtà attive, e assorbe una quota di oltre il 43% dell'occupazione di settore. Le attività core generano 326,9 milioni di euro, pari al 49,6% del valore aggiunto complessivo di settore e del 2,6% dell'intera economia locale, dato quest'ultimo che la pone tra le prime 20 province per incidenza sull'economia isolana.

PRINCIPALI COMPARTI CORE DEL SPCC -2023

Valore Aggiunto in milioni di euro e variazione 23/22



I numeri della filiera nel sud Sardegna

La provincia del Sud Sardegna mostra segnali di rafforzamento nel Sistema Produttivo Culturale e Creativo, con una dinamica moderata ma costante. Il valore aggiunto complessivo del comparto raggiunge 150,9 milioni di euro, in aumento del +3,7% rispetto al 2022.

Le **attività core** generano 64 milioni di euro, pari al 42,4% del totale provinciale, con una crescita assoluta di +6,2 milioni di euro su base annua. È un risultato che indica un consolidamento graduale delle componenti più strutturate della filiera.

PRINCIPALI COMPARTI CORE DEL SPCC -2023

Valore Aggiunto in milioni di euro e variazione 23/22



Editoria
e stampa

20,4

+12,1%



Spettacolo
e arti visive

14,7

+4,8%



Patrimonio
storico e d'arte

11,7

+7,2%



Audiovisivo
e musica

6,9

+49,3%



150,9
MILIONI
+3,7%



42,4%
CORE
(64 Mln.e)



3.188
ADDETTI
+2,6%



681
IMPRESE
+4,5%

Dal punto di vista occupazionale, si rileva un incremento del +2,6%: gli addetti passano da 3.106 a 3.188 unità, evidenziando una tenuta complessiva del mercato del lavoro culturale. Anche il numero di imprese registra una crescita significativa, passando da 652 a 681 unità (+4,5%), dato che segnala un rinnovato dinamismo imprenditoriale, seppur su scala contenuta. Tra i compatti con le performance migliori si confermano **Audiovisivo e musica** ed **Software e videogames**, quest'ultimo che registra una crescita del 61% in un solo anno. Altresì settori come Comunicazione e Architettura e design mostrano contrazioni contenute, con segnali di stabilità più che di rilancio.



I numeri della filiera nella provincia di Oristano

Tra i territori più dinamici del panorama culturale sardo, la provincia di Oristano registra una delle crescite più significative all'interno del SPCC. Il valore aggiunto complessivo del comparto ha raggiunto **104 milioni di euro**, in aumento del +21,6% rispetto al 2023. Le attività core, ovvero i comparti direttamente legati alla produzione culturale e creativa, generano 56,5 milioni di euro, pari al 54,3% del valore aggiunto totale provinciale. L'incremento rispetto al 2022 è di +15,2 milioni di euro, uno dei più elevati a livello regionale in valore assoluto. La filiera culturale oristanese si basa su un tessuto composto da 416 imprese attive e 2.372 occupati nei compatti core, e di questi oltre 1.400 addetti delle industrie culturali in senso stretto.

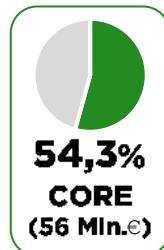
PRINCIPALI COMPARTI CORE DEL SPCC -2023

Valore Aggiunto in milioni di euro e variazione 23/22

	Patrimonio storico e d'arte		Editoria e stampa		Audiovisivo e musica		Spettacolo e arti visive
14,6 +36,3%		14,5 +36,9%		8,5 +64,4%		6,4 +24,6%	

Tra i compatti con le performance più rilevanti si distinguono **Editoria e stampa** e **Patrimonio storico e artistico**, che rappresentano le prime voci per valore assoluto (oltre 14 milioni di euro ciascuna). Spicca inoltre **Audiovisivo e musica**, che cresce del +64% in un solo anno, consolidando il suo ruolo strategico in un contesto produttivo in trasformazione.

Anche compatti come Architettura e design, Comunicazione e Videogames e software mostrano segnali di crescita, seppure più moderati, contribuendo all'equilibrio complessivo del sistema.



I luoghi della cultura in Sardegna

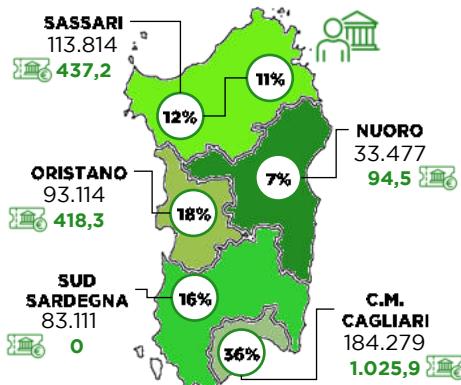
I 18 istituti culturali a gestione MiC in Sardegna hanno accolto **507.795 visitatori**, dato in crescita del 16,02% rispetto al 2022. Nonostante questo l'isola rappresenta lo 0,88% dei **57,7 milioni di ingressi** registrati a livello nazionale. Il flusso turistico museale in Sardegna è marcatamente stagionale: tra **luglio e settembre** le presenze hanno sfiorato quota 233.000, pari a quasi la metà del totale annuale. L'andamento riflette la forte attrattiva turistica durante l'estate, periodo in cui i luoghi della cultura si integrano con le bellezze naturali e le attività balneari, incentivandone il turismo culturale.

VISITATORI MUSEI, MONUMENTI E AREE ARCHEOLOGICHE STATALI IN SARDEGNA -2023



I LUOGHI DELLA CULTURA -2023

Numero di visitatori e introiti in migliaia di €



Nel 2023, Cagliari si conferma centro culturale trainante della Sardegna, superando i 184.000 visitatori e un milione di euro di incassi. Oristano segue con oltre 93.000 ingressi e risultati economici significativi. Buone le performance anche per Sassari e Olbia-Tempio, mentre Nuoro, con soli due istituti, raccoglie comunque oltre 33.000 presenze, a testimonianza di un interesse diffuso sul territorio.



Gli investimenti del PNRR nella cultura sarda

Dall'ultimo monitoraggio dello stato di avanzamento del PNRR in Sardegna, avvenuto a fine 2024, relativo alla Missione 1 Componente 3 denominata «Turismo e Cultura» i progetti in essere sono 829. Di questi, 620, pari al 74,7%, sono direttamente finalizzati alla valorizzazione e modernizzazione del sistema culturale, mentre gli ulteriori 209 progetti sono focalizzati sulla competitività delle imprese turistiche locali. Nell'ambito della componente «Cultura 4.0» i target fissati prevedono: la **digitalizzazione** del patrimonio culturale, il miglioramento della **fruibilità** e dell'**attrattività dei borghi** e dei centri storici, l'**efficientamento energetico** dei luoghi della cultura, oltre alla **promozione di soluzioni innovative** per la valorizzazione della cultura. L'investimento complessivo previsto per il completamento di queste azioni è di circa 111,8 milioni di euro, il 69% gestito da 28 Comuni e dalla Regione Sardegna, pari al 42% dei 68 soggetti attuatori.

I NUMERI DELLA COMPONENTE «CULTURA 4.0» DEL PNRR IN SARDEGNA



TARGET «CULTURA 4.0» IN SARDEGNA

COMPONENTE 3	Progetti	Milioni di euro
Digitalizzazione archivi	1	2,38
Accessibilità e fruizione	54	17,59
Efficienza energetica	20	11,95
Attrattività dei borghi	236	37,59
Risanamento conservativo	216	28,75
Restauro aree verdi	3	1,66
Restauro conservativo	16	7,0
Promozione culturale	74	4,89

La strategia del PNRR valorizza i centri storici e i borghi con 236 progetti e 37,59 mil. di €, riflettendo l'importanza del patrimonio architettonico sardo. Gli interventi di conservazione dei beni culturali assorbono oltre la metà dei fondi disponibili, circa 55 milioni, tra risanamento e restauro, al fine di salvaguardare le preesistenze storiche per promuoverne la fruizione.



CAPITOLO **LAVORO E 10 OCCUPAZIONE**

Elaborazioni su dati di fonte:

Banca dati ISTAT, INPS, REGIONE
AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Struttura dell'analisi

Il mercato del lavoro in Italia

Evoluzione dell'occupazione nazionale e le dinamiche regionali.

Gli indicatori occupazionali in Sardegna

Una ripresa che non cancella le fragilità.

Gli occupati in Sardegna

Tra sfide occupazionali e opportunità di crescita.

L'occupazione nelle province sarde

Territori che si muovono a velocità differenti.

L'occupazione per settori economici

I compatti che spingono la ripresa, ma non tutti allo stesso modo.

La disoccupazione regionale

Un calo non uniforme nell'isola.

I rapporti di lavoro e le tipologie contrattuali

Un mercato in crescita che si regge sulla precarietà.



Il bilancio del mercato del lavoro e dell'occupazione nei territori sardi



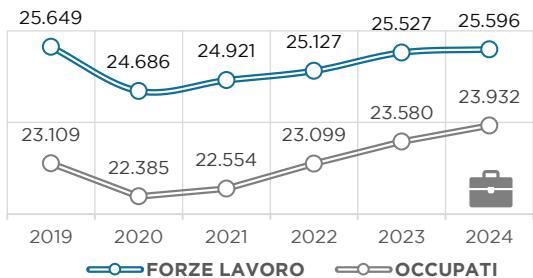
Nel 2024, il mercato del lavoro in Sardegna evidenzia segnali di ripresa. Gli occupati crescono tra gli over 50, e si riduce la presenza degli under 35, riflettendo l'invecchiamento della forza lavoro. I settori trainanti sono costruzioni, industria e agricoltura, sostenuti anche dalle risorse del PNRR, che contribuiscono a rafforzare l'occupazione. La provincia di Sassari mostra i risultati più confortanti, seguita da Nuoro e Oristano, mentre Cagliari e il Sud Sardegna registrano dinamiche incerte, con flessioni in occupazione e forza lavoro. Il tasso di occupazione, seppur in crescita, resta inferiore alla media nazionale, così come quello di attività. La disoccupazione cala quasi ovunque, ma persiste in alcune zone, soprattutto a Nuoro. Crescono le assunzioni, ma anche le cessazioni, con un saldo comunque positivo. Tuttavia si rafforza la tendenza verso contratti a termine e stagionali, mentre quelli a tempo indeterminato diminuiscono sensibilmente. Questo conferma una ripresa ancora fragile, caratterizzata da una maggiore precarietà e flessibilità del mondo del lavoro.

Il mercato del lavoro in Italia

Il 2024 si conferma un anno di consolidamento per la ripresa del mercato del lavoro nazionale. Dopo la fase critica innescata dalla pandemia nel 2020, il sistema occupazionale italiano mostra segnali evidenti di rafforzamento. Nell'ultimo anno le **forze di lavoro** crescono di 69 mila unità, soprattutto tra gli over 55. Gli **occupati** aumentano di 352 mila unità, raggiungendo quota 23,932 milioni, di cui il 42,4% rappresentato da donne. Le persone in cerca di occupazione calano di 283 mila unità, attestandosi a 1.664.000. Secondo i dati ISTAT, la crescita degli occupati dal 2020 conferma un trend positivo ormai stabile, che nel 2024 sfiora il +1,5%. In parallelo, si segnala una ripresa della **partecipazione attiva** al mercato del lavoro, accompagnata da un calo della componente inattiva (-55 mila), indicatore di un rinnovato clima di fiducia nei confronti dell'occupazione.

FORZE LAVORO E OCCUPATI IN ITALIA -2019-2024

Valori in migliaia di persone



+3,69%



La crescita delle Forze di lavoro dal COVID-19

+352 mila



L'incremento del numero di occupati rispetto al 2023

-283 mila

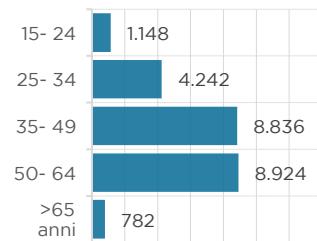


Calo delle persone in cerca di occupazione nel 2024

L'analisi degli occupati per classi d'età evidenzia che il 74% ha più di 35 anni e che la crescita registrata nel 2024 si è concentrata soprattutto nella fascia 55-64 anni, in aumento del 2,86%. Questo gruppo, con 8,924 milioni di occupati, rappresenta il 37,2% del totale. Al contrario, si rileva una flessione tra i più giovani: la fascia 15-24 anni, che incide per il 4,8% sull'occupazione, registra infatti un calo del 2,77%.

OCCUPATI PER ETÀ 2024

Valori in migliaia di persone

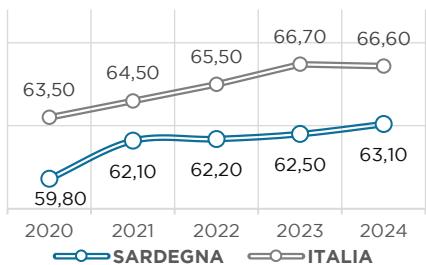


Gli indicatori occupazionali in Sardegna

Il mercato del lavoro nell'isola presenta segnali contrastanti. Nel 2024, il **tasso di attività** della popolazione tra i 15 e i 64 anni si attesta al 63,1%, in crescita dal 2020, ma 3,5 punti % sotto la media nazionale. A incidere in modo determinante è la componente maschile, con un tasso di attività del 70,5%, 5 punti in meno rispetto al dato nazionale (75,6%). La **forza di lavoro**, occupati e persone in cerca di occupazione, raggiunge le 646.000 unità, registrando un +0,71% rispetto al 2023, risultato superiore alla media nazionale (+0,27%). Nonostante questa dinamica positiva, il **tasso di occupazione negli ultimi 5 anni** resta stabilmente più basso di 5 punti % della media italiana. Nel 2024 si attesta al 57,7%, rispetto al 62,2% a livello nazionale. Infine, anche il **tasso di inattività**, ovvero la quota di persone non attive, rimane elevato: in Sardegna è pari al 36,9%, contro il 33,2% registrato a livello nazionale.

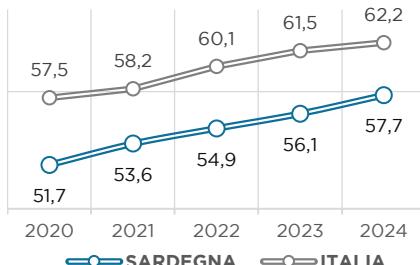
TASSO DI ATTIVITÀ -2020-2024

% persone attive di età tra i 15 e 64 anni



TASSO DI OCCUPAZIONE -2020-2024

Occupati su popolazione residente



TASSO DI DISOCCUPAZIONE 2020-2024

Classi di età 15 -74 anni



+8,3%



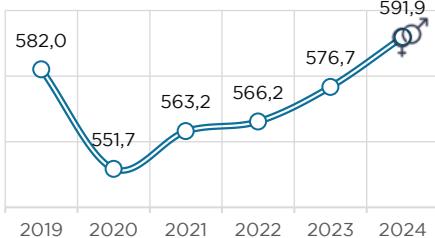
Con un tasso di disoccupazione del 8,3%, la Sardegna raggiunge il valore più confortante degli ultimi anni, con una riduzione di 5 punti % rispetto al 2021, quando era al 13,5%. Nel 2024 le persone in cerca di occupazione diminuiscono di oltre 10 mila unità raggiungendo quota 53.592.

Gli occupati in Sardegna

In Sardegna, gli occupati nel 2024 sono 592 mila, 15 mila in più rispetto al 2023, (+2,64%), e 40 mila in più rispetto al dato registrato nel 2020. Il divario di genere persiste: le donne rappresentano il 43% dei lavoratori. L'analisi per titolo di studio evidenzia l'ingresso nel mondo del lavoro di circa 9.000 diplomati in più rispetto al 2022 per un totale di 234 mila occupati, mentre i laureati crescono di poco (+3 mila). Preoccupa il dato sugli occupati con bassa scolarizzazione: 220 mila nel 2024, un segnale che la Sardegna fatica a ridurre il gap formativo rispetto alla media nazionale.

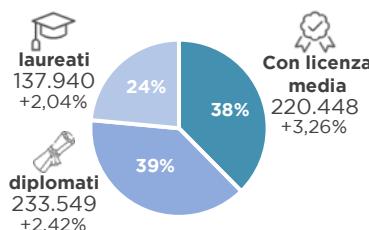
OCCUPATI - 2020-2024

Occupati su popolazione residente

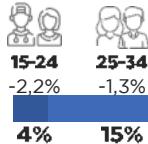


OCCUPATI PER TITOLO DI STUDIO - 2024

Valori in migliaia e var.% 2024/2023



Gli occupati under 35 sono 111 mila nel 2024, 1.700 in meno rispetto al 2023, mentre gli over 50 salgono a 236 mila, +9 mila nell'ultimo anno. Il fenomeno riflette l'invecchiamento della popolazione e la fuga dei giovani verso altri Paesi. La fascia 35-49 anni, tradizionale motore del lavoro, cresce di 7 mila unità, segno di un mercato del lavoro che trattiene i lavoratori nella fase centrale della carriera.



L'occupazione nelle province sarde

Nel 2024, il mercato del lavoro sardo mostra segnali differenziati a livello territoriale. Il **nord Sardegna** si distingue per un aumento marcato degli **occupati** (+6,4% rispetto al 2023), che superano le 182 mila unità. L'incremento è accompagnato anche da una crescita delle **forze di lavoro**, a testimonianza di una maggiore attivazione della popolazione in età lavorativa. Anche **Nuoro** registra un miglioramento, seppur più contenuto: l'occupazione cresce di circa 1.600 unità, mentre le forze di lavoro aumentano del 5,2%. A **Oristano**, il trend è simile, con una crescita stabile e lineare che interessa sia gli occupati (+2.000) che le forze di lavoro (+2.500), consolidando la tendenza positiva in un'area tradizionalmente meno dinamica.

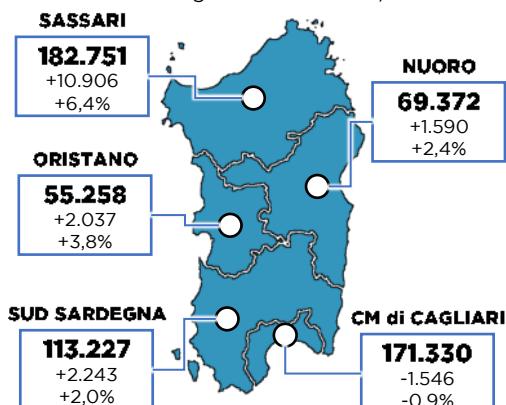
FORZE LAVORO - 2024

Valori in migliaia e var.% 2024/2023

SASSARI	197.559	+4,0%
SUD SARDEGNA	123.263	-1,6%
NUORO	76.434	+5,2%
ORISTANO	60.606	+4,4%
C.M. di CAGLIARI	187.667	-3,7%

OCCUPATI PER PROVINCIA - 2024

Valori in migliaia e var.% 2024/2023



Il **Sud Sardegna** evidenzia una dinamica più contraddittoria: gli occupati aumentano (+2%), ma le forze di lavoro calano, suggerendo che una parte della popolazione attiva sta uscendo dal mercato. Un discorso analogo riguarda **Cagliari**, dove il calo di occupati e forza lavoro (-1.500 e -7.300 unità) fa pensare a un riassestamento dopo la crescita eccezionale del 2023. In questo caso, il 2024 sembra segnare un ritorno alla normalità più che un vero rallentamento.

L'occupazione per settori economici

Nell'isola tra i settori economici tornano protagonisti **costruzioni, industria e agricoltura** che con il loro contributo spingono la crescita occupazionale. Incentivi e PNRR hanno sostenuto i cantieri e il settore edile incrementando l'occupazione nel settore che passa da 39 mila a oltre 46 mila lavoratori in più in un solo anno. Anche l'industria in senso stretto torna a crescere dopo il calo dell'anno precedente: da 51 a 54 mila occupati (+6,8%). L'agricoltura registra un incremento del 8,5%, passando da 33 a 36 mila occupati.

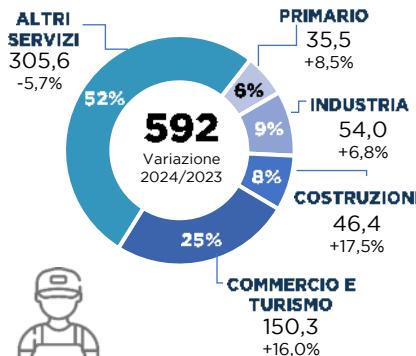
L'occupazione a **Sassari** cresce grazie a costruzioni e terziario commerciale. Anche **Nuoro** mostra segnali positivi, con un significativo incremento nei settori del commercio e del turismo. **Oristano** evidenzia un andamento positivo, con segnali diffusi di ripresa. Il **Sud Sardegna** cresce moderatamente, grazie al primario e all'industria in senso stretto, ma segna un calo nell'edilizia. **Cagliari** è l'unica area in flessione ma con segnali incoraggianti soprattutto nel commercio.

OCCUPATI PER SETTORE ECONOMICO 2024

Valori assoluti e var.% 2024/2023

OCCUPATI PER SETTORE ATTIVITÀ - 2024

Valori in migliaia e var.% 2024/2023



OCCUPATI PER SETTORE ECONOMICO 2024

Valori assoluti e var.% 2024/2023

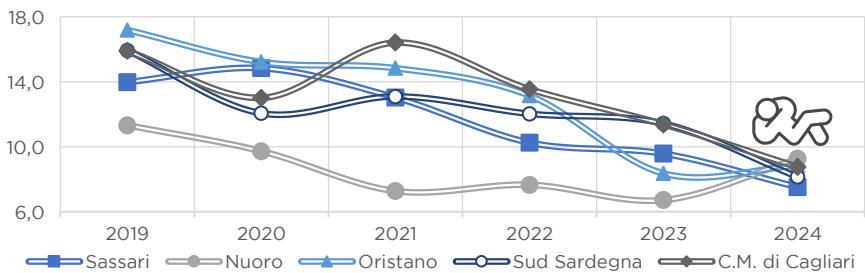
	Primario	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio turismo	Altri servizi	TOTALE
SASSARI	12.750 +15,9%	14.529 +5,7%	18.350 +18,0%	48.243 +21,3%	88.879 -3,2%	182.751 +6,3%
NUORO	6.605 -3,3%	7.143 -19,3%	5.861 +17,4%	14.609 +15,9%	35.154 -5,9%	69.372 +2,3%
C.M CAGLIARI	1.263 -1,7%	13.653 +15,7%	9.977 +33,4%	47.105 +34,2%	99.332 -15,3%	171.330 -0,9%
ORISTANO	5.921 +3,1%	3.487 -24,4%	3.933 +36,2%	12.574 -4,3%	29.343 +9,3%	55.258 +3,8%
SUD SARDEGNA	8.983 +14,2%	15.192 +24,1%	8.307 -3,2%	27.799 +6,7%	52.945 -5,9%	113.226 +2,0%

La disoccupazione regionale

In Sardegna nel 2024 i disoccupati scendono a 53.592, con un calo del 16,6% in un anno. Il tasso di disoccupazione passa dal 10,05% del 2023 all'8,32%, avvicinandosi al dato nazionale del 6,52%. La **C.M. di Cagliari** guida la ripresa con un -26% (da 22.099 a 16.337), e porta il suo tasso dall'11,38% all'8,75%. Le forze di lavoro diminuiscono di quasi 8.000 unità, il che indica che non tutti coloro che sono usciti dalle statistiche hanno effettivamente trovato un impiego. Il **Sud Sardegna** mostra risultati positivi non tanto per la riduzione delle persone in cerca di lavoro (-30%) e del tasso che scende all'8,14%, ma per la stabilità della forza lavoro complessiva. **Sassari** presenta il quadro più virtuoso: meno disoccupati (-18%, da 18.147 a 14.809) con più persone attive sul mercato (+4%), e con il tasso di disoccupazione più basso dell'isola al 7,51%. Al contrario a **Nuoro** i disoccupati passano da 4.861 a 7.062 e il tasso sale al 9,26%, il peggiore dell'isola, mentre **Oristano** registra un aumento più contenuto +10% e il tasso all'8,84%.

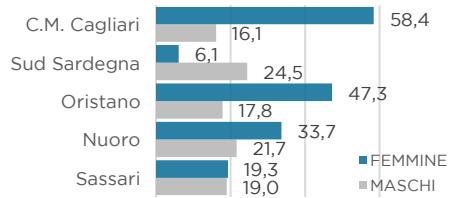
DINAMICA DEL TASSO DI DISOCCUPAZIONE -2019 -2024

Rapporto % tra disoccupati e forze lavoro 15-74 anni



TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE PER GENERE -2024

Rapporto % tra disoccupati e forze lavoro 15-24 anni



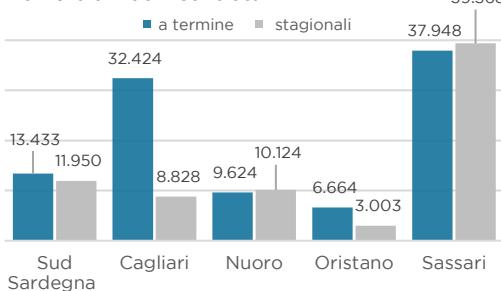
Il tasso di disoccupazione giovanile femminile risulta particolarmente elevato in alcune province sarde, raggiungendo il 58,4% nella C.M. di Cagliari e il 47,3% a Oristano. Al contrario, il Sud Sardegna mostra «un'anomalia» con un tasso femminile molto basso (6,1%) a fronte di un 24,5% tra i giovani uomini.

I rapporti di lavoro e le tipologie contrattuali

Il mercato del lavoro in Sardegna conferma nel 2024 il trend positivo già osservato negli ultimi anni. I dati INPS evidenziano una crescita dell'1,1% delle assunzioni, pari a 222.946 nel 2024. Sul fronte delle cessazioni si registra un aumento anche più marcato (+3%), con 214.749 rapporti conclusi nel 2024. Nonostante l'accelerazione sul versante delle interruzioni contrattuali, il saldo tra assunzioni e cessazioni rimane positivo attestandosi a +8.197 unità, malgrado il quadro generale confermi un rallentamento della spinta espansiva del mercato del lavoro. Sulle tipologie contrattuali si evidenzia nel 2024 un calo dei contratti a tempo indeterminato (-14,7%), che ora rappresentano l'8,9% del totale delle assunzioni. I contratti a termine restano predominanti (45,3% del totale) con un leggero aumento del 2%, mentre i contratti stagionali crescono del 4,6%, rappresentando il 33,3% delle assunzioni totali. Si conferma quindi una tendenza verso una maggiore flessibilità contrattuale, con un rafforzamento della componente stagionale, specialmente nelle province di Sassari e Sud Sardegna.

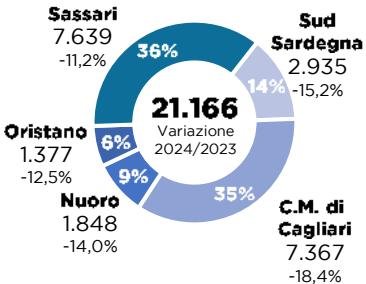
TIPOLOGIE CONTRATTUALI A TERMINE-2024

Numero di nuovi contratti



TEMPO INDETERMINATO-2024

Nuovi contratti e peso %





LA SARDEGNA CHE CONTA – edizione 2025

CAPITOLO 11 MERCATO IMMOBILIARE

Elaborazioni su dati di fonte:

OMI - Agenzia delle Entrate, CRIF, ENEA

Struttura dell'analisi

Il mercato immobiliare in Italia

Dinamiche e tendenze del mercato residenziale in Italia.

Il settore «residenziale» in Sardegna

Evoluzione e dinamicità del settore e delle sue componenti.

Il comparto abitativo

La scelta di una casa per area e dimensioni.

Il mercato «non residenziale»

Il mercato delle compravendite dell'area agricola, commerciale e produttiva.

Mutui e crediti in Sardegna

La mappa dell'indebitamento regionale.

Il «SUPERBONUS»

Gli investimenti e lo stato di avanzamento dell'iniziativa.

Tendenze delle compravendite immobiliari: dinamiche residenziali e non residenziali



La fotografia del mercato immobiliare sardo rivela un quadro in evoluzione, caratterizzato da un trend complessivamente stabile. Il settore residenziale mostra stabilità con dinamiche differenziate nelle diverse aree dell'isola. La provincia di Nuoro emerge come territorio più dinamico, mentre l'area di Cagliari mantiene il primato per volume di transazioni nonostante una lieve contrazione del mercato abitativo nell'extraurbano. Si registra una crescente attrattività di territori precedentemente considerati marginali, con particolare interesse per le aree non capoluogo. Nel comparto abitativo prevale l'acquisto di case di medie dimensioni nei capoluoghi, mentre nelle aree provinciali si preferiscono abitazioni più ampie. Il mercato non residenziale evidenzia andamenti diversificati con i depositi commerciali che trainano le compravendite. A doppia cifra l'aumento del numero di sardi indebitati nell'ultimo anno con un valore medio che sfiora i 25 mila €. Sul fronte «Superbonus» gli investimenti hanno interessato principalmente edifici unifamiliari e condomini.



Il mercato immobiliare in Italia

Parola d'ordine «ripresa»! Nel 2024 in Italia si è assistito ad un aumento delle compravendite di immobili tra persone fisiche rispetto al dato 2023, in particolare nel comparto abitativo (**+9 mila**). Significativo appare il sempre maggior utilizzo del credito bancario e la sottoscrizione di mutui ipotecari, cresciuti nel 2024 del 4,5%, sfiorando in volume le 282 mila pratiche. Dopo la crescita anomala delle transazioni seguita alla pandemia, il mercato immobiliare italiano ha raggiunto nel 2024 una fase di stabilizzazione. Secondo i dati dell'OMI*, il numero di scambi nel segmento residenziale (escluse le pertinenze) nel 2024** ha sfiorato quota 719.580, registrando un incremento medio dell'1,27% rispetto al 2023. Con un volume di circa 680 mila compravendite, il mercato abitativo rappresenta il 94,4% del settore residenziale complessivo e di queste circa 483 mila hanno riguardato l'acquisto della prima casa, 50 mila unità in più rispetto al 2023. Nell'ultimo anno in Italia le compravendite residenziali hanno movimentato oltre 76,2 milioni di m² pari ad una superficie media di 106 m² per immobile, di cui solo l'8,5% delle transazioni complessive ha riguardato abitazioni di nuova costruzione.

TASSO DI CRESCITA DEL MERCATO RESIDENZIALE IN ITALIA – 2024

Dinamica regionale rispetto alla media nazionale



* **Trentino Alto Adige** non rientra nel computo in quanto nella provincia vige il sistema tavolare.

** I dati forniti dall'OMI per l'anno 2024 al momento della redazione del presente capitolo sono provvisori.



Il settore «residenziale» in Sardegna

Complessivamente nel 2024 i volumi di compravendite di abitazioni e delle pertinenze di immobili in Sardegna hanno subito un leggero rallentamento, pari al -1,2% rispetto al 2023: le transazioni registrate nell'isola tra persone fisiche sono passate da 25.158 a 24.855. Al suo interno il segmento residenziale ha evidenziato dinamiche differenziate tra le distinte tipologie. Particolarmente marcato è stato nell'ultimo anno il calo degli acquisti/cessioni di «**box/posti auto**», oltre 400 transazioni in meno rispetto al 2023, con un volume totale di 5.874 compravendite (-7,14%), flessione più contenuta rispetto a quella nazionale che invece ha sfiorato il -14%. A compensare parzialmente questo trend negativo il segmento dei «**depositi**» pertinenziali ha mostrato segnali particolarmente positivi, con un incremento delle transazioni del 7,25%, superando quota 1.700 unità. Stabile invece il mercato «strettamente» residenziale che con 17.694 compravendite nel 2024 incrementa di una unità il dato del 2023.

- 1,2%

Malgrado la leggera perdita nel 2024 il mercato continua a mantenersi su livelli superiori al periodo post-pandemico (+1,7% rispetto al 2021)

COMPRAVENDITE DI IMMOBILI E PERTINENZE-2020-2024

Numero di transazioni NTN residenziali



Anche il comparto abitativo nell'isola registra nell'ultimo anno una leggera contrazione (-1,37% degli scambi), scendendo a quota 16.520. In particolare calano le compravendite nelle aree provinciali, dove si registra una diminuzione dell'1,66%, mentre nei capoluoghi il volume delle transazioni rimane sostanzialmente invariato.

MERCATO ABITATIVO -2024

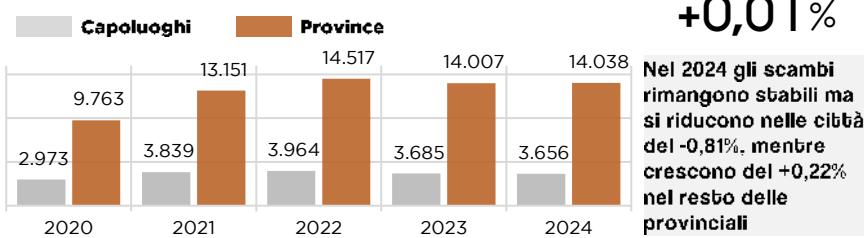
Ripartizione per aree

	COMPRAVENDITE	VAR.% 24/23
CAPOLUOGHI	3.509	-0,27%
PROVINCIALE	13.011	-1,66%
SARDEGNA	16.520	-1,37%



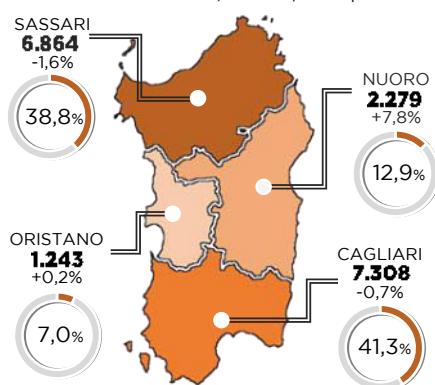
Le unità immobiliari scambiate nel settore residenziale in Sardegna sono state **17.694** nel 2024, mostrando una certa stabilità rispetto al 2023 (+0,01%). Complessivamente i m² scambiati sono stati 1,891 milioni, per una **dimensione media di circa 106,8 m² per immobile**. Nell'ultimo anno nelle quattro città capoluogo di provincia le compravendite sono state 3.656, in calo rispetto al 2023, mentre nel resto delle province hanno toccato quota 14.038, in lieve crescita (+0,22%). L'analisi dei dati evidenzia una riconfigurazione delle geografie immobiliari sarde con un sempre maggior interesse verso territori precedentemente considerati marginali.

DINAMICA MERCATO RESIDENZIALE -2020-2024



MERCATO RESIDENZIALE - 2024

Numero di transazioni, var. 24/23 e peso%



La provincia di Nuoro si conferma l'area più dinamica con un incremento del +7,8% nel 2024. Particolarmente significativo è il dato provinciale, dove la crescita raggiunge il +8,5% annuo con 2.026 unità scambiate. Cagliari, nonostante rappresenti oltre il 41% del mercato residenziale regionale con 7.308 transazioni, mostra una leggera contrazione complessiva (-0,7%), con la CM di Cagliari in forte ripresa (+6,35%, 1.796 unità) che compensa parzialmente il calo delle aree periferiche (-2,87%, 5.512 unità).

Il comparto «abitativo»

Le compravendite di abitazioni in Sardegna nel 2024 sono state 16.520 pari al 96% delle transazioni totali del mercato residenziale. Nel 2024, gli acquisti sono di fatto diminuiti dell'1,37%, in controtendenza rispetto al trend nazionale che registra una crescita dello 0,47%. L'analisi geografica evidenzia un mercato immobiliare in espansione nella città di Cagliari che registra un +5,5% di compravendite di abitazioni così come **nella provincia di Nuoro sia nel capoluogo che nell'extraurbano**, con un incremento superiore al 6%, mentre nelle altre province si registrano cali diffusi e in particolare nell'oristanese con flessioni del mercato più marcate.

Le compravendite di abitazioni nelle città nel 2024
è stato di 3.509 e di 13.010
nel resto della regione,
rispettivamente 9 e 219 in
meno rispetto al 2023.



COMPRAVENDITE ABITAZIONI -2024

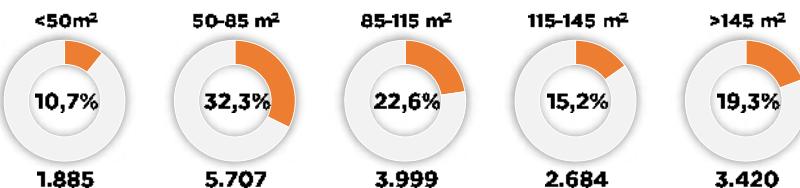
Numero di transazioni, var. % 24/23

Città	Provincia
Sassari	1.245 (-3,6%)
Nuoro	248 (+3,0%)
Oristano	310 (-16,1%)
Cagliari	1.705 (+5,5%)
	4.940 (-2,6%)
	1.924 (+6,6%)
	805 (-3,6%)
	5.340 (-3,2%)

Nel 2024 in Sardegna, il 55% di immobili compravenduti, pari a 9.706 unità, hanno riguardato abitazioni di medie dimensioni (50-115 m²). Nei capoluoghi provinciali (21% delle vendite) prevalgono case di questa fascia, mentre nel resto delle province (79%) si registra una maggiore domanda di abitazioni oltre i 145 m². Nel **cagliaritano** crescono le vendite nella fascia 85-115 m² (+5,8%), mentre nel **sassarese** si concentra la quota più alta di abitazioni tra 50-85 m² (37%) e sotto i 50 m² (16%). **Nuoro** registra forti aumenti nelle categorie estreme (+17,7% per case sotto i 50 m² e +12,6% per quelle oltre 145 m²), mentre **Oristano** preferisce abitazioni di grandi dimensioni.

DIMENSIONI DELLE ABITAZIONI IN SARDEGNA -2024

Numero di transazioni per dimensione e peso %

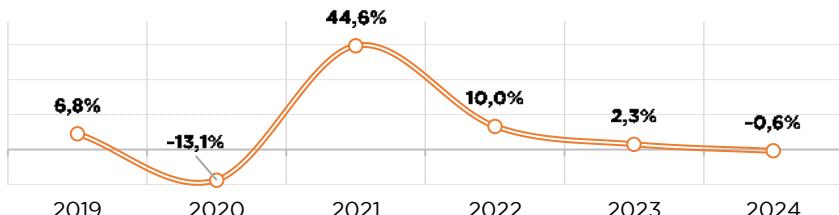




Il mercato «non residenziale»

La Sardegna chiude il 2024 con **3.207** compravendite nel mercato «non residenziale*», in lieve flessione (**-0,6%**) rispetto al 2023 e in controtendenza rispetto al dato nazionale che invece cresce del **+2,8%**. L'andamento regionale delle transazioni ha seguito un *pattern* caratterizzato da una marcata volatilità: dopo la crescita del 6,8% nel 2019, il mercato ha subito una brusca contrazione durante la pandemia (-13,1% nel 2020), per poi rimbalzare vigorosamente nel 2021 (+44,6%) e consolidarsi nel biennio successivo con tassi di crescita più moderati (+10% nel 2022 e +2,3% nel 2023).

TASSO DI CRESCITA DEL MERCATO «NON RESIDENZIALE» IN SARDEGNA



Con 1.410 transazioni i **depositi commerciali** trainano il mercato regionale con il 44% degli scambi. In ripresa le compravendite di **uffici** che registrano la performance più dinamica (+6,7%), raggiungendo l'11,5% del mercato (368), superiore alla crescita nazionale (+2,9%). Battuta d'arresto nel mercato **produttivo** (-19,4%), che scende al 6,7% del mercato (214), in netto contrasto con l'espansione nazionale (+6,5%). Il segmento **agricolo**, il 5,8% degli scambi (186), mostra una crescita del +6,2% superiore al dato italiano (+1,8%)

DISTRIBUZIONE PER AREE E SEGMENTI -2024

Numero di transazioni NTN

SEGMENTI	CAGLIARI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	SARDEGNA	ITALIA
Agricolo	33	29,36	28	95	186	3.424
Produttivo	80	52	15	67	214	16.714
Depositi	464	244	114	587	1.410	79.206
Negozi e Laboratori	460	123	64	379	1.027	42.962
Uffici	147	43	18	159	368	13.633

* Nel calcolo non sono state considerate le «**Altre destinazioni**»

Mutui e crediti in Sardegna

Secondo i dati del CRIF (mistercredit.it), **in Sardegna nel 2024 la popolazione indebitata sale al 63%, ma paga di meno.**

La rata mensile pro-capite scende in media di circa 30-40 euro rispetto al 2023, così come l'indebitamento medio. I prestiti finalizzati all'acquisto di beni rappresentano la forma di indebitamento più diffusa, coprendo oltre il 50% delle richieste sarde.

MAPPA DELL'INDEBITAMENTO -2023 -2024

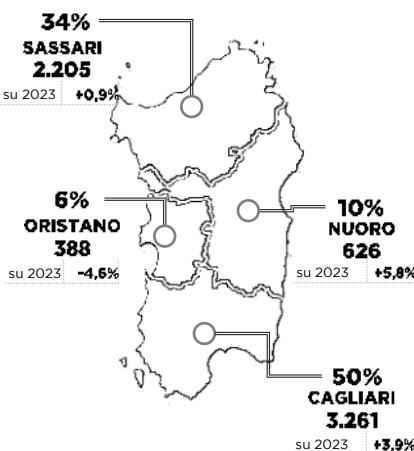


	NORD SARDEGNA	C.M. CAGLIARI	SUD SARDEGNA	NUORO	ORISTANO	SARDEGNA
Popolazione indebitata	68,3% (+17,6%)	72,1% (+16,5%)	60,1% (+16,7%)	54,2% (+14,1%)	60,5% (+12,5%)	63,0% (+15,4%)
Rata mensile pro-capite	245 € (-12,2%)	242 € (-11,4%)	218 € (-12,1%)	246 € (-13,1%)	231 € (-10,8%)	236 € (-12,3%)
Indebitamento medio	26.359 € (-10,6%)	30.078 € (-9,4%)	20.984 € (-11,0%)	23.298 € (-8,2%)	22.523 € (-7,3%)	24.649 € (-9,3%)

Circa il 40% delle compravendite, **DISTRIBUZIONE MUTUI IPOTECARI -2024**

pari a 6.480 unità, è stato finanziato con mutuo ipotecario, il cui utilizzo è aumentato del 2,56% nel 2024, due punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale. L'incremento è stato particolarmente significativo nelle città di **Sassari** e **Cagliari**, dove i prezzi al m² risultano più elevati rispetto al resto delle rispettive province. Secondo i dati dell'OMI, cresce anche la quota di acquisti per "prima casa", che nel 2024 raggiunge il 68% nelle città e il 62% nel resto della regione, mentre l'acquisto di nuove costruzioni si attesta al 3,5% nei capoluoghi e supera il 5% nel resto dell'isola.

Transazioni provinciali, peso % e var23/24



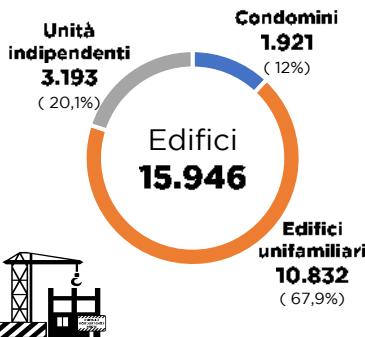


Il «SUPERBONUS»

Al 31/12/2024, il **Superbonus 110%** ha mobilitato in Sardegna investimenti per 2,87 miliardi di euro, distribuiti su 15.946 edifici, il 3,2% del totale degli edifici beneficiari a livello nazionale. In base alla **distribuzione degli interventi** il 67,9% dei lavori ha interessato edifici unifamiliari (10.832), mentre circa il 12% ha riguardato condomini (1.921), numeri che in media si discostano sensibilmente dal dato nazionale, rispettivamente pari al 49,2% e 27% del totale italiano.

Dai dati resi disponibili dall'ENEA emerge che il **costo degli interventi** nell'isola risulta più elevato rispetto alla media italiana. Le lavorazioni sui condomini sardi hanno richiesto un investimento medio di 639.560 €, superiore del 7,5% rispetto ai 594.697 € della media nazionale. Di fatto pur rappresentando solo il 12% degli interventi, i condomini hanno assorbito il 42,9% delle risorse totali. Marcata risulta anche la differenza per le unità immobiliari indipendenti, con 107.479 € rispetto ai 98.248€ nazionali, (+9,4%). Buone notizie sul fronte dello Stato di Avanzamento Lavori: in Sardegna, circa il 96,3% degli investimenti ammessi a detrazione si sono conclusi, con punte del 97,9% per gli edifici unifamiliari e del 97,6% per le unità funzionalmente indipendenti.

DISTRIBUZIONE INTERVENTI - 2024



COSTI e GRADO DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI - 2024



	EDIFICI	TOTALE INVESTIMENTI (€)	INVESTIMENTO MEDIO (€)	% LAVORI REALIZZATI	% SUGLI INVESTIMENTI
Condomini	1.921	1.228.594.034,66	639.559,62	94,20%	42,9%
Edifici unifamiliari	10.832	1.302.591.395,98	120.254,01	97,90%	45,2%
U.I. indipendenti	3.193	343.180.197,16	107.478,92	97,60%	11,9%
TOTALE SARDEGNA	15.946	2.874.365.627,80	180.256,21	96,30%	100%



CAPITOLO 12 GIUSTIZIA E SICUREZZA

Elaborazioni su dati di fonte:

Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia,
Dipartimento di Pubblica Sicurezza, ISTAT,
INAIL.



Struttura dell'analisi

La criminalità in Italia

Dinamica dei crimini denunciati all'autorità giudiziaria.

La criminalità in Sardegna

Delittuosità e altri indicatori di sicurezza.

La criminalità nei territori dell'isola

La diffusione dei delitti nell'isola.

Il Cybercrime in Sardegna

L'avanzata delle truffe digitali.

La violenza di genere

La violenza sulle donne, tra reati fisici e psicologici.

Gli infortuni sui luoghi di lavoro in Sardegna

L'impatto della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Infortuni: dettaglio provinciale

Distribuzione e dinamiche degli infortuni nelle province della Sardegna.



Sardegna tra sicurezza e nuove minacce: meno reati tradizionali, cresce il crimine digitale



Nel 2023, la Sardegna ha mostrato un'evoluzione nel panorama della sicurezza: mentre i reati tradizionali tendono a diminuire, emergono nuove forme di criminalità, soprattutto digitali. L'isola si distingue per un indice di criminalità relativamente basso rispetto al resto d'Italia, ma la crescita delle frodi informatiche e della conflittualità interpersonale ne ridisegna il profilo. I furti restano diffusi, sebbene in calo, ma preoccupano gli aumenti nei furti su auto in sosta e nelle truffe online. La criminalità è più marcata nel Nord Sardegna, mentre Oristano si conferma la provincia tra le più sicure d'Italia. Le violenze di genere persistono, soprattutto in ambito domestico e virtuale, con fenomeni come lo *stalking* e la «diffusione non consensuale» di immagini intime entrambi in aumento. Anche gli infortuni sul lavoro sono in diminuzione, in particolare nei settori dell'industria e dei servizi, con un aumento di quasi il 12% di quelli legati alla mobilità, c.d. «in itinere» correlati agli spostamenti casa-lavoro.



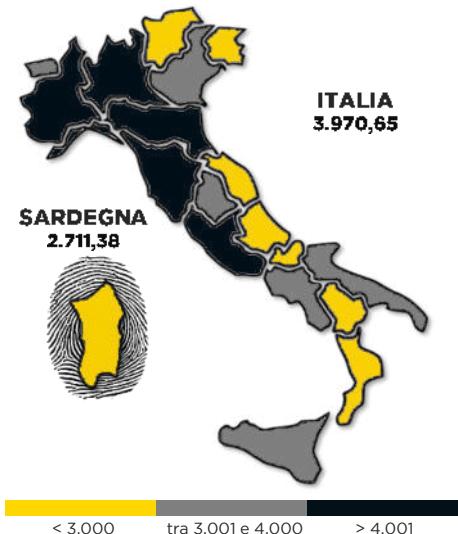
La criminalità in Italia

I dati del Ministero dell'Interno sui delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine nel 2023 fotografano un'Italia dove la criminalità resta un fenomeno allarmante. Con oltre 2,3 milioni di reati l'indice di criminalità si attesta a 3.970 delitti ogni 100 mila abitanti, registrando un incremento del 3,85% rispetto al 2022. Tra le regioni più colpite il Lazio (5.305 reati per 100 mila abitanti), la Lombardia (4.564) ed l'Emilia-Romagna (4.481), mentre il mezzogiorno presenta indicatori in media più bassi. Il furto è il reato più diffuso nel Bel Paese con oltre 1.021.000 di denunce. A livello nazionale si registrano 1.732 furti ogni 100 mila abitanti, con punte di 2.843 nel Lazio e 2.145 in Lombardia. La Sardegna, con 759 furti per 100 mila abitanti, presenta uno dei tassi più bassi d'Italia. Significativa la concentrazione urbana del fenomeno: nei capoluoghi regionali si concentra una quota sproporzionata di questi reati con Roma che da sola registra il 77,9% dei furti del Lazio.

DELITTI DENUNCIATI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA DALLE FORZE DELL'ORDINE -2023

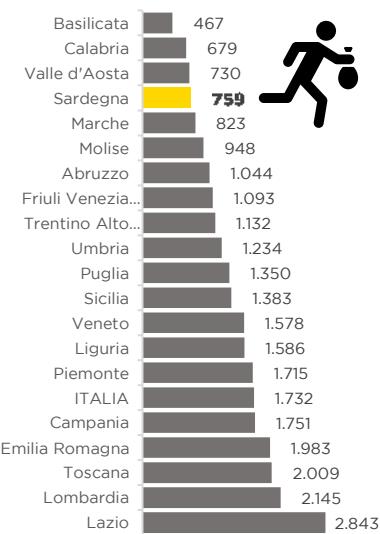
Indice di criminalità -2023

Numero di reati ogni 100.000 abitanti



Furti -2023

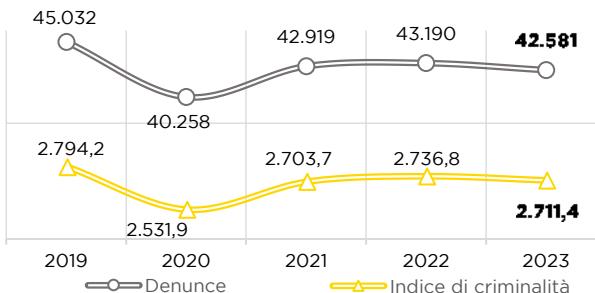
Numero di furti ogni 100.000 abitanti



La criminalità in Sardegna

L'analisi dei dati sulla criminalità in Sardegna nel quinquennio mostra una **diminuzione complessiva del 5,4%**, passando da 45.032 denunce nel 2019 a 42.581 nel 2023. L'**indice di criminalità** per 100.000 abitanti segue lo stesso pattern: 2.794 nel 2019, con il minimo di 2.532 nell'anno del COVID-19, e successiva risalita fino a 2.711 nel 2023, 26 reati in meno rispetto al dato del 2022.

DINAMICA DELLE DENUNCE IN SARDEGNA



116,7

Intensità di reato

La Sardegna nel 2023 si conferma la terza regione più sicura d'Italia, dopo Basilicata e Marche, con una intensità di reato di 116,7 denunce al giorno, 1,7 in meno rispetto al dato del 2022.

Tra i **reati contro la persona** le minacce rappresentano il reato più diffuso in questa categoria con 2.113 denunce, in calo di un punto e mezzo nel 2023, così come le lesioni dolose, diminuite anch'esse del 1,6%. Dei **delitti contro il patrimonio** il furto, in calo dell'1,4%, resta il principale reato, con 11.917 casi nel 2023, circa 33 al giorno. Particolarmente significativi i **furti in abitazione** (1.343 casi), quelli **su auto in sosta** (1.631) in aumento del 6% e dell'11,4%, così come le truffe informatiche anch'esse in crescita di oltre il 5% rispetto al 2022.

DENUNCE PER TIPOLOGIA IN SARDEGNA-2023



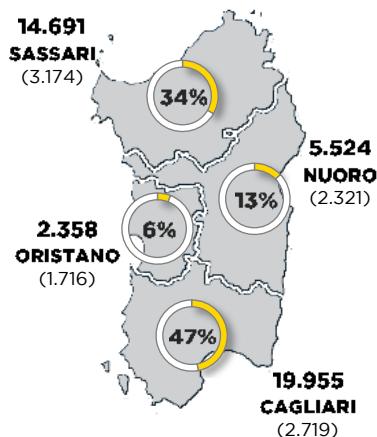
I REATI PIÙ DIFFUSI IN SARDEGNA-2023

	Valore assoluto	Var. % 22/23
Furti	11.917	-1,4%
Truffe informatiche	7.480	+5,1%
Danneggiamenti	6.076	-6,2%
Minacce	2.113	-1,5%
Lesioni dolose	1.255	-1,6%

La criminalità nei territori dell'isola

Con 14.691 denunce, 3.173,7 reati ogni 100.000 ab., la provincia di Sassari si conferma la più colpita da fenomeni criminosi in Sardegna. Nonostante un lieve calo dei reati rispetto al 2022 (-0,8%), il nord dell'isola registra un livello di criminalità superiore al dato regionale. Per contro l'ex provincia cagliaritana, pur concentrando circa la metà delle denunce (19.955), presenta un indice di delittuosità pari a 2.718,7, in calo del 1,6%. In controtendenza solo la provincia di Nuoro che registra un leggero aumento dei reati superando i 5.500 casi. Oristano è la provincia più sicura con il tasso più basso (1.715,9 per 100 mila abitanti) e un calo delle denunce del 8,9%.

INDICATORI DI CRIMINALITÀ -2023
Denunce e peso %, (Indice di criminalità)



DENUNCE PER TIPOLOGIA DI REATO E AUTORI DEI DELITTI -2023 e (Var.% 23/19)

	Delitti contro la persona	Delitti contro il patrimonio	Delitti per droga	Altri delitti	Persone denunciate italiane	Persone denunciate straniere
CAGLIAI	1.818 (-3%)	13.530 (-7%)	270 (-51%)	4.337 (-8%)	4.053	693
NUORO	593 (-19%)	3.072 (-8%)	159 (+7%)	1.700 (-10%)	1.418	239
ORISTANO	287 (+4%)	1.299 (-14%)	62 (-9%)	710 (-5%)	827	144
SASSARI	1.387 (-10%)	9.489 (+5%)	228 (-21%)	3.587 (-2%)	3.035	1.061

Nell'isola nel 2023 sono state denunciate oltre 11.470 persone di cui 9.333 italiani. Negli ultimi 5 anni si osserva una generale riduzione dei delitti denunciati in tutte le tipologie rappresentate. In calo del 7,7% i delitti contro la persona che per l'80% sono rappresentate da denunce per «lesioni» e «minacce» (3.300 nel 2023). Più contenuta la riduzione dei reati contro il patrimonio (-3,5%) che nel 2023 superano nell'isola quota 27.400 di cui circa la metà dovuti ai furti. In calo anche le denunce per danneggiamento che arrivano a 6.065, 400 in meno rispetto al 2022, così come i reati per droga (-32% in 5 anni).

Il cybercrime in Sardegna

La criminalità in Sardegna sta cambiando volto: mentre il crimine "di strada" arretra, crescono le minacce invisibili del mondo digitale. I fenomeni più allarmanti sono rappresentati da un lato dalle **truffe e frodi informatiche** (+30%), da 5.756 casi nel 2019 a 7.480 del 2023 e dall'altro dai delitti informatici (+176%) con 531 denunce nel 2023, 337 in più rispetto al 2019. Significa che **ogni giorno 22 sardi sono vittime del web**. Questi reati rappresentano ormai il **18,8% di tutti i delitti** denunciati, classificandosi come il secondo più comune dopo i furti. Dal punto di vista territoriale circa 32 denunce su 100 vengono presentate nei quattro capoluoghi di provincia, mentre i restanti reati si verificano nel resto del territorio regionale

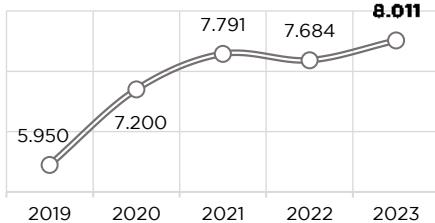
PESO % DENUNCE SUL WEB IN SARDEGNA

**Truffe e frodi
informatiche**

93,3%



DINAMICA DEL CYBERCRIME IN SARDEGNA



Con oltre 15.700 denunce nel 2023, i reati contro le imprese sarde segnano livelli allarmanti. Dei 1.049 furti, 1.042 riguardano esercizi commerciali e 5 di mezzi pesanti per il trasporto di merci. Preoccupano le estorsioni che in 5 anni crescono sino a quota 194 nel 2023. Stabili le rapine con 60-70 episodi annui tra negozi e uffici pubblici. Persistenti i fenomeni di ricettazione (252 casi) e 379 persone denunciate, mentre i danneggiamenti, voce principale, superano di poco i 6.000 casi

REATI CONTRO LE IMPRESE IN SARDEGNA



Danni alla proprietà altrui
denunce **6.076** (-6,4%)
denunciati **815** (-7,3%)



Furti in esercizi commerciali
denunce **1.042** (-10,6%)
denunciati **519** (-11,4%)



Ricettazione
denunce **252** (-22,5%)
denunciati **379** (-24%)



Rapine in esercizi commerciali
denunce **66** (+11,9%)
denunciati **75** (+28,4%)



La violenza di genere

Ogni giorno più di 3 persone in Sardegna sono vittime di violenze. 1.255 sono state le denunce per violenza di genere nel 2023, fisica o psicologica, 57 casi in meno rispetto al 2022. **Delle 265 richieste di aiuto arrivate al numero verde «1522» 262 provenivano da donne.** I numeri raccontano una realtà complessa, che trova terreno fertile sia negli ambienti domestici che negli spazi digitali. Nel 2023 le violenze sessuali denunciate sono state 127, in lieve calo rispetto alle 156 del 2022 mentre rimangono stabili i numeri legati alle vittime minorenni, con 19 casi di pornografia.

LE VIOLENZE SULLE DONNE IN SARDEGNA 2023

Numero di reati denunciati e var. % 2019-2023



Violenze sessuali

127 (+13,4%)



Sfruttamento prostituzione

46 (+142,1%)



Pornografia minorile

19 (+111,1%)

262

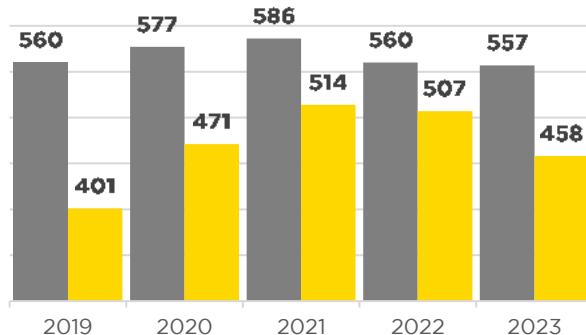


Le richieste di aiuto da parte di donne ai centri antiviolenza nel 2022

Nel 2023 in Sardegna sono state 557 le denunce per maltrattamenti avvenuti in famiglia: in media, più di **una donna ogni giorno** si rivolge alle autorità per chiedere aiuto. Il fenomeno dello stalking, con 458 denunce nel 2023, dimostra un'altra faccia della violenza, quella psicologica. In questo ambito emerge un fenomeno nuovo: la diffusione illecita di immagini sessualmente esplicite, che passa da 7 casi nel 2019 a 39 nel 2023.

DINAMICA DEI «REATI SPIA» IN SARDEGNA

■ Maltrattamenti in famiglia



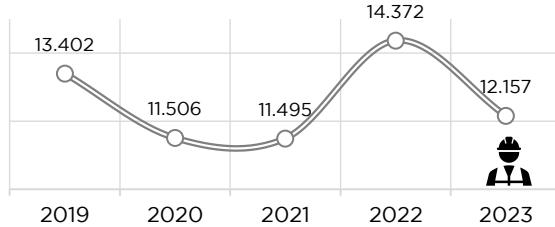
39

Sono stati i casi di «revenge porn» un aumento nel 2023 di cinque volte superiore rispetto al 2019

Gli infortuni sui luoghi di lavoro in Sardegna

Nel 2023 la Sardegna, secondo i dati forniti dall'INAIL*, ha registrato **12.157 denunce di infortunio sul lavoro**, segnando una flessione del **15,4%** rispetto al 2022. Una dinamica in linea con il trend nazionale, dove gli eventi lesivi sono passati da oltre 703.000 a circa 590.000 (-16,1%). Seppur il comparto dell'Industria e dei Servizi si confermi il più esposto, con 8.976 infortuni denunciati, pari al 73,8% di quelli registrati nell'isola, nel 2023 si assiste ad una diminuzione degli eventi infortunistici di oltre il 20,3%. Al contrario, il settore agricolo, pur rappresentando solo il 10,3% delle denunce (1.257 casi), mostra una stabilità preoccupante (+0,6% sul 2022) e una fortissima incidenza maschile: oltre l'87% degli infortunati sono uomini, a fronte di una media nazionale del 63,8%. Il settore pubblico, in lieve crescita nel 2023 (+3,8%), con 1.924 casi assorbe il 15,8% degli eventi. Nel 2023 gli incidenti mortali sono stati 28, e di questi 23 sono accaduti nel luogo di lavoro, e una prevalenza di incidenti accaduti senza mezzo di trasporto (13), anche se resta significativa la quota di decessi "in itinere", soprattutto su strada (4).

DINAMICA INFORTUNI IN SARDEGNA -2019-2023
Numero di denunce infortuni sui luoghi di lavoro



La maggior parte degli infortuni in Sardegna si verifica **in occasione di lavoro** (85,2%), prevalentemente senza l'uso di mezzi di trasporto. Tuttavia, gli **eventi in itinere**, spesso correlati alla mobilità casa-lavoro, sono aumentati di quasi il 12% in un anno, con 1.232 episodi legati a incidenti stradali.

DENUNCE PER SETTORE-2023
Denunce e var.% 22/23

	8.976	(-20,3%)
	1.257	(+0,6%)
	1.924	(+3,8%)

Per conto dello Stato

DENUNCE PER EVENTO -2023
Denunce e var.% 22/23

	10.352	(-18,9%)
	1.805	(+11,8%)

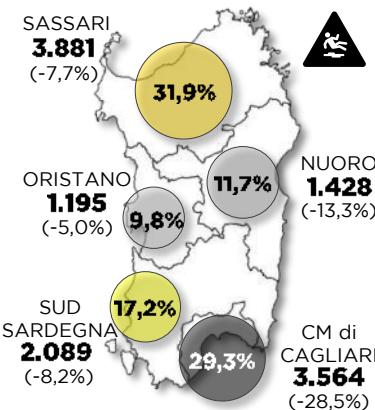
In itinere

* I dati rilasciati dall'INAIL sono aggiornati al 31/10/2024

Infortuni: dettaglio provinciale

Nella geografia degli infortuni in Sardegna il **sassarese** detiene il primato con 3.881 casi denunciati, 8,2 x 1.000 ab., Segnale di un sistema lavorativo in cui i rischi per i lavoratori sono all'ordine del giorno. Rilevante la quota di incidenti "in itinere", (555) spesso connessi alla mobilità lavorativa. **Cagliari** presenta la più alta incidenza infortunistica dell'isola (8,51) e nel 2023 si registra una marcata diminuzione degli infortuni, che resta comunque su livelli elevati. **Nuoro** mostra una certa stabilità seppure con un calo deciso nel 2023. Gli infortuni si concentrano in particolare nei settori agricolo e produttivo in occasione di lavoro e le denunce riguardano in prevalenza uomini (64%). Con poco più di 2 mila casi il **sud Sardegna** è la provincia con la minore incidenza infortunistica, ma anche quella con la più alta incidenza maschile (68%). Le attività agricole e il pubblico impiego rappresentano le aree a maggiore esposizione. Malgrado 1.195 casi, **Oristano** registra un'incidenza tra le più alte dell'isola. Gli infortuni avvengono prevalentemente in occasione di lavoro, e anche in questo caso la compagine maschile (oltre il 65%) ne è la più colpita.

INFORTUNI PER PROVINCIA-2023
Numero casi, var.% 22/23 e peso %



INFORTUNI PER SETTORE e TERRITORI -2023

Numero casi, incidenza infortunistica e peso %

	Industria e servizi	Agricoltura	Conto Stato	In occasione di lavoro	Infortuni per 1000 ab.	Incidenza maschile
CAGLIARI	2.976	70	518	2.904	8,51	60,3%
NUORO	1.086	270	292	1.218	7,25	64,4%
ORISTANO	742	250	203	1.065	8,02	65,4%
SUD SARDEGNA	1.339	352	398	1.839	6,30	67,9%
SASSARI	3.044	318	519	3.326	8,20	64,0%



CAPITOLO **13** **CONTABILITÀ ECONOMICA**

Elaborazioni su dati di fonte:

ISTAT, Dipartimento delle finanze
Istituto Tagliacarne

Struttura dell'analisi

Il Prodotto Interno Lordo in Italia

L'andamento recente del PIL italiano e il contributo delle principali macro-aree geografiche del Paese.

La produzione interna regionale

La crescita economica della Sardegna nel contesto nazionale e l'impatto dell'inflazione sui risultati.

Il Valore Aggiunto in Sardegna

La struttura settoriale dell'economia sarda e il ruolo predominante dei servizi nei risultati regionali.

Il Valore Aggiunto territoriale

Analisi delle differenze provinciali nella creazione di valore e specializzazioni economiche in Sardegna.

Provincia di Sassari

Un'economia trainata dal terziario specializzato, con crescita vivace dei servizi professionali e turistici.

Provincia di Nuoro

Una crescita più contenuta, con servizi in espansione e un'agricoltura in difficoltà strutturale.

Provincia di Oristano

Vocazione agricola forte e dinamismo moderato nei settori industriali e dei servizi locali.

Città Metropolitana di Cagliari

Il principale motore economico dell'isola, con leadership nei servizi finanziari, immobiliari e turistici.

Provincia del Sud Sardegna

Incidenza industriale elevata e tenuta del settore agricolo in un contesto di crescita differenziata.

Il quadro economico della Sardegna nel contesto nazionale e territoriale



La Sardegna presenta un percorso di crescita economica in linea con la media nazionale, pur evidenziando peculiarità proprie. Dopo la crisi pandemica l'Isola ha avviato una fase di ripresa, trainata prevalentemente dai settori dei servizi e del commercio, mentre l'industria e l'agricoltura hanno mostrato dinamiche più contenute o, in alcuni casi, negative. Il valore aggiunto regionale è fortemente concentrato nelle aree di Cagliari e Sassari, che rappresentano i poli principali dello sviluppo economico. Le province di Nuoro, Oristano e Sud Sardegna si caratterizzano invece per una crescita più moderata e per una maggiore incidenza del settore primario. Rispetto al contesto nazionale, la Sardegna si distingue per una specializzazione marcata nei servizi e una minor presenza industriale, con un tessuto economico che risente ancora di forti squilibri territoriali. L'inflazione recente ha accentuato alcune fragilità strutturali, incidendo sul potere d'acquisto delle famiglie.

Il Prodotto Interno Lordo in Italia

Nel 2024, il prodotto interno lordo (PIL) dell'Italia si attesta a 2.192 miliardi di euro, con un incremento del 2,9% rispetto all'anno precedente. Il dato conferma il costante rallentamento della crescita dopo il rimbalzo avvenuto dopo primo anno della pandemia (2020).

Dal lato dell'offerta, l'aumento della produzione (+0,9%) e la contrazione dei consumi intermedi (-0,3%) hanno determinato un incremento del valore aggiunto pari al 2,3%. Se si considerano i valori concatenati con anno di riferimento 2020, utili per eliminare l'effetto dell'inflazione, la crescita reale del PIL risulta pari allo 0,7%, mentre quella del valore aggiunto si riduce allo 0,5%.

Per quanto riguarda la distribuzione per area geografica, i dati più recenti disponibili si riferiscono al 2023. A prezzi correnti, il PIL nazionale è aumentato complessivamente del 6,6%, segnando un rallentamento rispetto all'8,4% dell'anno precedente.

La dinamica positiva ha interessato l'intero Paese. Nel Nord, che contribuisce per oltre il 56% al totale nazionale, si è registrata una crescita del 6,9%. Il Mezzogiorno, in linea con l'area settentrionale del Paese, ha evidenziato un tasso di crescita del 6,6% mentre il Centro, con una quota pari a circa un quinto della produzione complessiva, ha mostrato un incremento meno marcato, pari al 5,4%.

PRODOTTO INTERNO LORDO A PREZZI CORRENTI

Variazione % nel 2023 rispetto al 2022

+6,6%

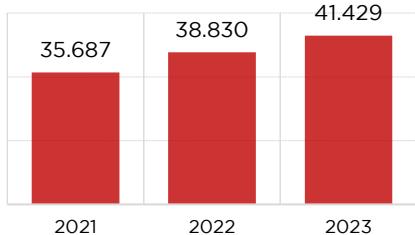


La produzione interna regionale

La produzione lorda (PIL) della Sardegna a prezzi correnti si è attestata a 41,4 miliardi di euro, segnando un incremento di circa 2,6 miliardi rispetto all'anno precedente, pari a una variazione percentuale del +6,7%. Questo tasso di crescita si presenta in linea con la media nazionale. Tuttavia, depurando l'incremento dall'effetto inflazionistico e adottando valori a prezzi costanti (anno base 2023), l'aumento reale del PIL si riduce al +3,7%. Tale dato evidenzia come circa la metà dell'espansione nominale sia riconducibile alla pressione inflazionistica. A seguito della significativa contrazione del PIL regionale nel 2020, stimata intorno ai 9 punti percentuali e imputabile agli effetti economici della pandemia di COVID-19, la Sardegna ha avviato un percorso di ripresa economica, caratterizzato da una robusta crescita dei valori nominali. Nel biennio 2021-2022, il PIL nominale ha registrato tassi di crescita sostenuti, pari a poco meno del 10% nel 2021 e all'8,8% nel 2022, testimoniano una fase espansiva che ha consolidato la ripartenza del sistema economico regionale.

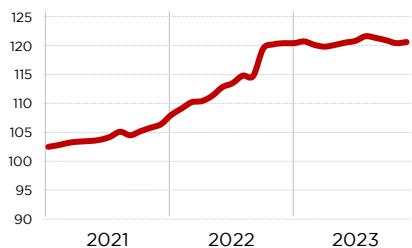
PRODOTTO INTERNO LORDO - 2021-2023

Prezzi correnti - valori in milioni di euro



PREZZI AL CONSUMO (NIC) - 2021-2023

Numeri indice anno base 2015=100



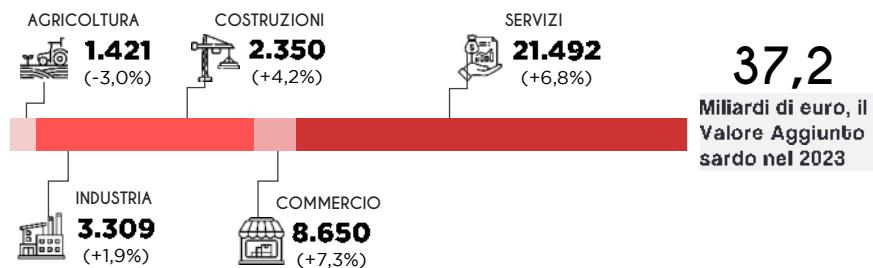
Dal 2020 al 2023, la Sardegna ha attraversato una fase di inflazione caratterizzata da forti oscillazioni: dopo un 2020 segnato da un'inflazione contenuta o quasi nulla, si è assistito a un'impennata dei prezzi nel 2022, con livelli ancora elevati anche nel 2023, sebbene in progressivo rallentamento nella seconda metà dell'anno. L'impatto sociale è stato profondo: la perdita di potere d'acquisto è risultata sensibilmente più marcata rispetto alla media nazionale, complice soprattutto la crisi energetica e l'aumento dei prezzi dei beni essenziali.

Il Valore Aggiunto in Sardegna

Analizzando un altro indicatore utile per valutare l'efficienza e la produttività locale, ovvero il valore aggiunto, emerge che nel 2023 l'economia della Sardegna ha registrato una crescita pari al 5,9% rispetto all'anno precedente. Questo risultato, sebbene positivo, si colloca lievemente al di sotto della media nazionale, stimata intorno al 6,6%. La dinamica conferma una tendenza già osservata negli ultimi anni: la Sardegna cresce, ma a un ritmo leggermente più contenuto rispetto al resto del Paese. A livello settoriale, la struttura economica regionale presenta una forte specializzazione nei servizi, che incidono per il 58% del valore aggiunto totale, superiore al dato nazionale del 48%. Anche il peso del settore agricolo in Sardegna, pari al 3,8%, risulta significativamente più elevato rispetto alla media italiana, dove l'agricoltura rappresenta appena il 2% del valore aggiunto complessivo. Il comparto industriale, comprese le costruzioni, mostra un'incidenza più contenuta rispetto al contesto nazionale: circa il 15% contro oltre il 25% della media italiana.

VALORE AGGIUNTO SETTORIALE IN SARDEGNA - 2023

Valori in milioni di euro e variazione % 2023/2022



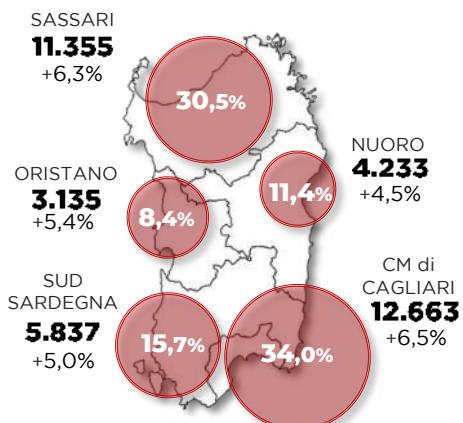
La crescita economica è stata trainata dai servizi, con le attività finanziarie e immobiliari in forte espansione (+11,8%) e un buon andamento di commercio, trasporti e turismo (+7,3%). Le costruzioni hanno mostrato una crescita moderata (+4,2%), mentre l'industria ha segnato un aumento più contenuto (+1,9%). In controtendenza, l'agricoltura ha registrato un calo significativo (-3,0%), evidenziando criticità nel comparto primario.

Il Valore Aggiunto territoriale

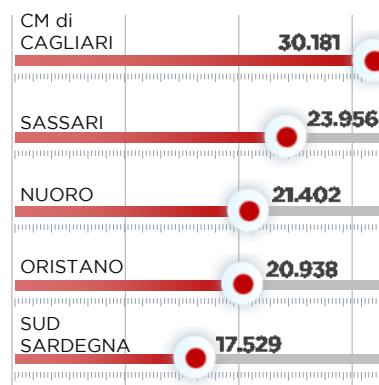
Il valore aggiunto prodotto in Sardegna si concentra prevalentemente nelle province di Cagliari e Sassari, che insieme rappresentano circa i due terzi dell'economia regionale, con una quota rispettivamente del 34% e del 31%. Le altre province seguono a distanza: il Sud Sardegna contribuisce per il 16%, Nuoro per l'11% e Oristano per l'8%. Dal punto di vista dell'andamento economico, le performance migliori si sono registrate proprio a Cagliari e Sassari, con una crescita rispettivamente del 6,5% e del 6,3%. Anche le altre province hanno mostrato segnali positivi, seppur con ritmi meno sostenuti: Oristano è cresciuta del 5,4%, il Sud Sardegna del 5,0%, mentre Nuoro ha registrato un incremento più moderato, pari al 4,5%.

VALORE AGGIUNTO PER TERRITORIO AMMINISTRATIVO - 2023

Valori in milioni di euro, variazione % 2023/2022 e incidenza %



VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE



Il valore aggiunto pro capite in Sardegna presenta marcate differenze a livello territoriale. La provincia di Cagliari si distingue nettamente, registrando il dato più elevato con 30.181 euro, a conferma della forte concentrazione di attività economiche nel capoluogo e nel suo hinterland. Segue Sassari, con 23.956 euro, anch'essa sostenuta dalla presenza di importanti poli urbani. Nuoro (21.402 euro) e Oristano (20.938 euro) si attestano su livelli intermedi, mentre il Sud Sardegna registra il valore più basso, pari a 17.529 euro.

In termini di crescita percentuale del valore aggiunto pro capite, tutte le province segnano un aumento, ma solo Cagliari (+6,8%), Sassari (+6,7%) e Oristano (+6,3%) si avvicinano o superano la media regionale del +6,5%. Nuoro (+5,4%) e Sud Sardegna (+5,8%) crescono a un ritmo più moderato.

Di seguito si procederà all'analisi della formazione del valore aggiunto, con particolare attenzione alle vocazioni settoriali di ciascun territorio, al fine di evidenziare le specificità produttive e i principali fattori di crescita a livello provinciale.

La provincia di Sassari

La provincia di Sassari rappresenta circa il 30% della popolazione, delle imprese e del valore aggiunto regionale, evidenziando un ruolo centrale nell'economia della Sardegna. La struttura produttiva provinciale è fortemente orientata al terziario specializzato: le attività finanziarie, immobiliari, professionali rappresentano il 29,7%, quota superiore alla media regionale, pari al 27,5%. Nel 2023 le attività professionali, scientifiche e tecniche hanno registrato una crescita del 14,6%, dato che conferma la vitalità del comparto.

Anche i settori del commercio, trasporto e ristorazione mostrano una crescita positiva (+5,7%), con incidenza leggermente superiore alla media regionale (24% contro 23,2%). Al contrario, l'agricoltura registra un calo significativo (-7,2%), con un peso del 3,1% sul valore aggiunto provinciale, inferiore al 3,8% regionale. L'industria in senso stretto, pur crescendo (+3%), resta al di sotto della media sarda in termini di incidenza (7,7% contro 8,9%).

VALORE AGGIUNTO
11.355 mln



VALORE AGGIUNTO SETTORIALE – 2023

Valori in milioni di euro e variazione % 2023/2022

AGRICOLTURA	INDUSTRIA	COSTRUZIONI	COMMERCIO E TURISMO	FINANZIARI PROFESSIONALI	ALTRI SERVIZI
350 (-7,2%)	874 (+3,0%)	818 (+5,5%)	2.726 (+5,7%)	3.377 (+14,6%)	3.210 (+1,7%)

La provincia di Nuoro

Il valore aggiunto del territorio nuorese rappresenta l'11,4% del totale regionale e, nel 2023, registra una crescita più contenuta rispetto alle altre province sarde (+4,5%). Anche nella provincia di Nuoro, come in quella di Sassari, l'unico macrosettore in calo è quello primario (-2,3%), compensato dalle ottime performance dei servizi. In particolare spiccano i servizi finanziari e professionali, che guadagnano 84 milioni di euro in più rispetto al 2022 (+9%), e il commercio e turismo, in crescita di 60 milioni (+7,4%). La distribuzione settoriale evidenzia inoltre che, rispetto agli altri territori, a Nuoro gli "altri servizi" pesano di più, rappresentando il 33% del valore totale.

VALORE AGGIUNTO SETTORIALE - 2023

Valori in milioni di euro e variazione % 2023/2022

AGRICOLTURA	INDUSTRIA	COSTRUZIONI	COMMERCIO E TURISMO	FINANZIARI PROFESSIONALI	ALTRI SERVIZI
276 (-2,3%)	366 (+3,1%)	268 (+3,0%)	874 (+7,4%)	1.017 (+9,0%)	1.431 (+1,9%)

VALORE AGGIUNTO

4.234 mln



La provincia di Oristano

Con un contributo pari all'8,4% del valore aggiunto regionale, la provincia di Oristano presenta l'incidenza più bassa tra le cinque amministrazioni sarde. La produttività agricola è particolarmente rilevante: il settore pesa per l'8,5%, più del doppio rispetto alla media regionale (3,8%), a conferma della vocazione agricola del territorio. A eccezione dell'agricoltura, tutti gli altri comparti mostrano andamenti positivi.

VALORE AGGIUNTO SETTORIALE - 2023

Valori in milioni di euro e variazione % 2023/2022

AGRICOLTURA	INDUSTRIA	COSTRUZIONI	COMMERCIO E TURISMO	FINANZIARI PROFESSIONALI	ALTRI SERVIZI
268 (-1,7%)	254 (+3,5%)	191 (+2,8%)	710 (+9,3%)	777 (+10,2%)	934 (+2,0%)

VALORE AGGIUNTO

3.135 mln



La Città metropolitana di Cagliari

L'area metropolitana di Cagliari si conferma la vera **VALORE AGGIUNTO** locomotiva economica dell'isola, sia in termini complessivi che pro capite. Qui si genera il 34% del valore aggiunto regionale e, con 30 mila euro per abitante, il territorio supera di 6.500 euro la media sarda. Il settore del commercio e turismo, che rappresenta un quarto dell'economia locale, cresce nel 2023 di circa 250 milioni di euro, ma il risultato più consistente si registra nelle attività finanziarie, immobiliari e professionali, con un aumento di 363 milioni rispetto al 2022. Praticamente irrilevante risulta invece l'incidenza del settore agricolo, che contribuisce solo per lo 0,6% al valore aggiunto dell'area.

VALORE AGGIUNTO SETTORIALE - 2023

Valori in milioni di euro e variazione % 2023/2022

AGRICOLTURA	INDUSTRIA	COSTRUZIONI	COMMERCIO E TURISMO	FINANZIARI PROFESSIONALI	ALTRI SERVIZI
73 (-6,3%)	1.145 (+0,3%)	716 (+3,3%)	3.133 (+8,6%)	3.573 (+11,3%)	4.023 (+3,5%)



La provincia del Sud Sardegna

Nel territorio del Sud Sardegna si concentra circa il 16% del valore aggiunto dell'isola. Tra le peculiarità più rilevanti si segnalano la forte incidenza del comparto industriale, pari all'11,5%, la più alta della regione, e la tenuta del settore agricolo, in controtendenza rispetto al calo registrato nelle altre zone. In generale, la crescita dei servizi risulta meno marcata rispetto alla media regionale.

VALORE AGGIUNTO SETTORIALE - 2023

Valori in milioni di euro e variazione % 2023/2022

AGRICOLTURA	INDUSTRIA	COSTRUZIONI	COMMERCIO E TURISMO	FINANZIARI PROFESSIONALI	ALTRI SERVIZI
454 (-0,2%)	670 (+1,8%)	357 (+4,9%)	1.207 (+6,6%)	1.480 (+9,7%)	1.669 (+2,7%)



CAPITOLO **LE AZIENDE TOP
14 in SARDEGNA**

Elaborazioni su dati di fonte:
Infocamere

Struttura dell'analisi

I fatturati delle società di capitale

Un'analisi basata sui bilanci depositati presso i Registri delle Imprese degli enti camerali sardi.

Il progetto TOP 1000

Le imprese con i ricavi più alti al centro dell'analisi annuale della Camera di Commercio di Sassari.

La distribuzione territoriale

La geografia del valore: dove si concentrano le imprese leader in Sardegna.

La distribuzione comunale

Le imprese top si localizzano nei poli urbani: i territori che trainano l'economia.

La produttività delle imprese che fatturano di più in Sardegna: dove sono e cosa fanno



Ogni anno, la Camera di Commercio di Sassari realizza un'approfondita analisi sui bilanci delle società di capitale, culminando nella classifica delle prime 1.000 imprese per ricavi di vendita. Questo lavoro, noto come "Top 1000", pur non rappresentando l'intero tessuto imprenditoriale regionale, offre una lettura significativa delle dinamiche economiche in atto. L'indagine si fonda su un campione selezionato di bilanci completi, che consente un confronto omogeneo e attendibile tra esercizi consecutivi. Attraverso l'analisi di indicatori quali fatturato, utile, valore aggiunto e occupazione, emergono tendenze settoriali e territoriali utili per comprendere l'evoluzione dell'economia sarda. Dal punto di vista territoriale, si conferma una forte concentrazione nelle aree urbane e industrializzate, in particolare nella Città Metropolitana di Cagliari. Tuttavia, si registrano segnali di crescita anche in altre province, dove settori come l'edilizia o il commercio stanno mostrando vivacità e capacità di trainare lo sviluppo locale.



I fatturati delle società di capitale

L'analisi dei dati economici delle società di capitale sarde prende avvio dall'esame di oltre 19 mila bilanci, selezionati tra i circa 21 mila depositati presso le Camere di Commercio dell'isola. La selezione ha riguardato esclusivamente le società di capitali che disponevano di dati economici completi per entrambi gli esercizi 2023 e 2022, condizione necessaria per effettuare un confronto omogeneo e significativo nel tempo. A partire da questo insieme, sono stati analizzati i principali indicatori di performance economica — tra cui fatturato, utile, valore aggiunto, margine operativo lordo e livello occupazionale — con l'obiettivo di individuare le dinamiche settoriali, la distribuzione geografica delle attività e i segnali di crescita o criticità.

VARIAZIONE PERCENTUALE - 2023/2022 Stock complessivo di circa 19 mila bilanci



RISULTATO DI ESERCIZIO - 2023

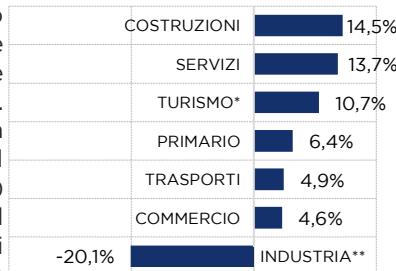
UTILE PERDITA

68% **32%**

Variazione % dei ricavi nel 2023
rispetto al 2022

-6,8%

VARIAZIONE RICAVI PER SETTORI 2023/2022



Dall'analisi di questi 19 mila bilanci emerge un quadro economico più solido del previsto. Il calo dei ricavi del 6,8% è infatti determinato principalmente dai settori petrolifero ed energetico: escludendoli, i ricavi crescerebbero di oltre 7 punti percentuali. Segnali positivi arrivano dall'occupazione, in crescita del 6%, e dalla redditività, con il 68% delle imprese che ha chiuso il 2023 in utile. Anche l'industria, unico settore in contrazione con -20,1%, vedrebbe il dato migliorare drasticamente (-5,3%) escludendo i comparti petrolifero ed energetico, confermando come questi ultimi influenzino pesantemente le statistiche complessive.

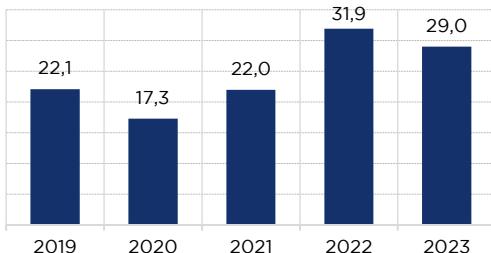
* **Turismo:** attività di alloggio e ristorazione.

** **Industria:** attività manifatturiera, di estrazione e di produzione di energia, acqua e gas.

Il progetto TOP1000

Pur nella consapevolezza che l'analisi si riferisce esclusivamente alle società di capitali, escludendo dunque numerose realtà imprenditoriali attive sul territorio ma non tenute al deposito del bilancio, il progetto "Top 1000" si conferma uno strumento strategico per l'analisi del tessuto economico isolano. Ogni anno, l'analisi offre una fotografia dettagliata delle performance delle principali società di capitali sarde, selezionate in base al valore dei ricavi. L'analisi dei bilanci evidenzia una forte concentrazione: su circa 38 miliardi di euro dichiarati da un campione di 21 mila bilanci, ben 29 miliardi sono generati dalle prime 1.000 imprese. Particolarmente rilevante è il peso delle due raffinerie di Sarroch, che da sole contribuiscono con quasi 12 miliardi di euro. Complessivamente, i ricavi delle «top» registrano un calo del 10% rispetto al 2022; tuttavia, al netto del comparto petrolifero, fortemente in contrazione, la variazione torna positiva, attestandosi a +5,5%.

I RICAVI DELLE TOP 1000 DEGLI ULTIMI 5 EDIZIONI Valori in miliardi di euro



VALORI NEL 2023 E VARIAZIONE 2023/2022

	RICAVI DELLE VENDITE
	VALORE AGGIUNTO
	DIPENDENTI

29,0 MLD € -6,8%

4,8 MLD € +6,6%

65 mila +2,8%

Dall'analisi dei ricavi complessivi delle ultime cinque edizioni emergono dinamiche interessanti e significative. Il 2020 segna un calo netto, causato dall'impatto della pandemia e dal blocco delle attività. Nel 2021 si registra un primo rimbalzo, pur in un contesto ancora instabile e segnato da incertezze sanitarie. Il 2022 vede una forte crescita, spinta dalla ripresa dei consumi e da una domanda accumulata, ma anche influenzata da un'inflazione elevata (+8,8%). Nel 2023, nonostante l'inflazione in rallentamento ma ancora elevata, i ricavi subiscono una lieve flessione, legata anche al calo del prezzo del greggio, che ha inciso negativamente sui bilanci delle principali società petrolifere.

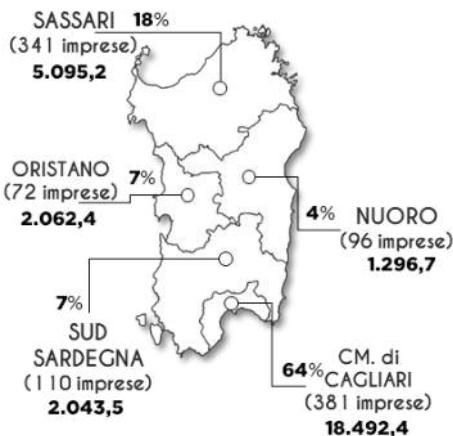


La distribuzione territoriale

Nel 2023, la **Città Metropolitana di Cagliari** rimane il cuore pulsante dell'economia sarda, con ben 381 imprese presenti in classifica, 18 in più rispetto all'anno precedente. Nonostante una leggera flessione nell'incidenza del suo fatturato sul totale regionale (dal 67% al 64%), dovuta soprattutto alla contrazione del settore petrolifero ed energetico (-3,5 miliardi di euro), il territorio dimostra solidità grazie alla crescita dei compatti delle costruzioni (+32,8%) e delle attività finanziarie (+22,8%). Il fatturato medio delle aziende cagliaritane è tra i più alti: 48 milioni di euro complessivi, che scendono a 22 milioni se si escludono le grandi aziende energetiche.

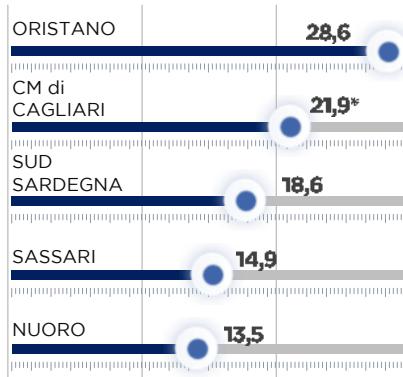
DISTRIBUZIONE DI IMPRESE E FATTURATO - 2023

Numero di imprese e valori in milioni di €



RICAVI MEDI PER IMPRESA

Valori in milioni di euro



*al netto del petrolifero

A **Sassari** si osserva una leggera flessione nel numero di imprese, che passano da 357 a 341, ma i risultati economici restano stabili. Il fatturato aggregato supera i 5 miliardi di euro e l'incidenza provinciale sul totale regionale cresce di un punto percentuale, raggiungendo il 18%. Spicca la forte crescita del comparto edilizio, che registra un incremento del 60% sul fatturato rispetto all'anno precedente, grazie alla capacità del territorio di cogliere le opportunità offerte dagli incentivi pubblici.

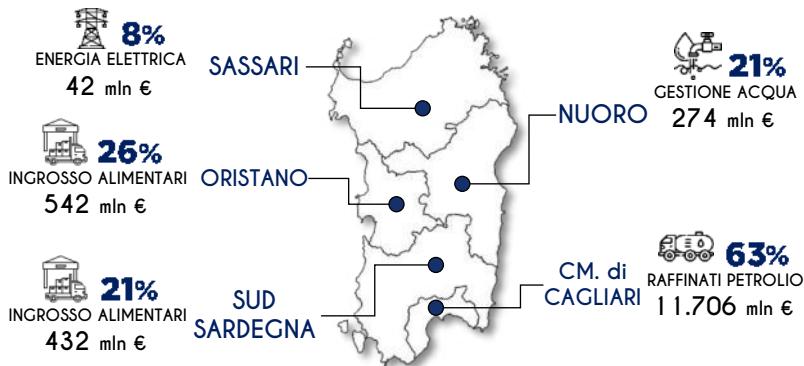
Il **Nuorese**, pur vedendo una riduzione del numero di imprese (96, tredici in meno), mostra segnali di vitalità economica: il fatturato cresce del 10% e l'incidenza sul totale regionale si mantiene stabile al 4%. Il commercio rimane il settore principale, anche se con il peso più contenuto tra le province (31%). Le imprese top di Nuoro presentano un fatturato medio di 13,5 milioni di euro, il più basso della regione.

Nel **Sud Sardegna** si rafforza il trend di crescita, sia sul piano quantitativo che qualitativo. Le imprese in classifica salgono a 110 (+4), mentre l'incidenza sul fatturato regionale cresce dal 6% al 7%. Colpisce in particolare la performance del commercio, che genera il 65% del fatturato delle top provinciali, con una media per impresa di 34 milioni di euro, ben oltre la media regionale di 19 milioni. Anche le costruzioni registrano una crescita significativa (+53%), confermando il dinamismo dell'area nel saper sfruttare gli stimoli pubblici.

Oristano, pur essendo la provincia con il minor numero di imprese (72), mostra un'espansione importante: +7 imprese e +5,7% di fatturato. L'incidenza sul totale regionale passa dal 6% al 7%. Con un fatturato medio di 28,6 milioni di euro, Oristano si distingue per l'elevata efficienza. Particolarmente rilevante il ruolo dell'agricoltura, che incide per il 7% sul fatturato provinciale, superando di gran lunga la media regionale dell'1%.

PRINCIPALI ATTIVITÀ PER PROVINCIA- 2023

Incidenza % sul fatturato totale delle top provinciali





La distribuzione comunale

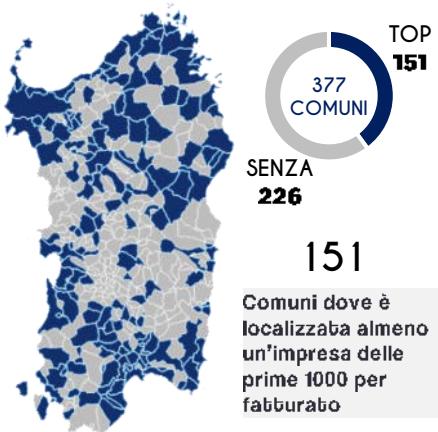
La mappa mostra una distribuzione poco uniforme delle imprese tra le prime 1000 per fatturato. I comuni colorati in blu ospitano almeno una impresa top, mentre quelli in grigio ne sono privi.

Le società si concentrano soprattutto attorno ai capoluoghi e ai poli economici, mentre il sud-orientale dell'isola appare quasi completamente escluso. Questa assenza di presenze rilevanti riflette problemi di spopolamento e di scarsa densità imprenditoriale. I dati confermano la forte concentrazione delle imprese "top" nei principali centri urbani.

Tra i primi 5 comuni per numerosità delle top Cagliari guida con 209 imprese, una crescita del 9,4% e ricavi medi pari a 20,7 milioni. Sassari segue con 110 imprese, ma registra un calo dell'11,2%, con ricavi medi comunque elevati (20,4 milioni). Olbia cresce dell'8,8%, con una media di 12,3 milioni. Sestu (imprese) e Elmas (31 imprese) segnano aumenti più contenuti ma stabili, con ricavi medi rispettivamente di 13,1 e 16,5 milioni. Tra i comuni con i ricavi medi più alti spicca Sarroch, con soli 7 operatori ma un valore medio straordinario di oltre 1,6 miliardi di euro, grazie alla presenza delle grandi raffinerie. Seguono Arborea (62,2 milioni), Villacidro (50 milioni) e Oristano, che con 23 aziende registra un valore medio di 41,2 milioni. A Florinas, l'unica impresa in classifica, attiva nell'estrazione, trattamento e commercializzazione di materie prime minerali, raggiunge un fatturato superiore a 45 milioni di euro. Questo esempio evidenzia come anche nei piccoli comuni possano insediarsi realtà produttive altamente specializzate, capaci di generare un impatto economico significativo.

DISTRIBUZIONE COMUNALE DELLE TOP 1.000
Esercizio contabile 2023

■ comune con almeno una TOP





LA SARDEGNA CHE CONTA

web: www.ss.camcom.it

info: studi@ss.camcom.it



CAMERA DI COMMERCIO
SASSARI

con il patrocinio della



CAMERA DI COMMERCIO
NUORO